ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII N. 193
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDÌ 16-17 agosto 1954

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-089, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col. - Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 900 la linea) - Mod. cron. L. 300 la linea - Mod. aperti L. 400 la linea - Pubbl. econ.; ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6300, semestre L. 3280, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

FERRAGOSTO DIPLOMATICO

La storia del giaguaro

Roma, lunedì mattina.

Ricorderemo questo Ferragosto come il più «diplomatico» degli ultimi anni. La constatazione è innanzitutto dei funzionari di Palazzo Chigi, ai quali la ricorrenza festiva non ha recato in questo culmine di ferie, se non un grave, a fatica inopinato e probabilmente non desiderato, aumento di lavoro. Il ministro Magistrati ed il consigliere Nicolo-Stranieo, alla vigilia della partenza della delegazione italiana per Bruxelles, si sono visti improvvisamente cambiate tutte le carte in tavola, in conseguenza delle proposte di Mendès-France per la riforma del trattato della C.E.D.

Si procede a zig-zag

Il consigliere Michele Lanza, che essendo a capo dell'«Ufficio Trieste» discretamente mantiene contatti con i consiglieri della legazione di Jugoslavia a Roma in questa fase dei negoziati, si è visto anch'egli, tutto ad un tratto, in condizioni inaspettate: nella vertenza per Trieste che era avviata alla fine sono stati introdotti nuovi elementi come quello della pesca in Adriatico, della delimitazione delle acque territoriali fra Punta Grossa e Duino nel golfo di Trieste, del risarcimento dei danni subiti dai nostri pescherecci e di quelli che, pare, sarebbero stati subiti in altri tempi dal proprietario jugoslavo di un albergo.

Il marchese Raimondo Giustiniani, ministro plenipotenziario e capo dell'Ufficio stampa di Palazzo Chigi, non è in migliori condizioni, per suo conto.

E' un funzionario sperimentato che, conoscendo bene il suo mestiere, non si smarrisce certamente di fronte a queste difficoltà e non si perde d'animo per questi inconvenienti: certo è però che, suo malgrado, dilagano le voci. E' Ferragosto, n'è ricerca d'argomenti, le fonti informative anglo-franco - americane - jugoslave sono abbastanza prodighe, qualche volta anzi larghe di notizie; quelle italiane tacciono. La sola cosa che si è saputo, o che è stato permesso di riferire con qualche crisma di ufficialità, è che le trattative procedono in un modo affatto nuovo, del tutto insolito nelle tradizioni diplomatiche: cioè a zig-zag. Questo vuol dire che i problemi si affrontano singolarmente; quando su uno si trovano difficoltà, si passa a un secondo e poi a un terzo, lasciando aperto il primo, salvo a tornarvi sopra in un altro momento; e così via. Ed è appunto per questo che un bel giorno della scorsa settimana il consigliere Lanza ha avuto a dire al suo collega consigliere della Legazione jugoslava, in modo inopinato: «Adesso noi dovremmo affrontare la questione della pesca».

Il ministro jugoslavo a Roma, Gregoric, ne restò un poco costernato e andò a sfogarsi all'Ambasciata inglese: «Non si capisce veramente più se l'Italia ha intenzione di raggiungere un accordo». Lanza andò a Londra e così tutto si mise in movimento attorno a questo lento, pigro, prudentissimo andamento della trattative, che segna qualche progresso ogni tanto ed ogni tanto qualche regresso.

I Ferragosti passati

Cominciò l'offensiva contro i presunti lanciatori di voci, «persone ingenue o interessate». «Molte voci provengono — si dice d'altra parte — da fonti interessate, particolarmente jugoslave». «Davanti alle ricorrenti indiscrezioni, si può affermare che lo stato delle trattative non offre serio motivo per tanto rumore», e così via. In questo Ferragosto diplomatico, Ferragosto del 1954, corrono dunque accuse, se non di tradimento, almeno di amicizia col giaguaro.

Si possono pertanto rimpiangere i trascorsi Ferragosti: quello del '48, quando tutto il problema nazionale pareva essersi ridotto ad uno sciopero annunciato dai braccianti organizzati dalla Confederterra. Nel 1949, per Ferragosto, il Sant'Uffizio dava istruzioni circa il modo di regolarsi verso i comunisti che, dopo la scomunica, chiedessero di celebrare il matrimonio religioso. Nel 1950, l'avvenimento della giornata festiva fu costituito da un discorso di Scelba che alla Basilica di Massenzio definì il comunismo «un grande cavallo di Troia nel seno della società cristiana», e dilagantemente fece un elenco di tutte le categorie e di tutte le persone che si dovevano considerare «manutengoli» del comunismo. Nel 1951 avemmo una protesta del governo Pella contro il governo cecoslovacco. Fu, dunque, un altro Ferragosto diplomatico? Indubbiamente, per la forza, sì: ma occorre riconoscere che c'è diplomazia e diplomazia, vale a dire affari internazionali di maggiore e minore momento, e che quelli scottanti nel 1951 appartenevano senz'altro alla categoria dei minori.

Si trattava, difatti, di rintuzzare la propaganda svolta dai microfoni di Radio-Praga, che quell'anno toccava, a quanto sembra, i limiti inauditi di quanto è inattendibile: asseriva difatti che il ministro Scelba teneva in tasca una pistola per uccidere, alla prima occasione, l'on. Di Vittorio, e che il Governatore della Banca d'Italia, Menichella, aveva dato l'ordine di stampare biglietti da mille falsi per truffare la povera gente. Confutare o respingere simili accuse degli avversari è cosa molto semplice per una diplomazia di buona tradizione e di serio carattere come la nostra; coincidenza non dirremmo che il Ferragosto del '51 presentasse le stesse difficoltà internazionali dell'attuale. L'anno dopo, del resto, il Ferragosto del '52, era tornato già nell'alveo delle buone abitudini, poichè non d'altro si parlava che della legge elettorale (quella poi detta legge-truffa): così come l'altr'anno — nel 1953 — ci trovavamo a Ferragosto con un problema tutto interno, tutto di casa: fu, infatti, il giorno che dal villino di Cagnarola venne dato l'annuncio che il Presidente della Repubblica aveva conferito l'incarico all'on. Pella di costituire il nuovo Ministero.

La barzelletta

Pella aveva accettato, ed anzi aveva dato subito comunicazione della lista dei nuovi ministri, con Fanfani all'Interno, Taviani alla Difesa, il prof. Panetti alla Posta e così via. Per sè, si era riservato il Ministero degli Esteri, oltre alla presidenza, e, come sanno tutti, fu da quel Ferragosto che ebbe inizio la nuova fase per la soluzione della vertenza per Trieste. Andò per fasi alterne, di successi e di crisi — discorsi in Campidoglio, movimenti di truppe, dichiarazione dell'8 ottobre, discorso di San Basso, cerimonie a Redipuglia, incidenti a Trieste: così, citando alla rinfusa — ma non c'è dubbio che da quella nomina di Pella a ministro degli Esteri è cominciato lo «sbloccamento» della questione di Trieste, di cui sono visibili i frutti in questo Ferragosto del 1954.

Ora, considerando il modo come è cominciato, e che abbiamo citato, non è motivo di stupore che anche la fase finale sia a *zig-zag*, come il principio e come gli sviluppi successivi di questo sbloccamento. Del pari, è comprensibile che oggi si parli, nella stretta conclusiva, di un'amicizia per il giaguaro, come prima d'ovvero. La storia del giaguaro non è altro che una piacevole barzelletta: un Tartarino si propone di andare a caccia di quella fiera, ed un amico lo mette in guardia contro i pericoli che sta per correre: «Bada — gli dice — che il giaguaro è veloce, è feroce, è spietato. Agile, balza e salta più di quanto tu potresti; robusto, assanna e non lascia la preda; è un lottatore nato...», e così via. «Ahi! — risponde il Tartarino all'amico prudente ed informato — ma sei amico mio o del giaguaro?».

Scadenze vicine

E' questa un poco la morale che si può trarre a Ferragosto, in questo Ferragosto diplomatico, a riguardo di tutte le discussioni che si stanno facendo su Trieste e la C.E.D. Chi mette in guardia contro le obbiettive difficoltà alle quali può andare incontro la nostra diplomazia, impegnata a Belgrado ed a Bruxelles in negoziati delicatissimi, sente rispondersi che si fa il gioco, quindi si è amici, del giaguaro francese, del giaguaro jugoslavo, del giaguaro britannico, solo perchè si è enunciata l'ipotesi che possa esser migliore la posizione altrui, e cioè di individui più abili e più pronti, più agili e più destri, insomma più «giaguari» che Piccioni.

Un Ferragosto diplomatico, come è quello che abbiamo celebrato quest'anno 1954, s'addice, infatti, molto, ai giaguari. Quella di ieri, in fondo, è una festa che è solo, tutta, italiana. E' una nostra gloriosa eredità che nel tempo risale fino ad Augusto, come sembra; che la Chiesa Cattolica ha rinverdito con l'annetteria, per celebrare in questa data l'Assunzione della Vergine; e dalla quale Bonaparte, cercò lustro dedicandola a solennizzare la festa di un preteso San Napoleone: ma ella, oltre tutti gli espedienti, rimane consacrata al grande culto solo da noi. Che gli altri ne approfittino, non è motivo di meraviglia; e infatti, le scadenze si avvicinano, a Bruxelles è di scena Mendès-France con le ingegnose sue trovate innovatrici, da Biad è in marcia l'alleanza balcanica, in Russia e in Cina volano gli inviati. Trieste attende sempre; e noi stiamo provando, a nostro rischio, se, camminando un po' a *zig zag*, inganniamo i giaguari.

Vittorio Gorresio

DUE IPOTESI SULL'ATTEGGIAMENTO ITALIANO

Scelba e Piccioni esaminano le proposte francesi per la C.E.D.

L'iniziativa di Mendès-France fa della imminente conferenza di Bruxelles l'avvenimento di maggiore portata internazionale - E' ancora possibile un compromesso o si avrà una rottura del "fronte dei sei„? - Riunioni a Palazzo Chigi - Trieste e il ritorno a Roma dell'ambasciatrice Clara Luce

Roma, lunedì mattina.

Nella giornata di oggi il ministro degli Esteri on. Piccioni si incontrerà con il presidente del Consiglio on. Scelba, per procedere a un esame comune del testo delle proposte francesi pervenuto a Roma nella giornata di sabato. Domani non è escluso che i due uomini politici si incontrino ancora sempre per lo stesso motivo e in ogni modo, a Palazzo Chigi, è prevista una riunione plenaria di tutti i componenti della nostra delegazione a Bruxelles: cioè il sottosegretario Benvenuti, Ivan Matteo Lombardo (che già diresse a Parigi la commissione italiana che collaborò alla stesura del trattato della CED), il ministro Magistrati, direttore generale per la cooperazione europea, il direttore aggiunto per gli Affari politici Nicolo Stranieo, il capo di gabinetto Prato, il dott. Carlo Calenda, reggente l'Ufficio stampa, e il segretario particolare del ministro, dott. Binguio.

L'esame del documento francese sarà necessariamente approfondito e sarà condotto in funzione di questo quesito: le modifiche proposte sono tali da alterare la struttura del patto della CED o possono invece considerate come elementi costitutivi di una «convenzione di applicazione» dell'esistente trattato? A seconda della risposta che potrà venir data al quesito, sarà difatti precisato il nostro atteggiamento, che rimane favorevole a una sollecita ratifica per una pronta entrata in funzione della CED.

Ovviamente, si spera a Palazzo Chigi che la risposta al quesito non affermi la prima ipotesi — e cioè sostanziali modifiche del trattato — perchè in tal caso si avrebbe una rottura del fronte dei «sei» convocati a Bruxelles. Diversamente, è altrettanto ovvio che compito della nostra delegazione sarà anche quello di interporre i nostri buoni uffici presso le delegazioni tedesca e dei Benelux, perchè accedano alla tesi francese o alla sola che sembra capace di dare il contributo necessario affinchè finalmente la CED arrivi in porto superando gli ultimi scogli.

E' comunque difficile pronunciarsi sulle probabilità di questi esperti, anche perchè il documento francese non è ancora stato reso, nella sua integrità, di pubblica ragione e le indiscrezioni che se ne hanno sono in qualche modo contraddittorie, così da rendere necessariamente assai prudenti nel formulare qualunque previsione. Il solo dato sicuro, su quello di carattere un po' ovvio, è che l'iniziativa di Mendès-France ha posto la conferenza di Bruxelles in primo piano, vi dà forse l'avvenimento di maggiore portata internazionale di questa intensa stagione diplomatica.

La nostra delegazione partirà in aereo alle quattro del pomeriggio di mercoledì e dovrebbe essere di ritorno entro la settimana, salvo un possibile prolungamento dei lavori. Rientrando a Roma, in ogni modo, il ministro Piccioni non avrà molti giorni da dedicare a vacanze: egli infatti prevede di concedersi solo un breve riposo in una località della Ciociaria, fra Fiuggi e Anagni, a soli 40 chilometri da Roma. Potrà quindi tornare a Palazzo Chigi per ogni evenienza, e nel novero di queste rimane sempre il possibile annuncio dell'accordo per il T.L.T. del quale, come è noto, si stanno definendo i particolari tecnici.

Nella corrente settimana è anche previsto il ritorno in sede dell'ambasciatrice americana signora Luce, al termine delle vacanze trascorse negli Stati Uniti. Vista la collaborazione da lei fornita costantemente per la soluzione della questione triestina, è logico che essa desideri essere presente in sede, al momento in cui nelle capitali dei cinque Stati interessati al nuovo regolamento sarà dato il contemporaneo annuncio ufficiale della raggiunta intesa.

La Camera, come è già stato annunciato, ne sarebbe informata alla ripresa della sessione autunnale, prevista per il 30 settembre, quando saranno al l'ordine del giorno appunto la questione triestina, l'esame del bilancio degli Esteri e la ratifica della CED. Vi sarà così una rassegna generale di politica internazionale. Il Senato riprenderà i suoi lavori con l'esame del nuovo progetto di legge sui fitti e le locazioni. Questo progetto passerà poi alla Camera, all'inizio della sessione invernale (dalla metà di novembre fino a Natale) cosicchè la nuova legge potrà andare in vigore il primo gennaio.

Altre sciagure in montagna

Tre alpinisti morti assiderati

Erano francesi e li accompagnava una guida che si è salvata - Scomparsi da 12 giorni due tedeschi partiti dal «rifugio Torino»

L'avv. Gianoglio (a sinistra) e il dott. Bollardi, i papà dei due alpinisti scomparsi sul Monte Rosa (Foto Moisio)

ZERMATT, lunedì mattina.

Tre turisti francesi sono morti mentre tentavano di scalare il Picco dell'Alphubeljoch nel massiccio del Mischabel. Essi facevano parte di un gruppo di quattro persone che, insieme ad una guida, erano partiti venerdì scorso. Trascorsa la notte tra venerdì e sabato in un rifugio, il gruppo tentò di effettuare la scalata del Picco, ma il sopraggiungere di una violenta tempesta li costrinse a ritornare indietro.

La guida fu costretta a trasportare a turno gli alpinisti esausti dalla fatica, ma ad un certo punto dovette abbandonarne tre lungo il cammino e, insieme al quarto, riuscì a raggiungere il rifugio da cui erano partiti per affettuare l'ascensione. Dopo aver chiesto soccorsi per telefono, la guida fece ritorno dagli altri tre ma essi erano già morti per il freddo e lo sfinimento. Il quarto si è salvato.

Nella grande tempesta sentimentali nei giorni scorsi sul Monte Bianco hanno forse anche perso la vita due giovani alpinisti tedeschi dei quali mancano notizie da 12 giorni. Si tratta di un giovane e di una ragazza: Stephan Fanor e Nowah Adelheid, i quali avevano lasciato il vecchio «Rifugio Torino» il 3 agosto per scalare il Dente del Gigante. I due dopo l'ascensione avrebbero dovuto scendere a Chamonix e quindi ritornare per altra via; infatti avevano lasciato detto al custode del rifugio che entro l'11 agosto sarebbero rientrati.

Ieri sera, trascorsi tre giorni in più del previsto, dal rifugio è stato dato l'allarme all'ufficio guide. Il capoguida Emilio Rey ha mostrato il laconico messaggio ricevuto dove è detto: «Alpinisti Stephan Fanor e Nowah Adelheid lasciato rifugio 3 agosto diretti Dente del Gigante e Chamonix lasciandoci i sacchi e dicendo di ritornare per valle Ferret entro giorno 11». Di tredici è fatto biglietto ben poche possono essere le misure da adottare perchè sembra strano che i due dopo aver scalato il Dente del Gigante scendessero direttamente a Chamonix senza rientrare al «Torino», ma ancora più strana appare la loro intenzione di ritornare a Courmayeur da Chamonix, attraverso la valle Ferret che si trova troppo spostata dal normale itinerario.

Che i due conoscessero poco la zona è indubbio e queste loro dichiarazioni lo provano.

Il ritardo dei due è preoccupante; a meno che essi non si trovino bloccati in qualche rifugio e abbiano ritardato il ritorno causa il maltempo. Gli alpinisti guide di Courmayeur e di Chamonix si mantengono in contatto sperando avere notizie entro domani.

IN 7ª PAGINA:

Vane ricerche sul monte Rosa degli alpinisti Gianoglio e Bollardi

Convocato d'urgenza il Governo di Bonn

BONN, lunedì mattina.

Il cancelliere Konrad Adenauer ricevuto d'urgenza il suo Gabinetto in sessione speciale domani, per esaminare le proposte dei francesi riguardo alle modifiche da apportare al trattato della Comunità difesa europea.

Le proposte del Governo di Parigi sono state accolte ieri al Ministero degli Esteri tedesco dal vice-alto commissario francese in Germania, Armand Bérard e sono state immediatamente inoltrate, mediante corriere speciale, ad Adenauer, nella località della foresta nera ove egli sta trascorrendo un breve periodo di riposo.

Radio Mosca attacca il progetto per la CED

PARIGI, lunedì mattina.

Radio Mosca ha diffuso ieri un commento del suo redattore Ghokhirini, vivacemente polemico nei confronti della CED, in cui è detto tra l'altro: «I più diversi settori dell'opinione pubblica europea hanno contrapposto ad una critica ragionata questi progetti, i quali si ripromettono unicamente di creare una nuova «Wehrmacht» destinata a soddisfare i desideri di rivincita degli imperialisti tedeschi.

«La creazione della CED, che rischia di provocare una nuova guerra in Europa, è destinata ad aprire gli occhi ai popoli sui pericoli che per quanto riguarda la preparazione di una nuova aggressione tedesca. Distruggendo la base stessa della sicurezza francese, il Trattato di Parigi discorda la Francia nei confronti della rinascente Wehrmacht».

Ha salvato 37 persone

La coraggiosa hostess Beryl Rothwell che ha salvato i passeggeri (Telefoto)

Un aereo si incendia dieci minuti dopo il decollo

Il drammatico incidente è avvenuto in un aeroporto inglese - Il pilota riesce ad atterrare con l'apparecchio in fiamme - L'hostess riporta la calma tra i passeggeri: con eccezionale presenza di spirito apre a tempo lo sportello permettendo a tutti di porsi in salvo

Londra, lunedì mattina.

Un aereo inviato in volo dall'aeroporto di Blackbushe si è incendiato dieci minuti dopo il decollo. Il pilota è riuscito ad atterrare con l'apparecchio in fiamme e i trentadue passeggeri e i cinque uomini d'equipaggio sono riusciti a scampare al disastro grazie anche alla presenza di spirito di una hostess.

L'apparecchio, un bimotore del tipo «Viking» appartenente alla Airworks, era partito diretto a Nizza ieri mattina. A bordo si trovavano 32 passeggeri, in prevalenza turisti, e cinque uomini di equipaggio, oltre all'hostess Beryl Rothwell. Il decollo era avvenuto regolarmente e già l'aereo si stava allontanando, dopo alcune evoluzioni, in direzione del mare quando il radiotelegrafista della torre di controllo ricevva un messaggio dal «Viking»: il motore di destra dell'apparecchio non rispondeva più ai comandi.

Subito dopo un altro messaggio avvertiva che il motore aveva preso fuoco e che l'aereo stava puntando nuovamente sul campo di partenza per tentare un atterraggio di fortuna. Immediatamente le squadre di soccorso partivano per portarsi sulla pista, mentre il «Viking», dal quale già uscivano lingue di fuoco, volteggiava per prendere terra.

Tuttavia l'aereo non riusciva a toccare la pista d'atterraggio subito e soltanto dopo un secondo tentativo poteva atterrare a cento metri di distanza dalla stessa. Appena il carrello prendeva contatto con il suolo, alte fiamme si sprigionavano dal motore di destra. In quel momento si temette una sciagura irreparabile: i serbatoi erano pieni di carburante e potevano esplodere da un momento all'altro.

Fortunatamente in quel momento si spalancava lo sportello dal quale si precipitavano tutti i passeggeri e l'equipaggio. Un attimo dopo l'aereo era trasformato in una gigantesca torcia. Se l'incidente non ha avuto conseguenze mortali lo si deve soprattutto alla giovane hostess la quale, non appena erano state segnalate le prime difficoltà, ha saputo conservare la calma e infonderla anche ai passeggeri che già erano in preda al panico. La coraggiosa giovane ha anche saputo aprire al momento giusto il pesante sportello permettendo a tutti gli occupanti dell'aereo di uscire tempestivamente.

Le ambulanze accorse hanno quindi trasportato all'ospedale soltanto otto viaggiatori con alcune ustioni e un comprensibile stato di choc. Tutti hanno avuto parole di elogio e di ammirazione per l'hostess Beryl Rothwell. I funzionari dell'aeroporto e il personale dell'aereo non hanno saputo spiegare le cause dell'improvviso guasto al motore. E' stata nominata una commissione di inchiesta con l'incarico di appurarle.

Ieri nella zona «B»

Il maresciallo Tito visita Capodistria

Trieste, lunedì mattina.

Il Maresciallo Tito ha visitato oggi la zona «B» del Territorio Libero di Trieste. Nel darne l'annuncio, radio Capodistria ha specificato che si è trattato di una «breve visita», senza fornire ulteriori particolari.

Tito è giunto a Capodistria nel pomeriggio di ieri, a bordo dello yacht «Vadrussia». Era accompagnato dai dieci più vicini collaboratori e dal vice presidente del Consiglio Kardelj e Rankovic. Subito dopo il suo arrivo ha ricevuto le autorità civili e militari dei distretti di Capodistria e di Pola.

L'isola di Formosa minacciata da un'offensiva dei cinesi di Mao Tse

I nazionalisti si preparano ad affrontare le truppe comuniste - Rinforzate tutte le isolette dell'arcipelago - L'atteggiamento della flotta e dell'aviazione degli Stati Uniti

TAIPEH, lunedì mattina.

La Cina comunista si prepara — secondo quanto hanno dichiarato personaggi cinesi di primo piano, a cominciare da Chou En-lai — a sferrare un attacco massiccio contro l'isola di Formosa, attualmente in mano dei cinesi nazionalisti agli ordini del generale Chiang Kai Shek. Ma la notizia del probabile attacco non sembra avere messo i nazionalisti.

Nella alta sfera del Quartier Generale di Chiang Kai Shek si è dichiarati che l'epidemia scoppiata nella Cina rossa, che stanno preparandosi per «liberare» Formosa, scoppierà in breve tempo.

L'opinione generale è che i rossi, se effettivamente volessero scontrarsi con la forza Formosa, per prima cosa intiserebbero le loro operazioni militari occupando le isolette attorno al capoluogo nazionalista orientandosi su quest'idea i nazionalisti hanno provveduto a rinforzare adeguatamente ogni caposaldo nella zona e si sentono sicuri sulle loro posizioni.

Il quartier generale di Chiang Kai Shek ha chiaramente espresso la sua sicurezza nell'eventualità di un attacco comunista, affermando che anche gli scampoli di Manchu, Nuanan e Tachan, le piccole isole vicine a Formosa, si distinguerebbero rapidamente se attaccate; i nazionalisti hanno però dichiarato che se i rossi lanciassero un attacco anfibio in massa, gli americani sarebbero sul posto a dar man forte alle truppe nazionaliste.

Queste dichiarazioni del quartier generale di Chiang Kai Shek sono evidentemente collegate alle recenti affermazioni da parte americana nelle quali si afferma che il dispositivo di sicurezza «USA» nelle zone non sottostabbe ad entrare in funzione, quale risposta contro qualsiasi attacco da parte dei «rossi».

La settima flotta americana, dislocata a protezione di Formosa e delle isole Pescadores, non si trova in condizioni di poter intervenire rapidamente nell'eventualità di un attacco rosso su Tachan, ma i nazionalisti affermano che, mentre le navi sarebbero in arrivo, l'aviazione potrebbe attivamente contrastare il passo ai cinesi invasori, senza contare le forze della truppe nazionaliste dislocate a difesa dell'isola.

CRONACA CITTADINA

Un Ferragosto stravagante con temporali e brividi di freddo

Le prime colonne ritornano dalle ferie

I torinesi non ricordano un Ferragosto stramba come quello di quest'anno. Pioggia, sole, nubi, ancora pioggia, vento, bufere e grandine si sono susseguite ieri su tutto il Piemonte nel giro di poche ore. In un giorno solo abbiamo assistito al mutare di tre stagioni: dall'afa estiva siamo passati al grigiore autunnale e alla brezza della primavera. E i vestiti leggeri hanno dovuto essere sostituiti dal golf, dalle giacche, dagli impermeabili e anche da soprabiti.

A parte le pazze bizze del tempo, il tradizionale «esodo» di Ferragosto si è svolto in piena regola: città spopolate di torinesi, posteggi vuoti di macchine, strade deserte e silenziose. Le partenze hanno superato quest'anno tutte le previsioni, nonostante le incertezze della stagione. Torino ha cominciato a svuotarsi fin a giorno per giorno ed è registrato il graduale movimento verso il mare e la campagna; poi, sabato scorso, si è raggiunto il punto massimo della corsa ai treni, c'è stato il vero «pigia-pigia», la ricerca affannosa di un posto per appoggiare la valigia e sdraiarci sopra. Neppure sabato il tempo era buono: una pioggerella insistente faceva pensare a settembre, ma i torinesi se ne sono andati lo stesso alla cerca, forse vana, del sole.

Ieri mattina il cielo prometteva bene; c'era, nelle prime ore, un'atmosfera veramente estiva che ha invogliato i «sedentari» a muoversi almeno per una breve gita. Ma prima di mezzogiorno il sereno ha ceduto il posto, dalle montagne sono venute nuvolaglie minacciose; alle quattordici anche a Torino è cominciata la burrasca, continuata sino a tarda sera.

Prima di notte a Porta Nuova sono cominciati ad arrivare dalle località di mare e di montagna treni carichi di torinesi. Automobili e pullman hanno animato le vie d'accesso alla città: tutti erano incappucciati con ombrelli e impermeabili, le valige bagnate. Circa cinquantamila persone sono già tornate alle loro case tra ieri e stamane. Ferragosto è una festa breve, si brucia in poche ore. Per molti rappresenta la fine delle ferie; oggi la città comincia a rianimarsi, domani in molte aziende riprende il lavoro. I negozi gettano già alle nuove vetrine, quelle che presentano la moda e i gusti del prossimo autunno; nelle famiglie si discute di scuola, di esami di riparazione, di ritorno alla normale vita d'ogni giorno. E le vacanze, appena finite, diventano ricordi.

A Porta Nuova all'arrivo dei treni dalla Riviera ligure

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 27,3
MINIMA + 14,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +21, umidità 66 %, pressione 700,2. Poco sole al mattino con nubi a mezzogiorno e violenti temporali nel pomeriggio. Favorevoli; annuvolamenti ancora intensi. Temperatura media in diminuzione

Violenta tempesta nella zona di Gassino

Su quattro paesi 5 cm. di grandine

Danni rilevanti a San Raffaele Cimena, Rivalba e a Castelnuovo
Seriamente compromesso il raccolto dell'uva in molti vigneti

Per gli agricoltori di Gassino, Rivalba, Castelnuovo Don Bosco, San Raffaele Cimena il Ferragosto non è stato fortunato. Il secondo rimarrà legato ad una violentissima grandinata — forse la più terribile dopo quella del '51 — che ha distrutto quasi totalmente i raccolti ed ha fatto scempio dei vigneti con una gragnuola micidiale di chicchi ghiacciati. Ieri su questa zona si è scatenata tutta la furia del cielo. La tempesta di acqua e di vento, che si estendeva sull'intera regione piemontese, ha avuto qui il suo epicentro.

E' durata una o due ore, in alcuni punti anche tre (dalle 14 alle 17): larghi tratti di campagna per lo più frutteti e colture di vite, erano rivestiti di uno strato di bianco spesso sino a cinque centimetri, in alcuni punti nei dintorni di Bardassano, Cocconato, Piova e Marmorito si ne sono avuti dieci ed anche quindici. E la grandine ha raggiunto proporzioni mai viste. Le salve di razzi antigrandine, sparati da tutte le postazioni della collina, non sono servite ad allontanare il pericolo, le danti alla campagna al calcolano in una prima sommaria relazione a centinaia di milioni; si dice che anche le coltivazioni del prossimo anno siano compromesse. Secondo le notizie giunte nella notte non vi sono vittime fra la popolazione; neppure il bestiame ha sofferto per il maltempo. Dalla bufera è stata colpita, unica, la campagna.

E non solo nella zona di Gassino. Con minore violenza la grandine è caduta su Casalborgone; Villafranca d'Asti e Valfenera hanno assunto l'aspetto di un paesaggio invernale; anche qui i danni appaiono molto gravi. Immuni dalla tempesta non sono stati neppure i comuni del basso Canavese, Venaria, la zona lungo il torrente Banna. Su tutto il resto del Piemonte, protagonista della giornata festiva è stata la pioggia. Acquazzoni impetuosi, che hanno costretto a sospendere i festeggiamenti in programma (come a Chieri, Cirmano, Selolas, Pairino, San Felice di Pino Torinese, Trofarello), si sono avuti nella collina e in valle di Lanzo, nell'alto Canavese, in val Chisone sino ai piedi delle montagne dove il tempo si è limitato a semplici minacce di pioggia e bufere. A Susa, a Bardonecchia, a Bussoleno, a Sestriere c'è stato persino qualche raggio di sole.

Nei pressi di Casale

Una contadina s'uccide gettandosi in uno stagno

Una vecchia contadina, caduta di mente, si è uccisa l'altra notte a Monteu Roero, presso Casale d'Alba. La poveretta, dopo aver vagato per la campagna, si è gettata in fin uno stagno, annegando miseramente. Venerdì sera la contadina Lucia Costa di 75 anni, abitante con i figli in frazione Sangrato, è uscita di casa dicendo che sarebbe rientrata verso le 23. A mezzanotte passata, la donna non aveva ancora fatto ritorno e i parenti, allarmati, uscirono a cercarla. Nessuno dei vicini l'aveva vista e poichè la Costa è da tempo affetta da una malattia mentale, si pensò che si fosse smarrita.

Muniti di lanterne e torce, i contadini di Sangrato hanno battuto per tutta la notte la campagna chiamando a gran voce la vecchietta. Solo alle 5 di mattina, il cadavere di Lucia Costa è stato trovato nell'acqua limacciosa di uno stagno. Uccisa di se, l'infelice si era diretta verso il laghetto gettandovisi a capofitto.

Ladri sacrileghi a Lanzo

Nel santuario di Maresalla, in comune di Monastero di Lanzo, e circa 1400 metri di altezza, si è festeggiata ieri la Madonna Assunta. I pellegrini, saliti al santuario, hanno scoperto che ignoti nei giorni scorsi hanno compiuto atti vandalici nell'interno della chiesa. Sono stati rubati, tra l'altro, alcuni candelabri e ornamenti della Madonna, che poi sono stati distrutti nelle immediate vicinanze.

Assi del paracadute calpestano a Lesa

Organizzato dall'Associazione paracadutistica di Torino, con il patrocinio del comm. Lamberteghi, si svolgerà oggi a Lesa (Lago Maggiore) una manifestazione di paracadutismo con la partecipazione degli assi Rinaldi, De Cristofori e Ghi.

TRAGICO EPILOGO DI UNA BALDORIA DI FERRAGOSTO

Un giovane moribondo per due coltellate

Il feritore fugge abbandonandolo in mezzo alla strada - Un amico lo trascina per mezzo chilometro finchè sopraggiunge un'auto - Ha perso molto sangue

Pietro Bertolotti, il giovane falegname accoltellato al ventre

Un giovane falegname è moribondo all'ospedale per due coltellate ricevute la scorsa notte, mentre rientrava con un amico dopo una allegra serata di Ferragosto. Lo sventurato, gravemente ferito da un individuo tuttora sconosciuto, è stato salvato grazie agli sforzi del compagno che è riuscito a trascinarlo per mezzo chilometro finchè lo ha caricato su un'auto e portato all'Assistenza Martini.

Due amici, dipendenti del laboratorio di falegnameria Audagna e Piana, con sede in via Foggia 36, si erano trovati sabato sera per trascorrere insieme la vigilia della festa. Poco dopo le 21 i due, Pietro Bertolotti, di 36 anni, nato a Città e residente presso un'affittacamere in corso Novara 29 e Eraldo Fassio, di 48 anni, abitante in via Banfo 68, erano entrati in una trattoria di corso Giulio Cesare. Vi si erano trattenuti fin dopo l'una, aggiungendo alla cena un'abbondante bevuta.

Usciti dal ristorante passeggiarono a lungo senza decidersi a rincasare. Verso le 2 e mezzo si trovarono in corso Giulio Cesare all'angolo con corso Emilia. Qui scorsero un vecchietto che stava fermo, appoggiato ad un palo, con accanto a sè la bicicletta. Si avvicinarono schernendo. «Che cosa fa? Vuoi sostenere il palo?», gli chiese il Bertolotti, in piemontese.

Le due parole furono udite da una quarta persona che si avvicinava in quel momento, un giovane bruno, piccolo, dall'aspetto meridionale. Questi si rivolse al Bertolotti con tono subito minaccioso: «Lasciatelo in pace, ubriconi, andate a dormire». Il falegname rispose vivacemente; forse nel suo cervello annebbiato credeva di spiegare che si trattava di uno scherzo. Ne nacque una lite e di qui si venne alle mani.

Lo sconosciuto sfoderò un pugno al Bertolotti. Ma questi, nonostante il vino, riuscì a sopraffarlo. Rotolò colla malia a terra l'avversario nel furore della lotta estrasse un coltello e vibrava due colpi al [illegible] raggiungendolo al torace e alla coscia sinistra. Il fatto si accadeva con un grido e perdeva i sensi. L'accoltellatore fuggiva seguito dal vecchio in bicicletta.

Rimasto solo accanto all'amico che rantolava e perdeva molto sangue, il Fassio capì che occorreva portarlo d'urgenza all'ospedale per salvarlo dal dissanguamento; se lo caricò sulle spalle e cominciò a portarlo. Quel fardello caldo, si rialzò, ripresse il suo sforzo, lo trascinò in ogni modo per un mezzo chilometro. In via Vecchi egli giunse carponi, poi si fermò sfinito. Fortunatamente vide sopraggiungere una auto e fece dei segni. L'automobilista li credette tutti e due feriti e li trasportò al pronto soccorso dell'Assistenza Martini. I sanitari hanno constatato che le condizioni del Bertolotti sono assai gravi, soprattutto per il sangue perduto; la prognosi è riservata.

La squadra mobile sta ricercando il feritore, ma i connotati forniti dal Fassio sono molto vaghi. Forse il vecchio, involontaria causa del drammatico episodio, conosce l'aggressore. Fino a ieri sera però egli non era stato rintracciato.

Eraldo Fassio racconta il sanguinoso episodio notturno

Accoltellato dal padre dopo un'aspra lite

All'una è stato ricoverato alle Molinette il giovane Italo Bronchio di 20 anni perchè colpito al torace da una coltellata. Feritore è il padre del giovane: Michele di 47 anni. I due erano rimasti soli alle una discutendo di questioni familiari nel loro alloggio di via Giacinto Dina 86.

Non si conoscono i motivi che hanno condotto padre e figlio al diverbio. All'improvviso Michele Bronchio si avvicinava al tavolo della cucina, prendeva il primo coltello che gli capitava sotto mano e poi si avventava sul figlio. Invano il giovane cercava di parare il colpo: veloce il padre lo colpiva producendogli una ferita abbastanza profonda.

Il [illegible] soccorso subito ospicio macchiando la camicia. Italo Bronchio lanciava un urlo ed il genitore quasi comprendesse ciò che allora la gravità del suo gesto, si fermava. Poi, gettava in un angolo l'arma e, preoccupato, si precipitava per soccorrere il figlio.

Trasportato alle Molinette il ferito è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Un'auto sfasciata contro un albero

Pauroso incidente fra due motociclisti

A Era alle ore 7,30 di ieri una grave sciagura è avvenuta all'inizio del viale della Madonna dei Fiori. Una giardiniera proveniente da Torino, nell'imboccare il viale, usciva di strada capovolgendosi e battendo contro un grosso olmo.

Dal groviglio di rottami furono estratte a fatica tre persone in condizioni disperate. All'ospedale di S. Spirito, furono identificate: Enrico Criscuoli, di anni 49, commerciante torinese, abitante in corso Unione Sovietica 36, ed i fratelli Clelia Mocca, di Raffaela, di anni 19, abitante in via Maddalene 34, e Francesco Mocca di anni 27.

La Mocca e il Criscuoli sono stati ricoverati con prognosi riservatissima. Francesco Mocca ha riportato la frattura del braccio sinistro, ferite lacero contuse alla testa e in varie parti del corpo.

— Un giovane panettiere di Castiglione Torinese è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale. Una motocicletta lo ha investito appena uscito dal portone di casa, mentre stava salutando la moglie affacciata al balcone.

In frazione Podaggio di Castiglione, abita il panettiere Stefano Rolle di 33 anni. E' sposato da un paio d'anni ed ha un bambino di pochi mesi. Ieri mattina alle 11, ultimato il suo lavoro, si accinse a partire per Gassino, dove intendeva fare alcune compere. Salì in motocicletta nel cortile di casa, e avviò il motore. Mentre la moglie si affacciava al balcone con il bimbo in braccio, il Rolle ingranò la marcia e uscì dal portone per entrare nella strada provinciale. La ruota anteriore della moto aveva appena superato la linea dei parapercari quando, con uno schianto, una seconda motocicletta in colpì in pieno. In quello stesso istante era sopraggiunto a velocità, diretto verso Torino, uno scooter guidato da Sergio Negro di 22 anni.

Nell'urto, i due giovani furono sbalzati a distanza. Ma mentre il Negro [illegible] riportava lesioni guaribili in alcuni giorni, il Rolle restava a terra con la testa sanguinante, la moglie, che inorridita aveva assistito alla sciagura, fu la prima ad soccorrere accanto al feritore che non dava segni di vita. Su un'auto di passaggio il Rolle fu fatto trasportare all'ospedale di Gassino, dove il medico condotto, dr. Pichini, gli ha prestato le prime cure. Purtroppo le condizioni dell'infortunato sono gravissime: ha riportato, si è trascinato il cranio contro un palo della luce.

* Alle 15,30 di ieri una vespa su cui viaggiavano i coniugi Bruno e Giuseppina Vittorini, di 27 e 26 anni, residenti a Cogoleto (Milano) in via Manzoni 1, si è scontrata in via Po angolo via Accademia Albertina contro un tram della 7a linea. Nell'urto la donna ha riportato la frattura della base cranica: al San Giovanni è stata ricoverata con prognosi riservata. Il marito è rimasto illeso.

* Proveniente dall'ospedale di Susa è stato ricoverato ieri al Maria Vittoria il manovale Renato Spadon, di 19 anni, abitante a San Giorgio Canavese. E' stato giudicato con [illegible] di prognosi per la frattura del cranio riportata in un incidente automobilistico sul ponte di Exilles.

* La casalinga Carolina Soria ved. Roffienna, di 76 anni, residente ad Usseglio in frazione Chiabrario, è stata ricoverata al Maria Vittoria per la frattura della gamba destra: guarirà in 40 giorni. Davanti alla propria abitazione è stata investita da un motociclista di Viù.

Una donna si taglia le vene dei polsi

Alle ore 17 di ieri è stata ricoverata all'ospedale Maria Vittoria l'impiegata Rosa Rossello di 26 anni, domiciliata in via Carrara n. 38. La poveretta aveva tentato di uccidersi recidendosi le vene dei polsi con una lametta da rasoio. Non si conoscono i motivi che hanno spinto la [illegible] alla tragica decisione.

Armati di sbarre di ferro tendono l'agguato ai ladri

Buona caccia in un alloggio di via Nizza - Una donna ode i rumori, due inquilini accorrono ed arrestano i delinquenti mentre cercano con il bottino

L'impiegato Francesco Giudice

Ore 19,40 di ieri sera: due inquilini di via Nizza 264 sono in agguato davanti alla porta dell'alloggio del signor Fabio Mattinelli, al secondo piano dello stabile. Il loro atteggiamento è per lo meno strano: stringono in mano una sbarra di ferro e sono visibilmente eccitati. Poco dopo la porta del Mattinelli si apre e ne escono due individui sulla cinquantina. Questi due, prima che possano rendersi conto di quanto accade, si vedono investire dagli inquilini che si avventano con un balzo alle loro braccia e cercano di immobilizzarli. Uno riesce tuttavia a svincolarsi ed appena libero si lancia per le scale, ma viene raggiunto, raggiunto con un colpo di sbarra ad un piede, e trattenuto saldamente. Più tardi verrà portato all'ospedale. In questo modo sono stati arrestati due svaligiatori di alloggi, tali Giovanni Emanuel, di 54 anni, abitante in via Ogo nato a Rosolio Ospedaletto, di 40, senza fissa dimora.

I ladri — come hanno confessato poco più tardi ai Commissariato di P.S. Nizza — erano armati sicuri di averla fatta franca. Tutto si era svolto secondo il previsto. Alle 19 avevano forzato la serratura dell'alloggio dell'impiegato Fabio Mattinelli che sapevano in ferie con la famiglia. Neanche lì avere disturbati, per agire la serratura erano bastati pochi minuti. Entrati nell'appartamento, non avevano avuto difficoltà ad impadronirsi di un discreto bottino: una collana di giada, due spille d'oro massiccio con brillanti, un bracciale in pura d'oro e un fermaglio in filigrana. Valore, almeno 200.000 lire.

Ma a questo punto, mentre stavano per andarsene, le cose [illegible] mutare. Per un puro caso un'inquilina della casa — la signora Caterina Becchio in Giudice — si trovava a passare davanti alla porta dei Mattinelli, e udiva dei rumori, come un frugare anche, un urtare di cassetti che sorchiolavano, e un trepestio affrettato se pure avveniva in punta di piedi. Sapendo che i vicini erano fuori Torino, la signora si insospettiva, ascoltava meglio, si convinceva su quel che avveniva nell'interno dell'alloggio, poi, col fiato in gola correva ad avvertire il marito. Il signor Giulio a sua volta si recava di furia a chiamare un altro inquilino, il signor Mario Faletti, e con questi si accordava sul sistema per sorprendere i ladroncelli. Si armarono di due pesanti sbarre di ferro e con la massima decisione si posteraro in agguato.

I due arrestati, presi in consegna dagli agenti del Commissariato Nizza e condotti in questura, hanno negato ciò che non poteva affatto negare. Sono in corso indagini per accertare se hanno compiuti altri furti.

— Un altro furto è stato compiuto ieri sera in un alloggio al quarto piano di via Baltimora 59. Mentre il padrone di casa, il signor Carlo Orlandini, era al cinematografo, i ladri hanno sfondato la porta dell'appartamento servendosi di una sbarra di ferro. E' stato rubato della biancheria e un apparecchio radio.

— Un inedito caso si è presentato ieri sera agli agenti del Commissariato Mirafiori. Verso le 20 la portinaia di corso Dante 138, telefonata allarmatissima, avvisando che nell'appartamento di un inquilino in villeggiatura, Bruno Boccaro, erano entrati i ladri. Poco dopo il maresciallo Jerace con alcuni agenti giungeva sul posto e constatava una serie di particolari sorprendenti. La porta dell'alloggio era spalancata, la serratura, scassinata, era deposta su un tavolino della camera da letto, due reti delle finestre sconnavano. Tuttavia niente altro di quanto si trovava nelle camere era stato toccato, tutto era nell'ordine più perfetto. Gli agenti hanno provveduto a chiudere la porta e ad avvisare i proprietari dello stranissimo fatto.

A Collegno s'impicca al tubo dell'acqua

Dopo aver fumato un pacchetto di sigarette e scritto una lettera ai parenti, un operaio di Collegno si è impiccato. Domenico Rossetti di 22 anni abitava solo in un alloggetto di via Magenta n. 21 a Collegno. Da qualche tempo aveva i contatti con parenti e amici, trascorrendo tutto il tempo libero in casa. Era convinto che una grave malattia lo minacciasse, consolandogli pochi mesi di vita.

Ieri, in un momento di grave sconforto, è salito in cantina. Con una trave di legno ha puntellato il tubo dell'acqua potabile, che corre parallelo al soffitto, prima di legarvi una grossa fune fogniale a cappio. Seduto su una cassa ha quindi fumato una dopo l'altra, venti sigarette, i cui mozziconi sono stati trovati a terra. Infine, scritta una lettera all'unica sorella, si è impiccato. Il cadavere è stato scoperto ieri

TEATRI E RITROVI

Al riarida Club p. Solferino (tel. 42.822), ore 21-1: Complesso Arrigotti, cantano Cesoli, Nicola.
Alla Cascina (Pesaro) Stupitoghi: Ristor. Danze, Orch. Lanfranco.
Chalet Valentina: 21 Locchari.
Fausto Café chantant: Medici 112.
Gay Danse Estive: Orch. Angelini
Meiogger: S. Donato 69, Concerto.
Pagoda Danze 21 Ser. Enrichito
Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 8.
S. Giorgio Danze al Valentino: Pino Pasquero e il suo complesso
Are on ciel str. Rivoli: Valsalice tel. 652-227 Altrar. Orch. Arnaud.
Cavallino Bianco Cavoretto, Ristor. Dancing B. Zappata suoi solisti.
Dadone: ore 21,30-3 Danze, Arte varia. Orchestra Lane.
Gran Baita: Night Club, ore 22-3.

CINEMATOGRAFI

Ariston: «Spettacolo di Varietà», Cyd Charisse, Fred Astaire, Tech.
Astor: «Benvenuti al reggimento» Jimmy Durante, J. Wyman.
Augustus: «Il 49° uomo» John Ireland, Richard Denning.
Corso: «Il gigante di New York» Victor Mature, L. Ball, L. Scott.
Dora: «Intrepidi vendicatori» R. Conte, V. Brown, L. Cobb.
Metro-Cristallo: «Femmine contesa» R. Widmark, M. Stewart.

SPETTACOLI

Beposi: «Napoli piange e ride» Luciano Tajoli, Jula De Palma.
Torino: «La preda della belva» Mala Powers, Tod Andrews. A. 15
Vittoria: «S.O.S. Scotland Yard» J. Redmond, A. Morell.

Alexandra: Il cammino della stella, t. A. M. Alberghetti, [illegible]
Alpi: «Il grande peccatore» Gregory Peck, Ava Gardner.
Capitol: Il cammino della stella, tech. A.M. Alberghetti, Melchior.
Faro: Il cammino della stella, tec. A. M. Alberghetti, L. Melchior.
Giardino: «Assassinio premeditato», Joseph Cotten, J. Peters.
Hollywood: «Assassinio premeditato», Joseph Cotten, J. Peters.
Ideal (locale più fresco di Torino) «Operazione Corea» Lesley, Tucker.
Rex, Romano Vitt. ore 15,15-21,15. La Perla Pirati corsa del sud, tec. Y. De Carlo, J. Ireland, Craig.
Massimo: La Casbah di Honolulu, W. Corey, H. Reyes. Loc. refrig.
Nazionale: «Da quando mi sia» tecnic. Mario Lanza. Platea 300
Reposo: «Assassinio premeditato» Joseph Cotten, J. Peters.
Statuto: «Il terrore di Shangai» Ruth Roman, Edmond O'Brien.

Adriano (via Borgo Dora 61): «Ritorno a Capaia».
Arti: «Real vivranno» H. Bogart, J. Allyson.
Milano: «Perdonami se ho peccato» e «Sirpa danzava», Ap. 10.
Olimpia: «Bella ma pericolosa».
Pol. «Notturno tragico».
P. Nuova: «Gabbia d'oro».
Romano: Paradiso perduto, Cump. Riv, Cologni Sbarra 16,15-21,15.

Ispania: «Lo e del cielo» John Wayne, [illegible] oyd Holden.
Italia: «Cielo tempestoso».
Mignon: «La passeggiata».
Vittoria: «Kid il pirata» (tech.

Milano: La grande sparatoria, tec. Richard Conte, Vivica Lindfors.
Puglie: «La presidentessa» Silvana Pampanini, Carlo Dapporto.
Nuovo: «Amo un assassino».
Il Paolo Merlo per Anna Bozzoni R. Pampanini, A. Nazzari, Girotti.

Reale: «Orda selvaggia».
Castello: «Il arrivata la felicità».
Eridano: «Auguri e figli maschi».
Richelieu: Diritto con la morte.
Radium Verrora corre sul filo, 14
V. Veneto: «I vendicatori» Douglas Fairbanks, J. Carrol.

Arena: «Casablanca» J. Bergman
Marmini: Tarzan contro i mostri.
Ciborio: «Mamma» R. Gigli.
I. Grumatico.
Esistolar: Notti del Decamerone, tech. Joan Fontaine, L. Jourdan.
Odeon: Francis va all'accademia.
Star: «Il tesoro dell'Africa» Humpcy Bogart.

Alfa: Ci troviamo in galleria. Var.
Aurora: «Rivalità».
Boccia: «Fuga all'ovest».
Fortuna: «Titanic» B. Stahwych
Nardi: Famiglia Passaguai. Scotti.
Palermo: Vergine sotto il tetto, Rosalia Schiava signora. Hayward

Cabiria: Squali d'acciaio. Holden.
Colosseo: «Paradiso notturno» Tech. M. Gaynor Scott Brady.
Italia: Fresco dell'amore M. Frau
Lagarde: «Vivere insieme» Judy Holtyday, Aldo Ray.
Moderno: Vendicatore, Robinson.
Piemonte: Efferni tutti arrivo ico a colori. Scotti, Marsi.
S. Gazio: «Marcia del disonore».
Spada Era ai che le volevo. A. 13

Alba: La paura fa 30. Pampanini
Apollo Precipitevolissimevolmente
Diana: «Accadde a Berlino».
Dora: «Fuga all'ovest».
Edera: «Uomini senza paura».
Lanzetto: «Corse in fiamme».
Lutrario: «Sono tutti assassini»
Roma: «La maliarda».

oggi METRO oggi

Richard WIDMARK
Karl MALDEN
Carleton CARPENTER - Ross TAMBLYN
Elaine STEWART
La Femmina contesa
Diretto da RICHARD BROOKS

EMORROIDI!
Supposte e pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. ACIS 906/1954

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, solido e leggero, garantisce la contenzione dell'ernia anche in [illegible] sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.701
Feriali ore 9-12, festivi e domenica ore 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
MONDOVÌ: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
[illegible]: ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
(Autorizzazione A.C.I.S. N° 540) Trattasi per corrispondenza. A richiesta recasi a domicilio senza numerale di prezzo

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nella nostra UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 170, tel. 22-307
Negozio: C. Giulio Cesare 98, tel. [illegible]
Tram 10, 15 e 28. Facilitaz. di pagamento

IDEAL
(il locale più fresco di Torino)
OGGI
SULLA SCENA:
L'Organizzazione Spettacoli Na-Mi presenta
HOLIDAY SHOW
Spettacolo di primavera con
ROMANO VILLI
VALENTINA ROMY
nella fantasia musicale
« TROTTOLE »
Gaio passatempo di MARCEL con musiche di KRAMER GERSHWIN - D'ANZI - MELE
Arrangiamenti di CONTA
Joie TESTA
MASSIMO GIACCHETTI
MINO MANCINI - LAMBERTO BERTI
Mimo Della Torre - C. Savari
Tina VANONI
Ragazze dell'Allegra Fattoria: OLGA MAINO
Georgia Russo - Mirka Nattia
Gemma Popper - Jole D'Arsia
Tony HARLEM
Fantasy Piera - Elly Durel - Andrea Del Rio - Wilma Malacrè - Anny Vellani - Ginger Mariani - Olga Rinaldi - C. Ranieri
HOLIDAY BALLETT
QUARTETTO ALLEGRO diretto dal M° MELE
ROMANO VILLI
il « Danny Kaye » italiano
Sul GRANDE SCHERMO:
OPERAZIONE COREA
con JEAN LESLIE FORREST TUCKER
Orario Var. Fer.: ore 16,15 e 21,15

MAL DI SCHIENA
Devuto spesso ad azione lenta dei reni.
LA VITA NON È piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, emicranie e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.
Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dell'eccesso di acido urico e dalle altre impurità, che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone: lasciate che aiutino anche voi.
Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

HOLLYWOOD PRINCIPE GIANDUJA
OGGI
JOSEPH COTTEN
JEAN PETERS
GARY MERRILL
in
Assassinio premeditato

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI - UNA GRANDE RIVELAZIONE
ANNA MARIA ALBERGHETTI
LA GIOVANE [illegible] CANTANTE NE
IL CAMMINO DELLE STELLE
con ROSEMARY CLOONEY - LAURITZ MELCHIOR
in un magnifico Technicolor PARAMOUNT

Ariston
OGGI OGGI
SU NUOVO SCHERMO PANORAMICO
SPETTACOLO DI VARIETA'
TECHNICOLOR
CYD CHARISSE - FRED ASTAIRE

CINE TORINO OGGI
LA PREDA della BELVA
con MALA POWERS - TOD ANDREWS
Locale refrigerato

Segretamente

Con la madre e due fratellini a carico non era davvero il caso di pensare a sposarsi, no? Ma lo dicevo tutti i giorni: Linda, fa finta di essere uno di quegli uomini di famiglia che non possono aver grilli per la testa; è l'unico modo per rassegnarti al tuo destino.

Purtroppo però non ero un uomo, ma una ragazza e una ragazza innamorata di un amore senza speranza, perchè Michele, un compagno di scuola con cui avevo amoreggiato alquanto ai bei tempi, quando, cioè, c'era ancora mio padre ed eravamo agiati, non era in buone acque [illegible] lui e non poteva certo pensare a metter su famiglia.

Per lungo tempo non ci vedemmo più. Poi c'incontrammo in un pomeriggio di domenica a una partita di calcio, a cui avevo condotto i miei fratellini nella loro uniforme di collegio. Sorridendo, egli mi disse:

— Sfidi sempre il mondo, Linda? Dichiari sempre a tutti che sei ben decisa a non sposarti?

— Sempre! Non voglio illudere nessuno!

Dopo la partita Michele mise la sua piccola macchina a nostra disposizione: pigiandoci bene bene avrebbe potuto riendurre i ragazzi in collegio e me a casa.

Era d'inverno, la notte scendeva presto. A un certo punto, per una deserta strada di sobborgo, egli fermò la macchina, mi circondò le spalle con un braccio e raccogliendo il mio viso nell'altra mano, teneramente mi baciò. Così fummo pertanto di amarci ancora.

— Più che mai ami — egli disse —. Prima eravamo bambini, adesso siamo adulti. Va ben, non ci possiamo sposare, d'accordo. Ma l'amore è lecito anche a noi, poveretti, no?

E così adesso ci amavamo. Segretamente.

Passarono due anni di una felicità senza nubi. Poi Michele a un tratto mi sembrò cambiato. Diventò nervoso, taciturno, inquieto, e spesso guardava di nascosto l'ora al suo orologio da polso, credendo che non me ne accorgessi. Se non tutto qualcosa mi non era finito, pensavo dolorosamente; il fiore miracoloso dell'amore aveva vissuto il suo periodo migliore, e ora cominciava ad appassire. Qualcuno venne a dirmi che Michele andava spesso a casa di Nanda Bellini, una nostra antica compagna di tennis, ricchissima; forse si sarebbero sposati. Io stessa una volta lo vidi nella loro lussuosa macchina e non ebbi più dubbi... Pianse disperatamente, ma senza asprezza, senza odio per lui. Povero Michele! Sposare Nanda voleva dire mettersi a posto e elevarsi a quella condizione di agiatezza che gli avrebbe reso il lavoro più facile. Capivo che soffriva per via di me, perchè non trovava modo di dirmi la verità, poichè anche se non mi amava più appassionatamente come prima mi voleva pur sempre bene. E io ardevo dal desiderio di liberarlo di me, tanto lo amavo.

La cosa inaspettatamente fu facile.

Veniva nell'ufficio dove io lavoravo, un amico del principale, un commerciante di calzature in grande. Era un vedovo senza figli, un uomo nè giovane, nè bello, un bruno piuttosto tozzo, ma dall'aria così buona e cordiale e con una vitalità e una così esuberante energia da suscitare, in tutti, irresistibilmente, la simpatia più viva. Da un pezzo mi corteggiava, ma io credevo scherzasse. Quella volta vidi che mi guardava con attenzione profonda, quasi con ansietà, quando alla solita domanda, se proprio non volevo sposarmi, io risposi: « Chissà... ».

Sedette davanti a me e passando dal tono facero al serio, mi fece la sua brava proposta.

— Ma la mamma... i fratelli...

— Penso io, penso io...

A casa la mamma si mise a piangere, ma di consolazione.

— Se è una brava persona, se promette di pensare ai tuoi fratelli, a me, sarebbe un peccato mortale non sposarlo.

Scrissi a Michele solo due giorni prima delle nozze.

« Non verrò più da te, Michele, non ci vedremo più. Mi sposo. Ti ricordi quando dicevo: "Io non mi sposerò mai, ne sono sicura! ". Pare che molte ragazze dicano questo, poi quando l'occasione si presenta smentiscono coi fatti i loro propositi. L'occasione si è presentata anche per me: un brav'uomo che si impegna ad aiutare i miei. Non fosse che per amor di loro io non posso rifiutarlo. E poi penso a te che lavori tanto e vi dibatti in tante difficoltà. Pensa che anche per te un buon matrimonio sarebbe la salvezza, che una buona moglie anche ricca (se ne sono!) sarebbe la tua fortuna... Segui il mio esempio, e sii felice, ecco il mio augurio... ecc. ecc. ».

Non mi rispose, ma il giorno delle nozze, fra i tanti fiori, arrivò un cesto di rose rosse che incuriosì tutti, poichè non c'era biglietto. In accasciai lievemente le rose con la mano e fu come se dicessi addio all'amore, per sempre.

Il tempo passò. Il mio matrimonio si rivelò perfettamente riuscito. Mio marito mantenne tutte le sue promesse, al di là di ogni previsione e io, manifestandogli un'affezione e una gratitudine senza limiti, esagerato perfino nel rendermi utile anche se dovessi lavorare non per un marito ma per un padrone, ciò che lo faceva stimare ed era l'unico punto, fra noi, di dissenso.

Un mattino d'estate, entrando nel grande magazzino del centro che mio marito aveva da poco avviato, trasalii per un'emozione quasi dolorosa, riconoscendo Nanda Bellini in quella signora che faceva provare un palo di scarpine a una bambina di pochi anni. Anche Nanda mi riconobbe.

— Ebbene, Linda, come va?

— Benone. E tu? Che bella bambina...

— E tu hai figli?

— Sì, un maschietto. E Michele come va?

— Michele?

— Sì, tuo marito.

Nanda si fece rossa.

— Già... Ci fu un momento in cui dovevo sposare Michele. Ma poi tutto andò a monte. Era un tipo strano... Prima aveva fretta, poi dette indietro... Doveva avere una relazione segreta da cui non poteva liberarsi...

— Capisco.

— E tu sei felice?

— Felicissima...

Ci salutammo con un [illegible] freddo, senza guardarci negli occhi e io entrai rapidamente nello studio in fondo al magazzino. Per fortuna era [illegible]. Mi lasciai cadere sulla poltrona con la [illegible] fra le [illegible]. Michele! Michele! Mi aveva dunque amata più di quanto non l'avessi amato io? Allungai la mano al telefono: chiamarlo, sentire la sua voce, chiedere perdono... E poi? Riprendere ad amarci segretamente? Segretamente era una parola carica di passione, un tempo, ma che ora non doveva avere più per me alcun significato...

Per fortuna in quel punto squillò il telefono. Mio marito mi chiamava, mi parlava con la sua calda voce chiara e serena che mi calmava sempre, dava ordine alle mie idee, armonia al mio spirito e dolcezza al mio cuore. Tutto era andato per il meglio, il destino era stato benigno. L'amore di Michele era ormai come un fiore secco fra le pagine di un libro, dolce e poetico, ma destinato, al minimo soffio, ad andare in polvere.

Carola Prosperi

A un commissariato di polizia di Long Beach l'ex-paracadutista James Killmayer ha ammesso di aver tentato di usare violenza alla bimba Mickey Daniels, di tre anni e mezzo, che era lo guarda con diffidenza (Telefoto)

ORE DRAMMATICHE IN UNA PRIGIONE DEL CANADÀ

Appiccano il fuoco al penitenziario

Si gettano sui pompieri e sulle guardie e tentano un'evasione in massa - Tre detenuti feriti durante la fitta sparatoria - Le truppe costringono i rivoltosi alla resa

Kingston (Ontario), lun. matt.

I detenuti del penitenziario di Portsmouth a Kingston, nella provincia canadese dell'Ontario, hanno appiccato oggi un incendio alla prigione nel tentativo di compiere una evasione in massa. Più di 250 soldati in pieno assetto di guerra sono stati chiamati per rinforzare la polizia che lottava per sedare la rivolta durante la quale tre detenuti sono rimasti feriti.

I disordini, ai quali hanno preso parte quasi tutti gli 870 detenuti del penitenziario, sono durati tre ore, al termine delle quali la situazione tornava sotto il controllo delle forze di polizia e dell'esercito. Nel corso della sedizione gli agenti ed i soldati hanno sparato in aria circa 100 colpi di fucile.

La direzione del carcere ha riferito che l'incendio — il secondo in tre giorni — ha causato danni « gravissimi ». I vigili del fuoco di Kingston, chiamati immediatamente sul posto, non hanno potuto entrare nel recinto del penitenziario per tema che durante l'operazione di spegnimento i detenuti fuggissero. L'incendio era stato appiccato nell'officina del penitenziario, dove i prigionieri erano stati rinchiusi dopo che l'incendio di venerdì scorso aveva distrutto la maggior parte del braccio meridionale della prigione.

Dall'officina le fiamme si sono comunicate rapidamente ad altri bracci ed all'ospedale del carcere e sono divampate per oltre quattro ore prima che i vigili del fuoco potessero intervenire con sicurezza. Tutti gli edifici dell'ala meridionale del penitenziario sono andati distrutti.

La direzione del carcere ha comunicato che l'incendio, le cui nubi di fumo densi e neri hanno coperto l'intera città, è stato « appiccato deliberatamente ». La rivolta è stata [illegible] subito dopo che le fiamme hanno incominciato a svilupparsi, cioè verso le 10 di stamane. Circa 300 detenuti hanno tentato di aprirsi un varco verso i cancelli del penitenziario, mentre le fiamme divampavano col massimo furore. Tre di essi sono stati feriti nel tentativo di evasione.

Le autorità di polizia hanno rifiutato di fornire particolari sui ferimenti. Verso la metà del pomeriggio i dimostranti erano stati spinti nel cortile meridionale e fatti entrare nelle celle a due per volta. Secondo le autorità di polizia i detenuti avevano manifestato segni di agitazione dopo l'incendio di venerdì scorso, durato 18 ore.

Visto probabilmente che il sinistro non aveva fornito loro la possibilità di evadere hanno appiccato un altro incendio oggi, ma l'evasione non è avvenuta ugualmente per l'intervento dei reparti di truppa.

UNA CURIOSA INIZIATIVA DI LADY JENNERS

Agenzie matrimoniali

A Parigi si organizza una succursale del "Marriage Bureau„ di Londra - Le coppie unite dagli annunci pubblicitari e dalle apposite agenzie dimostrerebbero maggiore fedeltà coniugale delle altre - Ricorrono agli S.O.S. dell'amore anche parlamentari, professionisti, ufficiali, donne belle e ricche e perfino attrici del cinema - Dal "Club des Lisérés verts„ all'"Istituto di orientamento nuziale„

Dal nostro corrispondente

Parigi, agosto.

Per celebrare a modo suo il cinquantenario dell'Intesa Cordiale la signora Heather Jenners, elegante bionda madre di due bambini e figlia di un generale britannico, è venuta a Parigi per organizzarvi una succursale del suo «Marriage Bureau» di Londra. L'Intesa Cordiale ha basi essenzialmente politiche, ma per la vera e necessaria comprensione e unione dei popoli occorrono legami molto più intimi; perciò la signora Heather Jenners ha avuto l'idea di provocare divine e diecine e magari centinaia e migliaia di matrimoni franco-britannici per i quali, a quanto essa ha dichiarato, sarebbe sceso d'altronde molto richiesto.

L'occhio dello specialista

Se gli ambiziosi progetti della signora Jenners si realizzano il ravvicinamento franco-britannico non si limiterà dunque agli accordi e alle consultazioni fra il Quai d'Orsay e il Foreign Office ma avverrà anche «alla base», per dirla come i sindacalisti quando parlano dell'unione diretta fra operai, e sarà tanto di guadagnato per l'Europa se ciò dovesse condurre ad una progressiva «continentalizzazione» di quelli isolani per i quali, secondo un vecchio detto francese, i negri cominciano a Calais.

Si deve tuttavia rilevare che l'iniziativa della signora Jenners, se essa desidera non limitarsi ai matrimoni franco-britannici, trova un mercato più sicuro poichè a Parigi c'è già una quantità notevole di agenzie matrimoniali e sono numerosi i periodici specializzati che contengono pagine intere di S.O.S. lanciati da persone sole in cerca di altre persone sole. Pare d'altronde che ciò sia relativamente efficace e che i risultati siano soddisfacenti, nel senso che le coppie unite dagli annunci matrimoniali o dalle agenzie ad hoc dimostrerebbero maggior fedeltà coniugale delle altre.

Certo, ad ogni inserzione e ad ogni richiesta rispondono immediatamente centinaia di candidati — maschi o femmine a seconda dei casi — e fra essi l'interessato, dove sapesse sceglierne per evitare di diventare la preda di un filibustiere del coniugato, dei cacciatori, o cacciatrici, di dote e di denaro che considerano sinonimo la parola «amore» e «business».

Perciò, si tratti di cercare un marito o una moglie, o un'amante più o meno permanente, o semplicemente il «partenaire» per un lungo viaggio o le feste estive, i competenti consigliano di ricorrere sempre ad una specialista o cui basta un'occhiata per rendersi conto se la persona in presenza sono oneste e leali e fatte per intendersi, oppure se i loro caratteri sono incompatibili e l'unione pericolosa per uno dei due.

Si afferma d'altronde che molto spesso uomini seri e donne belle e ricche e illibate ricorrano all'annuncio o all'agenzia matrimoniale per trovare l'anima gemella. La signora Jenners, ad esempio, riferisce che hanno chiesto la sua assistenza perfino quattro membri del Parlamento britannico, due cantanti noti, trentasei avvocati e magistrati, undici lavatrici, quindici chirurghi, ufficiali in pensione, parecchie attrici cinematografiche e anche dei clergymen, "Nati di vento buono" di combinare un matrimonio al giorno, il che dimostra — sia detto fra parentesi — che la professione è redditizia perchè la Jenners domanda cinquemila franchi al momento dell'iscrizione nella sua agenzia e 25.000 franchi al momento dello sposalizio.

A suon di musica

A Parigi due organizzazioni matrimoniali meritano un posticino a parte e si può dire anche che hanno la benedizione delle autorità: sono il «Club des Lisérés Verts» e l'«Istituto di Orientamento Nuziale».

Il primo venne fondato nel 1933. L'idea era venuta al giornalista Clément Vautel e se ne appropriò il signor Fontaine Beauger che da allora è presidente del club nel cui comitato d'onore figurano nomi come Henri Bordeaux, André de Fouquières e Edouard Herriot a dimostrazione della serietà dell'organizzazione. Ognuno può aderire al «Liserés Verts» purchè sia libero da vincoli matrimoniali. Occorre soltanto fornire garanzie di onorabilità e compilare un modulo nel quale vengono richieste minuziose informazioni che servono a stabilire la scheda, anonima, dei soci di cui altri sposi, di sesso opposto, possono chiedere comunicazione: età, professione, istruzione, carattere, reddito, quali particolari, stato di salute, situazione di famiglia, religione, partito politico e via discorrendo. A tutte le domande il candidato deve rispondere scrupolosamente e lealmente. Inoltre un bollettino riservato, tirato a pochissimi esemplari perchè serva soltanto ad uso interno, registra la domanda di matrimonio presentata dal socio.

Questa è la parte, diciamo, «tecnica» dell'organizzazione. Ma non basta registrare le caratteristiche di un individuo e di una desiderio di legittima unione; occorre anche dar modo agli interessati di incontrarsi e di conoscersi, e per ciò il signor Fontaine-Beauger ritiene che le feste da ballo orsino l'atmosfera propizia agli accordi preliminari. Quindi ogni domenica e ogni giorno festivo, un pomeriggio danzante viene organizzato dal «Club des Liserés Verts» e circa 400 ballerini [illegible] si incontrano per una prova di contatto a suon di musica.

Dal 1933 ad oggi più di 400.000 persone di ogni età e ceto sociale, ma più spesso di condizione modesta, hanno frequentato quelle festicciuole danzanti-matrimoniali, e annualmente il «Club» registra parecchie migliaia di sposalizi.

I timidi, i pigri e coloro che non hanno molte relazioni, trovano in quelle riunioni l'ambiente adatto. Non c'è bisogno di eloquenza e di saper comunque e tutti i tempi il verbo «amare». Quando, durante un lungo, una rumba o un valser, del contatto affettivo dei corpi si produce la scintilla della simpatia bilaterale, gli interessati vanno subito al sodo: «Io guadagno tanto, e lei?». Per maggior precauzione, di solito, essi domandano poi all'ufficio la scheda personale dell'altro, per vedere se i gusti concordano. Il signor Fontaine-Beauger afferma che gli hanno chiesto di fondare una succursale a Roma e a New York, ma egli avrebbe rifiutato.

Un'organizzazione ancora più perfetta di quella del «Liserés Verts» possiede lo «Istituto di orientamento nuziale» il cui programma è contenuto nel nome, e sarebbe, pare, l'unico al mondo ad accoppiare «scientificamente» due esseri fatti l'uno per l'altro. Esso venne creato tre o quattro anni fa da un gruppo di sociologhi, psicologhi, grafologi, morfologhi i quali mettono il loro sapere al servizio dell'amore. La partenza per Citera avviene, qui, con tutte le garanzie umanamente possibili di arrivo al porto della felicità. I candidati al matrimonio, infatti, devono rispondere a molte domande, anche intime, precisando le loro passioni, i loro vizi, se fumano, se bevono, se preferiscono il teatro o il cinema, il ciclismo o il nuoto, il mare o la montagna, se ascoltano il giornale radio o tacciono, le manifestazioni musicali religiose, se hanno domestici, automobili, se preferiscono una vita calma e silenziosa, se sono sportivi, giocatori, per quale campione o squadra fanno il tifo... e ad ogni risposta corrisponde un buco fatto con una scheda al posto «ad hoc».

Il sistema delle schede

Così quando due schede hanno uno sull'altra hanno i buchi che combaciano perfettamente si può dire che i loro titolari hanno lo stesso carattere e gli stessi gusti, e quindi devono legittimamente andar d'accordo. Il matrimonio s'impone. Ma sono sincere le risposte? Una controprova viene fornita dall'esame della calligrafia del candidato e dall'analisi morfologica del suo viso su due fotografie: una di faccia e una di profilo. Anche queste osservazioni vengono indicate con dei buchi speciali.

Il sistema delle schede perforate permetterebbe di trovare, in cinque minuti, mille individui circa tipologicamente simili in cui vita in comune dovrebbe essere esente da urti e gravi dissensi. Anche qui, però, l'abbondanza impone una scelta e per caso, in ultima analisi, i competenti dell'istituto sceglieranno di sposare quello e quella a cui — dopo il primo contatto — si ha voglia di dare un bacio. L'istituto, insomma, ha talvolta la mano pesante, ma si ricorre ad esso soltanto quando non se ne può fare a meno. La scienza deve bastare, di massima. E tutto ciò non è male anche: lo studio di orientamento e la ricerca del complemento ideale di sè, mediante quella scheda, costa 15.000 franchi; e bastano 3500 franchi e due fotografie che chiedono soltanto uno studio comparato dei loro caratteri.

Eppure, nonostante la scienza che si dice in grado di realizzare la «coppia perfetta», nonostante i cinque che permettono i contatti fra i timorati, e le agenzie che procurano tutto quel che si vuole, i matrimoni diminuiscono. Perchè le condizioni di vita sono difficili e lo sposarsi è più che mai un'avventura.

Loris Mannucci

Assegnato a Bordighera il III trofeo internazionale

Il campione di umorismo ha una figura rigida ed austera

E' Jan Peterson, un inglese di 60 anni - Segna strane fantasie e le condensa in linee rapide - Una tartaruga motorizzata e lo sciabolatore impaziente - Graziosa trovata di un "museo storico delle cose inutili„

DAL NOSTRO INVIATO

Bordighera, lunedì mattina.

Il III Trofeo internazionale dell'umorismo, [illegible] in una targa d'argento con una palma d'oro, non già una povera palma accademica ma un albero tropicale vero e proprio con fusto e foglie, è stato assegnato a Jan Peterson, inglese di sette residente a Parigi. Egli ha circa sessant'anni, è d'apparenza rigida ed austera (compreso il colletto duro) e quindi d'un [illegible] notevole, anche se al autodisegna in un nido riposante su stili liberiani che traggono vita da radici affondate soltanto nell'acqua.

Umorista celebre, Peterson segna fantasie strane e le condensa in linee rapide. Ecco ad esempio una tartaruga la quale, forse per la prima volta nella storia della sua razza, considera con interesse un'automobile che rimorchia una casetta da campeggio. Essa ne deduce che c'è qualche cosa di sbagliato nella sua struttura tradizionale e si scinde: motorizzandosi a sua volta, o per lo meno procedendo su ruote, si tira dietro il tetto, che così resta oggetto utile senza sprimersi con una schiavitù soffocante.

Vi è poi un duellante che, stanco di scherma a vuoto, afferra la sciabola con tutte e due le mani dalla parte della punta e la dà sulla testa dell'avversario, accompagnando con la grafia. Un boxeur dalla faccia feroce, per buttar giù l'avversario usa un sfilile di scarpa gli mostra i due guanti dove la sua faccia feroce è fedelmente riprodotta, sicchè l'altro paventa di avere contro non uno ma tre cazzottatori e cerca.

Tutto accomodato, non si può dire che sia gran che come umorismo: quando non si aggrappa alla cronaca, della quale in un modo qual senso diventa così parassita, vive in una persona carestia di argomenti. Manzoni disegna qualcuno dall'aria lugubre che si aggira per una mona apparentemente deserta, rimuginando i pensieri più cupi: di certo egli ha in animo di suicidarsi. Due passanti lo scorgono e uno dice: — Poveretto, avrà perduto tutto al gioco. — Risponde l'altro: — No, no, lo conosco, non gioca. Ha assistito soltanto ai festival della canzone... Ma questo è un commento, non una creazione. Così Mosca, con i suoi pupazzetti che parlano del K 2 e del record degli alissi. Dove non osserva che gli italiani sono superbi verso l'alto e verso il basso, soltanto sul livello del mare non combinano niente.

Tolta la cronaca come protagonista, l'immaginazione arranca a qualche volta precipita, con Lapaco che disegna un palombaro tutto ingualnato nel suo scafandro e che si protegge con un ombrello aperto contro la pioggia. Non altrimenti Magnani che fa volare le farfalle intorno a un uomo con la cravatta a «farfalla». Consigli abbozza la figura di un tale che corre tenendo sotto braccio un vaso con una piantina spinosa di pseudo fichi d'India. La scritta spiega: «Difficile con i fiori». Chi ce la racconta ha una certa fretta, poichè trascura di distinguere tra piante e fiori.

Le linee del disegno hanno un che di automatismo e così uno stesso autore ripresenta sempre gli stessi tipi per le più svariate circostanze, come si trattasse di divi cinematografici buoni a tutto fare. Spessissimo il disegno non è che un semplice pretesto per attrarre l'occhio verso una battuta qualsiasi, ad esempio dove vi è che non si vedono — perchè una volta le spalle e sopra l'altro — chiacchierano, e leggiamo. «Sai che Gesù sono corso dietro la piccola Giselia? — Lo so, e so anche dove la raggiunge».

Alla Mostra dell'umorismo ha partecipato con una saletta tutta sua Euro Orsiani, con un «museo storico delle cose inutili», che potrebbe anche essere una trovata graziosa se fosse meno stentato l'humour su cui poggia. Vi troviamo una macchietta rossa con la scritta: «L'ultima goccia di sangue data all'amministrazione da...», o un bicchiere di modeste proporzioni vuoto, presentato come il bicchiere di acqua dove affondò il comm. Carlo Navarra, al quale sua moglie diceva sempre: «Tu affoghera! in un bicchier d'acqua»; oppure una «corda con la quale si è impiccato il violino tzigano»; un buco di serratura «dal quale il [illegible] ha accettato».

Jan Peterson non era presente alla premiazione, svoltasi in una serata di gala, caratterizzata chiusa perchè da una musica lugubre. Non è così — si sia lecito osservare — che si onora l'umorismo, personaggio importantissimo, come possiamo dedurre dal proverbio turco che dice: «Quando si piange si ha un pensiero solo, quando si ride se ne hanno più di mille».

La Mostra dell'umorismo ha avuto oggi una grande quantità di visitatori, così come la sua vicina di casa che è la Mostra storica degli spaghetti. Il Ferragosto 1954, caratterizzato da un vento che intristiva maligname le spiagge, ha infatti spinto la gente a scacciare qua e là in cerca di distrazioni intensi assai più dell'ordinario.

Antonio Antonucci

Accoltella la moglie e si spara al volto

L'improvvisa tragedia determinata dall'ira e dalla gelosia - I due coniugi in fin di vita all'ospedale

Sarzana, lunedì mattina.

Un grave fatto di sangue è avvenuto nel vicino abitato di Castelnuovo Magra. Un uomo, in preda a un accesso d'ira incontenibile, ha vibrato tre coltellate alla propria moglie, sperandosi poi una fucilata al volto e riducendosi a sua volta in fin di vita.

La tragedia è avvenuta ieri mattina verso le 10,15. Il quarantaduenne Lino Buriassi, di Ermenegildo, residente a Castelnuovo Magra in via Borgo 83, di ritorno dalla caccia, scorgeva nella propria abitazione la moglie, a nome Saura Baruso, di 38 anni, che era intenta ad accudire ad alcune faccende domestiche. Il Buriassi, alla vista della consorte, che alcune notti or sono, dopo una violenta lite determinata da gelosia (ingiusta e priva di ogni fondamento), aveva scacciato di casa costringendola a riparare presso una vicina, quasi ucciva di senno. Le muoveva tremende accuse e alla fine, affrattò un coltello da cucina, si scagliava sulla consorte vibrandole tre coltellate alla schiena.

Subito dopo il Buriassi prendeva il suo fucile da caccia, che aveva appoggiato in un angolo, e rivolta l'arma contro se stesso se lasciava partire un colpo a bruciapelo che gli asportava le due mandibole e il naso, producendogli così una orribile ferita da scoppiamento che estese a tutto il volto.

Egli si abbatteva subito al suolo in un mare di sangue e così ai vicini accorsi alla detonazione si presentava un ben raccapricciante spettacolo: la donna, che distesa a terra si lamentava debolmente, e l'uomo che, in un supremo sforzo, con il volto ridotto a una orripilante maschera, cercava di ricaricare il suo fucile a una canna, con l'evidente intento di mettere fine alle proprie sofferenze.

Passato il primo attimo di sbalordimento, gli accorsi strappavano l'arma dalle mani del Buriassi, e, poco dopo, a mezzo di un'autolettiga, provvedevano a far trasportare all'ospedale civile di Sarzana i due coniugi, che vi venivano ricoverati in fin di vita.

Sul fatto, che ha destato enorme impressione in tutta la zona, stanno indagando i carabinieri. I motivi che avrebbero spinto l'uomo alla tragica determinazione non sono ancora assolutamente noti, però la gelosia dovrebbe essere alla base di tutto.

I due hanno tre figli, due maschi e una femmina, di cui il maggiore ha 16 anni.

Echi di cronaca

ESAMI AUTUNNALI ripresa ripetizioni 18 agosto *Istituto Scuole Nuove, via Babbia 2.*

CAMERE letto, sala, pitrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Barovero, v. *Valperga Caluso ang. c. Belfiore 4.* Rateazioni.

I PELI SUPERFLUI (superficiali) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M.*, Torino, piazza Re *Umberto 107, telef. 553-769.*

MOBILI ARTIGIANI c. *Vittorio Emanuele 16*. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO GRAF 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 45.000. Visita assoc. *Garibaldi 8*, cortile.

CAMERELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratene. Semitur, mobili usati v. *Garibaldi 4*, t. 521-327.

VITTORIA
S.O.S. SCOTLAND YARD!
con LIAM REDMOND
A. MORELLI
A. BUSHELL - A. NICHOLS
R.K.O. Radio Film

RIPOSI
LUCIANO TAJOLI
JULA DE PALMA
Le voci d'oro della canzone in
NAPOLI PIANGE E RIDE
Strepitoso successo del giorno

MASSEI
La più furiosa storia di sangue scritta da Jack London
INTREPIDI VENDICATORI
con RICHARD CONTE
V. BROWN - L. LUBIN
Locale refrigerato

ASTOR
Benvenuti al reggimento
con JIMMY DURANTE
PHIL SILVERS
JANE WYMAN
Distribuzione Warner Bros

Cinema LA PERLA
Un Technicolor Paramount
I pirati della Croce del Sud
con YVONNE DE CARLO
A. IRELAND - J. CRAIG
R. TUCKER - R. ALLEN

PROTON
il
benefico
ricostituente
(513)

FRIGORIFERI FIAT
GUILLA. SORRENTINO
TORINO

MOBILI dal 1900 a MILIONI da TREVES
Via Maria Plata 23, tel. 44-456

SERRANDE PORTE VETRINE
PEROTTO C. BRAMANTE TORINO T. 22532

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bacchetta, 8 - Tel. 231-340

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

MILLE-PIEDI FOCA
LASSATIVE PURGATIVE
LABORATORIO FOCA
S. PIERO-VENEZIA

Maestro vecchio, pollo, marrone e tutte giornate a meravigliosa cucina
BUTTON MACHIAVELLO
Via Xime 17 - Ore 12-30 Sedili 13-45

Gli Astri: Luna in Ariete in quadrato a Marte e opposizione a Venere. Contrarietà, incomprensioni e delusioni. Andate cauti in tutto. Tipi: Ariete, Cancro, Bilancia e Capricorno.

Ariete: le vostre qualità eccentriche dovranno essere dominate con sforzi violenti. Giornata piena di imprevisti e di approcci che daranno conclusioni in serata.

Cancro: la diplomazia, la cultura ed il buon cuore in somma, vi spingeranno a concludere il legame o l'associazione.

Bilancia: condanna non meritata per colpa di gente che vi si metterà in mezzo. Borsa minacciata e cartelle in pericolo.

Capricorno: vittima della vostra grinta, sospettosità ed energico ragionamento.

Previsioni per i tipi del Toro: giunchi pericolosi. Serpenti alla schiena. Consulti: serrate vostri alla berlina, state in guardia. Lonza: astenetevi dalle discussioni e fate orecchio di mercante. Vergine: energia fisiche sprecate, siate meno febbrili. Scorpione: preoccupazioni superiori al necessario, operate di normalizzarvi. Sagittario: rinunziate e attendete gli altri. Pesci: l'isolamento è completo e non vi conviene spartirvene altro. Tommaso Palamidessi

Finisce questa sera la compra-vendita dei calciatori

Ore 24: stop ai trasferimenti

Juventus nessun colpo a sorpresa

TORINO: squadra metà rinnovata

La domenica di Ferragosto non ha portato novità nelle due squadre torinesi. I dirigenti hanno approfittato della giornata festiva per lasciare la città, rinviando ad oggi più eventuali e ultimi colpi. Pare comunque molto difficile che questa sera alle 24 (ultimo termine per i trasferimenti) si debbano avere ancora notizie riguardanti il Torino e la Juventus. E' opinione diffusa che sia i granata e che i bianconeri abbiano armai concluso la campagna acquisti e vendite.

Dalla segreteria di via Alfieri si comunica che sia Grosso che Bubik si sono presentati per la ripresa degli allenamenti. Il nuovo centromediano torinese, soddisfatto nelle sue richieste economiche, ha firmato il modulo di passaggio dalla Roma al Torino. Grosso e Bubik sono partiti, nella serata di ieri per Acqui, dove oggi inizieranno la preparazione agli ordini di Frossi.

Per completare i quadri granata manca ora soltanto Spikofski. La mezz'ala tedesca è sempre in attesa che venga definita la questione del suo tesseramento. Il consiglio federale la nella riunione indetta per il 20 agosto esaminerà l'opposizione del Torino, che chiede il partellino del giocatore fuori quota straniero. Se la risposta fosse negativa, Spikofski potrebbe essere ceduto al Venezia che ha già concordato un contratto d'ingaggio.

Da Acqui si apprende intanto che la squadra granata inizierà oggi la preparazione sulla palla. Frossi avrà parecchio lavoro, anche perchè molti sono i nuovi in formazione. Il Torino infatti si presenta al campionato con i ranghi praticamente rinnovati rispetto allo scorso anno: il portiere Lovati, il mediano interno Bearzot, il mediocentro Grosso, gli attaccanti Novelli e Bacci. Per questo il dott. Frossi ha preparato un nutrito programma di gare amichevoli: il 22 ad Acqui, il 29 a Vercelli, il 5 a Rieti e il 12, probabilmente, a Como.

Dopo le numerose «grane» dei giorni scorsi, anche la situazione della Juventus va gradatamente schiarendosi. Risolta in questione Boniperti, in via di soluzione il caso Mannucci, praticamente liquidato ogni pendenza per Ginosa. Non si attende ora che il ritorno del «figliol prodigo» Muccinelli per chiudere definitivamente il capitolo problemi.

Con ogni probabilità John Hansen lascierà la Juventus per dedicarsi al commercio della birra. La Lazio ha fatto sapere la proposta per avere il danese, ma i dirigenti juventini non si sono lasciati commuovere dai quindici milioni offerti dalla società romana. Il giocatore è rimasto male per la netta presa di posizione contraria al suo trasferimento, ed oggi tenterà l'impossibile per ottenere il necessario nulla osta. Se verrà ribadito definitivamente il no, il danese partirà fra qualche giorno per un viaggio turistico in Europa.

La squadra juventina riprenderà la preparazione giovedì mattina alle stadio comunale. Dovrebbero essere presenti tutti, vecchi e nuovi: Viola e Angelini, Corradi, Manente, Traviа e Garzena; Turchi, Ferrario, Gimona, Pinardi, Oppezzo e Montico; Mannucci, Boniperti, Brasèn, Colombo, Prucst, Muccinelli e probabilmente Muccinelli.

Così in campo le 18 squadre di serie A

Due stili di gioco nelle squadre milanesi

Inter: Bonifaci e Bernardin Nel Milan i sud-americani

Milano, lunedì mattina.

Contrastante il comportamento delle due squadre milanesi nella campagna acquisti che sta per terminare. Il Milan all'inizio, ha accentrato su di sè tutta l'attenzione, in seguito a una serie di colpi a sensazione. Il juventino Ricagni, il nazionale uruguayano Schiaffino e il terzino Maldini della Triestina, tre elementi nottissimi, sono stati ingaggiati con la velocità del lampo da Busini, vice presidente del Milan di nome, in realtà factotum della società.

Al giocatori sopraccitati si è aggiunto poi il portiere Ricardo Toros, proveniente dal Fanfulla. L'arrivo di un forte portiere di riserva era più che necessario al Milan. Durante il campionato 1953-54 più volte si era resa necessaria la sostituzione del titolare Buffon, ma i tecnici del Milan non lo avevano mai lasciato fuori squadra, in quanto non si fidavano del rincalzo Galluzzo.

Toros è nato a San Lorenzo di Mazza il 6 dicembre 1930 e da fiducia ai tecnici mentre serve a tenere in... forma Buffon. Toros non è Galluzzo e, avuta la fortuna di giungere al Milan, cercherà di sfondare ad ogni costo.

Le intenzioni di Busini e di Guttmann, per quanto riguarda l'impostazione tecnica e tattica della squadra, non sono ancora ben note. Si è detto che Busini intenda utilizzare Liedholm come laterale sinistro, mentre la linea d'attacco sarebbe così composta: Frignani, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Valli. Quest'ultimo, ingaggiato dal Piombino e messosi in luce già alcuni anni fa nel Como, dovrebbe essere l'elemento vivificatore del nuovo attacco milanista. Ma non è detto che la formazione del quintetto avanzato rossonero sia proprio quella accennata sopra. C'è ad esempio da tener presente che il Milan ha ancora in forza il danese Soerensen, mentre d'altra parte non è escluso che Liedholm venga utilizzato all'attacco come ala sinistra. E anche questo è un vecchio progetto di Busini. La mediana potrà avvalersi di Bergamaschi, Tognon, Pedroni e Peraldo: quattro atleti di valore ai quali possono essere aggiunti, oltre a Liedholm, anche Schiaffino (pure l'uruguayano, secondo alcuni, potrebbe essere schierato laterale).

Come si vede, non mancano gli uomini ai Milan: anzi, se si dovesse badare solo ai nomi, su un Milan protagonista del prossimo campionato si potrebbe giurare ad occhi chiusi. Tutto sta a vedere se la gente nuova, numerosa e proveniente da scuole diverse, saprà amalgamarsi abbastanza velocemente e positivamente per formare una squadra in grado di puntare allo scudetto.

L'Inter, dopo la conquista del secondo scudetto consecutivo, è stata quieta per un po' di tempo. Poi ha ingaggiato il contravanti-mezz'ala Rosa, del Pavia, mentre, com'è noto, poco prima della fine del campionato si era risolta favorevolmente per il club milanese la faccenda Bonifaci.

Bonifaci è stato, in realtà, il primo acquisto dell'Inter, in quanto nel torneo passato non era stato utilizzato, benchè a disposizione. Poi, ormai decisa la cessione di Giovannini, si è provveduto ad ottenere dalla Spal il centro-mediano Bernardin. Con questo notevole rinforzo, l'Inter poteva considerarsi a posto: per tranquillità si è ingaggiato anche il giovane Pasmarin, un rivelazione del Novara, un attaccante sul quale molti sono pronti a puntare decisamente. A questi nuovi arrivati si deve aggiungere il mediano Invernizzi, un prodotto nerazzurro, il quale ha avuto la definitiva consacrazione nelle file dell'Udinese, alla quale era stato dato in prestito.

Le principali cessioni dell'Inter sono: Giovannini (Lazio), Nyers (Roma) e Broccini (Spal). Tra gli elementi in soprannumero ci sono il terzino Blason e il portiere Puccinelli (anche quest'ultimo era in prestito all'Udinese); ma è certo che, se non ora, con il 1° novembre passeranno ad altra società.

L'Inter dunque è più o meno quella dell'anno scorso. Secondo i più, si è rinforzata notevolmente con gli arrivi di Bernardin, di Bonifaci, col ritorno di Invernizzi e con i forti rincalzi dell'attacco: Rosa, Pasmarin e Savioni.

Per Tre Re al Napoli 7 milioni e una partita

NAPOLI, lunedì mattina.

L'acquisto più importante del Napoli è stato l'ultimo: Tre Re è passato dalla Roma alla società partenopea (si dice per 7 milioni più una parte dell'incasso di un incontro amichevole tra le due società) quasi alla scadere della lista di trasferimento. E' un giocatore noto che dovrebbe tenere bene il ruolo di centromediano. Per il resto il Napoli ha puntato sui giovani. I nomi nuovi sulla lista di Monzeglio sono: Fonio (Brescia) laterale e mezz'ala, venticè anni; Fossi (Brescia) centromediano, 24 anni; Bertoni (ex-torino bresciano) contratto per un anno per sostituire la guarigione dalla pleurite; Bruno Pantaneri (Crotone) portiere, 23 anni; Piero Giulia (Cagliari) ala, 26 anni.

Le cessioni: Formentin al Novara, Ferraro alla Spal, Dreossi al Lecce (ritorna dal prestito), Carelli al Livorno.

La squadra tipo dovrebbe essere: Bugatti (Pantanelli); Comaschi (Bertoni), Vinyal, Castelli (Ciccarelli, Fiori); Tre Re (Gracaglia), Granata; Vitali (Giulia); Ciccarelli (Fiori, Antoniazzoli), Jeppson, Amadei, Pesaola.

Monzeglio sarà allenatore per il resto senza retribuzione.

Conclusa all'attivo la campagna del Novara

Novara, lunedì mattina.

La campagna cessione-acquisti dell'A. C. Novara, al contrario quest'anno è attiva: Cadigni Passerini all'Inter e Migliori al Lanerossi di Vicenza, la società ha incassato una somma che le ha permesso non solo di ingaggiare Ejdenal dal Legnano, Formentin del Napoli e Pendibene del Palermo, ma di estare, alla pari solo in parte, il bilancio. Il deficit del Novara era passato dai 24 milioni dello scorso anno, a 38 milioni. E non si può dire che il passivo di stagione sia stato coperto con l'intelligente campagna cessione-acquisti, portata stasera a termine dall'infaticabile signor Marsio.

Ma il bello è che per la prima volta da parecchi anni a questa parte anche gli sportivi novaresi — in massa — sono contenti dell'operato della direzione. Sono tutti convinti — tecnici dirigenti e «tifosi» — che la squadra è stata potenziata all'attacco, nel reparto cioè che non ha risposto appieno, nell'ultimo campionato, e che, in definitiva, ha aggravato il lavoro della difesa. Ejdenal e Formentin anche se non più tanto giovani, sono ritenuti ancora ali di indiscusso valore.

Le giovani promesse del calcio nostrano non sono state certo trascurate. I novaresi, che avevano avuto modo di vedere all'opera nel campionato di prima divisione, il mediano destro Radaelli del Wild, sono soddisfatti del suo passaggio fra i rossoblu del Novara. Esso farà coppia con Zoo, un altro giovane mediano, vontenny del Borgosesia, di cui si dice un gran bene. Dal campionato di prima divisione proviene un altro veterano: l'ala sinistra Cocca. Non è dotato di spunti tecnici, ma pignola decisamente a rete. Altra buona notizia: il rientro a Novara dal prestito e a servizio militare ultimato, di Piccioni.

E questo non è tutto. Soltanto in giornata conosceremo gli ultimi «colpi» dell'A. C. Novara. Un emissario della società è partito infatti per ignota destinazione col preciso incarico di portare a Novara un centromediano.

Al Genoa si attende ancora qualche acquisto a sensazione

L'ex-granata Farina ha rinforzato la difesa della Sampdoria

Genova, lunedì mattina.

Pesce d'aprile il Ferragosto. Un tifoso ligure annunciava ieri mattina che la Juventus sarebbe stata disposta a trattare l'acquisto di Dal Monte sulla base di uno scambio con Muccinelli. Prassi e Montico.

La passione per i colori rossoblù ha fatto al che gli interlocutori non sottopassero ad una doccia fredda il troppo fantasioso sportivo. A poche ore dalla chiusura delle liste, l'«ufficio voci» sugli acquisti e le cessioni è, come al solito, in piena attività.

Le due società liguri, per la verità, non hanno fatto grandi acquisti e si ripresentano al via, diremo così, più solide ed omogenee in quanto ogni componente ha avuto agio di ambientarsi assai di più tra i compagni.

Nelle file del Genoa, con Frambati, Gallanzi, Carduni, Basattini, De Angelis, Corrente, Carini, Gremese, Dal Monte, Corso, Pistrin, Carapellese, Larsen, Praviano, Peccolo, Frisi, Bannike, Pistrin, che formano la rosa dei giocatori di prima squadra, si sono affrancati il juventino Bergi e l'empolese Biagini. Dei due si parla molto bene.

Tra i ceduti, sino ad ora, figurano solo i nomi di Zamier e De Pasquale al Lecce. Non erano certo queste cessioni che potevano rimpinguare le casse sociali. Altri giocatori sono ancora in attesa di compratori e sono Malnardi, Cattani, D'Ambrosi, Dalla Villa, Toncili e qualche altro. Tra i rossoblù, comunque, non si escludono colpi di scena sia come arrivi che come partenze, proprio all'ultimo minuto. La Sampdoria ad affiancare Pin, Reverchon, Podestà (un lieve colloquio col presidente Ravano ha distanziato le grandi incomprensioni), Colangeli, Agnellini, Mari, Miale, La Penna Conti (l'operazione di appendicite è perfettamente riuscita), Tortul, Baldini, Testa, Ronzon, Uzzecchini ha ingaggiato il torinese Farina, il modenese Chiappini, l'atalantino Bernasconi (in cambio di Formenti), Barbieri del Castelfranco, il bolzanino Cacciffo, il piacentino Arrigoni e l'italo-tedesco Zaro dall'Essen. Si è privata di Gotti, ceduto al Palermo, e di Sabbatella, ceduto alla Triestina.

Infine si è appreso che anche quest'anno la Coppa Barbieri si farà. Le due società — i denari abbattono qualsiasi ostacolo — si sono accordate ed il 12 settembre i tifosi cominceranno a gioire e soffrire mentre i cassieri passeranno momenti più allegri.

Farina e John Hansen: uno ha scelto la Samp, l'altro la birra

Soldan e Nay nella nuova Triestina

Trieste, lunedì mattina.

La Triestina ha provveduto, nell'insieme, a rafforzare notevolmente il suo «undici» titolare (in quanto ha acquistato Soldan e Nay dal Torino), il terzino Toso dall'Udinese, l'ala Baldissarini dalla Samp ed ha ottenuto — infine — il tesseramento dello svedese Jensenn. La cessione principale è stata quella del terzino Maldini (al Milan), del centromediano Travagini (all'Udinese). Trevisan e Soerensen sono stati lasciati liberi.

Ghiandi e Karl Hansen nomi nuovi del Catania

Catania, lunedì mattina.

Già da alcuni giorni il Catania ha iniziato a Valdagne la preparazione collegiale in vista del suo primo campionato di Serie A. Diciassette atleti fanno parte del plotoncino rosso-azzurro: tre portieri: Bargelli, Pattini e Severo; quattro terzini: Boccarini, Boniardi, Bravetti e Pirola; quattro interalli: K. Hansen, Fusco, Malinverni e Speriano; sei attaccanti: Bamonti, Cattano, Ghiandi, Miele, Mancini e Quadri. Manca Ferruccio Mariani, un anche il classico mediocentro trattenuto a Nova a casa dall'influenza, raggiungerà quanto prima i compagni. Come si può vedere i nuovi sono: Bargelli, Boniardi e Ghiandi, quasi una colonia comunista. K. Hansen, venuto dalla Sampdoria. Malinverni acquistato dall'Empoli e Speriano dal Brescia.

Naturalmente non è tutto qui il Catania 1954-55. L'allenatore Piero Andreoli ha ancora bisogno per la sua squadra di una forte mezz'ala, per il cui acquisto il presidente Riso si sta dando da fare nelle ultime ore della campagna dei trasferimenti. C'è in sospeso l'affare Spinaffski: verrà o non verrà il tedesco? Si sa da Roma che Valentini ha fatto capire al Torino che la speranza di tesserare il giocatore sono molto scarse. Entro pochi giorni comunque, tutto dovrà essere chiarito.

«Previsioni negli ambienti etnei non se ne fanno. Il Catania è alla prima esperienza della massima divisione ed ogni tifoso di buon senso preferisce attendere il campionato. Non manca, tuttavia, un'atmosfera di fiducia perchè tutti contano sullo slancio e sull'impegno degli atleti.

A Cagliano la Coppa «Martiri della Libertà»

Vercelli, lunedì mattina.

Mario Cagliano ha vinto, in una volata a tre, la settima edizione della Coppa Martiri della Libertà, una classica competizione ciclistica per dilettanti-juniores che ha avuto luogo ieri alla frazione Cappuccini di Vercelli. La vittoria premia il migliore in gara perchè Cagliano è stato l'iniziatore della fuga decisiva.

Ordine d'arrivo: 1) Cagliano Mario (U.C.A.B. Biella) che compie i 105 km. del percorso in 2 ore e, alla media di km. 54,615; 2) Bonifacio Primo (U.C.A.B. Biella); 3) Maragon Paolo (U.C.A.B. Biella); 4) Albini Mario (Unione Novara) a 1'; 5) Ugliono Ferruccio (U.C.A.B. Biella).

Insieme a Tubaro ed a molti giovani

Rota per la difesa del Bologna

Bologna, lunedì mattina.

In vista del prossimo torneo, la campagna acquisti e cessioni è stata condotta dalla direzione del Bologna con l'abituale cautela e non c'è quindi da aspettarsi che vengano proclamati grossi nomi.

Cessioni: considerando la permanenza calcistica del trentaduenne Nesti e la possibilità di usare la riserva Nolli nel ruolo di mediano destro, è stato ceduto alla Juventus il giovane Turchi, uno dei pochi prodotti locali di valore, il quale che si è messo in luce nella «squadra primavera». Sulla stessa riuscita di questo affare, così come per gli altri che diremo, non è il caso di fare inutili supposizioni, poichè la previdenza rossoblù in questo argomento sulle mantiene. U più cauto riserbo. Ognuno fa gli affari suoi.

Vi è stato poi il laborioso passaggio del portiere Boccardi a del terzino destro Cattaneo nelle file dell'Atalanta: laborioso passaggio giacchè, come è noto, si trattava di ricevere in cambio dei due atleti, oltre a una certa somma, il terzino Rota: proprio in questi giorni l'accordo con l'ex-atalantino è stato raggiunto e perciò i due difensori rosso-blù si sono trasferiti a Bergamo.

Altra cessione di un certo rilievo è stata quella dell'ala sinistra La Forgia, data in prestito all'Udinese: più di una volta questo elemento si era mostrato utile al rosso-blù. Peccato che alla straordinaria velocità non corrispondesse l'adeguato sfruttamento del pallone in corsa e spesso la capacità di concludere. Fatone, l'altro prestito, e in questo caso al Venezia, quello del terzino destro Rani, un promettente giovane proveniente dalla squadra riserve.

E veniamo agli acquisti. Di Rota si è già detto. Nelle file rosso-blù è entrato anche Tubaro, ceduto dall'Udinese, un elemento in grado di coprire diversi ruoli difensivi e famoso per una sua certa esuberanza nel dioco.

Degli altri nuovi rosso-blù basta fare un elenco, in quanto si tratta di giocatori giovani, provenienti dai campionati inferiori e presi per una eventuale utilizzazione avvenire. Essi sono: la mezza ala Dossena, il centromediano Leoncini e l'ala sinistra Pancolo (provenienti rispettivamente dal Selci di Torviscosa); il terzino destro Rovelli, proveniente dal Fanfulla e il centravanti Cappelli (che si voglia giocare sullo stesso omonimo di «capitan Gino» a volte operazioni di degnamente sostituirlo quando, per ragioni di età, Gunsi dovrà lasciare i campi da foot-ball?) acquistato dalla squadra della vicina Budrio.

Il portiere Lena da Novara ad Alessandria

ALESSANDRIA, lunedì mattina.

La Direzione dell'Alessandria U. S. ha perfezionato ieri il passaggio dal Marzotto del veneziano Feria, un giovane vigoroso di 24 anni, e dal Verona del terzino Bruno Basso, di 26 anni: dal Novara ha avuto in prestito il portiere Renato Lena, di 19 anni. Partenze i quattro della squadra grigia per il prossimo campionato disponendo tra gli altri dei seguenti elementi: Lena, Bavera, Bussetti, Beale, Girando, Traverso, Bergliani, Maspari, Albertelli, Bocchio, Buratti, Feria, Mirabelli, Zanardi, Serano e i fratelli gemelli Vanalbia.

Programma intenso gli addestramenti sotto la guida del nuovo allenatore Marini, e per domenica è annunciata la prima partita precampionato con il Genoa da disputarsi nella vicina Voghera.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni determinato convenientemente a qualunque ordine della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contributi, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/50031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni comuni) per la tariffa della rubrica adatta all'argomento, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% risultato. Per inserzioni in due fasi, seguiti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, fermo allo condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: e Scrivere casella ... SPI, Torino (od altra sede) », compilata per ciascun inserzione in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 80 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in quantunque luogo, a voletu che tutte possano seguirvi il ritiro diretto dell'offerta da risevuta del recapito.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTO palladoma Perle gommata portata 5000. Telefonare 692.778.

ATTENZIONE, vendo apparecchio lineari primaziali semiprimiali 63.000, raffinera inserti, semiautomatici, parallelì robusti. Corso Ulrik 14. 25681

LAMIERE per copertura, tinozze, nere, nuove e ricupero, occasionissima. Rigamonti, via Parma 5. 3122

NUMERO 5 macchine da cilco per confezioni e materie lunissimi, vendonsi occasione. Telefonare 44-102. 35828

PASTAIA come nuova lunga m. 2,50 vendesi. Bianino, fiorelli 43, Torino.

TABUCCHI vende trapani nuova macchina. Re Umberto 63, telefono 44.402.

VENDESI a lunghissima Km. 1 distanza metro m. 60 h = 65. Telefonare 85-10, Bergamo. 7456

VENDESI noleggiasi gran pallotta Redamod. 2 300. Scrivere casella 4141, SPI, Torino. 31178

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ARTIGIANO compie qualsiasi lavoro materiale. Scriv. casella 7076 SPI Torino.

OCCHIALI prodigiosi costruzione artigiano e Fuoriolsi a ristabilimenti conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

AFFARONE cedesi bar bellissima rendita alloggio 1.800.000 capitale garanzia. Pinerolo, Pio XI. 3478

ATTENZIONE! Pensionanza centralissima, ambientamento arredata, elegante, redditizia, cedesi 1.300.000. Balsan, Sacchi 24. 8813

AUTORIMESSA redditizia con assegnato 250 macchine grande sviluppo ad dosi trovasi 55.000.000. Scrivere casella 4141, SPI, Torino. 31843

AUTORIMESSA 100 macchine lunga inclusive coloni convenientissimo. Telefono 647-018. 04858

CEDO cartoleria centrale. Scrivere casella 4132, SPI, Torino. 31230

CEDO vicinanze Torino avviata trattoria, forte superstizione, giochi bocce. Affitto mite. Tutti permessi. Richiesta 1.300.000. Scrivere casella 8811, SPI, Torino. 35807

CEDESI negozio mercerie e altri articoli adatti signora sola. Trief, martedì 14-17. 31870

DITTA offre buon impiego persona di qualche piccolo capitale. Tel. 228-788.

IMPIANTO cromatura, smaltatura, argentatura con rubricazione corrente, specialista forno Cedral. Borgaro, Casa.

INDUSTRIA cerca socio apporti 5-6 milioni, mole garanzie. Scrivere casetta 6021, SPI, Torino. 35868

OCCASIONISSIMA rimetto facilitando piccola avviata officina carpenteria metallica con lavoro. Scrivere casetta 4183, SPI, Torino. 31188

PANETTERIE cartelli, porterbotte, cilindri sfarinatore, lavoratrici semiautomatiche, condilmat pagamento, cede, Bacchetta, Alberi 20. 8441

PANIFICIO panificatrice, forno elettrico, grande vetrina, forte lavoro cedesi/affitto economico, vendesi ottimo condilmat pagamento per ritiro commercio, Bacchetta, Alberi 20. 8441

PERSO avviatissimo magazzino legna carbone. C. Francia 443. 37866

RIMA Bielese cede ristorante annesso bar alloggio, sala danze. Scrivere casella 101 S. Pubblicani, Biella. 8337

RIMA Porta Susa via grande passaggio cedesi, causa vecchiaia, piccolo bar, 20 anni ininterrotti proprietari. Scrivere casella Medici 33, Torino. 31162

500.000 cerco per miglioramento attività redditizia alle infrascritte, trattabili fino gennaio '55. Scrivere casetta 0036, SPI, Torino. 04666

1.000.000 cedo commerciali licenza trasferibile, 2500 rivendita pane. Tonani, 3, Secondo 16. 3013

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A bassa prezzo vendiamo officina, forza elettrica perpetua, ampiezza casa 15 camere, ruta giardino terreno circa (Canavese). Facilitazioni pagamento. Angiolo, Nizza 3. 7172

ARDIAMO zona Francia villa 6 camere garage libera subito. Telef. 624-006.

AFFITASI subito, privato vende casetta, acqua, luce, 650.000. Corso Novara 37. M6137

ACQUISTO contanti terreno 400-500 mq. zona vecchia Barriera Grassano. Ghigo, Casal 33. 34566

AFFARONE 50 km. Torino vendo casetta 14 giornata cascinali chiusi 4 buoi; attrezzature recenti, 3.000.000. Agenzia Sacco, via Andrea Doria 8. 7236

AFFARONE, privato vende, casetta grande libera, altra libertà 500.000 complessivo. Corso Novara 37. M6135

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende bellissimo alloggio cucina galinaio interno, unico piano. Adiacenze via Pò, 1.400.000. 7234

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende bellissimo alloggio libero subito: 2 camere cucina entrata tagno, secondo piano via Pò, 2.400.000. 7234

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende 2 camere uso bagnole, piazza Bengasi, 1.100.000. 7236

AGENZIA Sacco, via Andrea Doria 3, vende due camerelle libere subito 1 milione 100.000. 7236

CASETTA 2 camere (parte libere) vendesi, via Ciamarella 27. Telef. 76-508, ore 13-17. 31803

COLLINARE 5-6 camere servizi, giardino, vendonsi. Telefonare 221-232. 8820

PRIVATO compra centrale 3-4 camere su strada, massimo 2° piano, non interrumpere, pagando mezzo milione dicembre, 700-800 ogni anno. Scrivere specificando casetta 7079, SPI, Torino. 31818

SANREMO, Roma, Matteotti 4, vende appartamenti ville 2 e 3 vani. Migliori altari Riviera. 1350

SANREMO vende appartamentino, camera, tinello, cucinino, bagno, un milione. 650.000, Filippi, Matteotti 48.

SARDIGLIA, vende alloggio libero 3 camere servizi, magazzino. Richiesta 4.200.000. Telefono 621-236. 04005

TERRENO 70 locali società vende zona Francia-Perella facilitando. Scrivere casella 104 P. Sipra, Torino. 3326

VENDESI alloggi, negozi, corso Vittorio Emanuele 94, Bivolgersi portinaia.

VENDESI area fabbricabile nelli centri quadrati 428, con muoli corso Frachis, m.l. 17,72. Telefonare 70-508, ore 15-17. 31800

VENDESI negozi, alloggi terreno bagno, via Paolo Sarpi 94 - 18 adiacenze via Buenos Aires. 31198

VENDESI terreno fabbricabile industria mq. 4500, San Mauro, telef. 558-342.

VENDESI villa nuova costruzione Valle Anna m. 1200, Rivolgersi Boch Maria, via Edoardo Aubert 22, Aosta.

VENDO appartamento alloggio libero 3 camere servizi, primo piano, Mascagni, 7. M. Telefono 683-258. 34847

2.200.000. Mera casa, nuova libera bagno, giardino, sole libero su corso, 6 camere, terreno, 1.400.000; alloggetto libero moderno, 3 vani, 1.400.000. Bassano, Po 21. 35805

(Continua a pag. 6).

Centomila spettatori lungo il circuito automobilistico

Musso su Maserati vince a Pescara

Luigi Musso, vincitore del circuito automobilistico di Pescara, in piena azione (Telefoto)

Telefonano da Biella: la mamma sta male

Maglioli costretto in extremis ad una drammatica rinuncia

Il pilota biellese non ha partecipato alla gara - Guelfi si salva dalla macchina in fiamme - Molti ritiri: solo un italiano, il vincitore, è rimasto in corsa

Dal nostro corrispondente

Pescara, lunedì mattina.

Un tempo ideale e l'imponente spettacolo di folla offerto da quasi centomila persone, tra cui numerosi turisti, lungo i bordi della strada e nelle tribune, hanno caratterizzato questa 23.ma edizione del Circuito di Pescara. Ciò denota che la maggioranza degli sportivi ha preso interesse e ha gradito questo ritorno alla formula 1, dopo le prove degli scorsi anni.

Un improvviso colpo di scena si è verificato nelle ultime ore della vigilia. Il corridore Umberto Maglioli, a cui era affidata la Ferrari ufficiale che domenica prossima correrà al Circuito di Berna e su cui si appuntavano le previsioni di molti, è stato invitato da una telefonata del padre, a recarsi con urgenza a Biella presso il capezzale della madre in gravi condizioni. Egli non ha potuto perciò essere presente alla partenza.

Il campo dei concorrenti si è presentato nel modo seguente: Moss (Maserati), Manzon (Ferrari), Bucci (Gordini), Behra (Gordini), Musso (Maserati), Rosier (Ferrari), Shell (Maserati), Bira (Maserati), Guelfi (Gordini), Taraschi (Ferrari), Deponte (Maserati), Swaters (Ferrari).

Alla partenza, data da S. E. Ermini sottosegretario allo Spettacolo, alle 9,30 scattano immediatamente Manzon e Behra. Tuttavia al primo passaggio davanti alle tribune le posizioni sono le seguenti: in testa la Maserati di Moss, tallonata da vicino dalla Ferrari di Manzon. Seguono nell'ordine, a brevi intervalli: Bira, Bucci, Musso, Shell, Rosier, Deponte, Swatera e Guelfi. Behra, che era scattato secondo, è stato attardato di circa sei minuti poichè sembra abbia urtato la parte posteriore della vettura di Manzon lungo i tornanti di Spoltore. Al secondo giro avviene la prima selezione. Il concorrente Guelfi, su Gordini, è costretto ad abbandonare per un principio d'incendio alla vettura, da cui esce leggermente ustionato. Nulla di grave, per cui si ritiene inutile il trasporto all'ospedale del corridore, il quale viene medicato sul posto.

Intanto Manzon, attardatosi a Spoltore dove finisce il livello più duro in salita, si ferma al box e si ritira. Si ferma anche Taraschi per guasto riparabile e perde due giri nei confronti di Moss che continua a condurre. Al quarto giro, colpo di scena. Passano nell'ordine, Bira, Musso e Bucci, a distanza ravvicinata. Seguono gli altri a posti-glioni. Solo Behra ha superato Swatera che giunge al box lentamente e abbandona per un grave guasto alla macchina.

Si attendono notizie di Moss e, attraverso il ponte radio che i radiomatori hanno gratuitamente stabilito fra i principali luoghi del percorso, si apprende che il più giovane concorrente in gara — 24 anni — è fermo dopo Cappelle, e sarà costretto al ritiro perchè la sua Maserati accusa la rottura del tubo dell'olio. Contemporaneamente, Bira fa registrare il giro più veloce fino a quel momento, alla media di 142,393. Ormai le Maserati hanno tre vetture nelle prime quattro posizioni e si apprestano a dominare completamente il campo. Nulla di notevole fino al sesto giro, quando Bira stabilisce il giro più veloce di tutta la gara in 10'46"39/100 alla media di 142,417.

Dopo il sesto passaggio, altro sensazionale colpo di scena: il principe Bira perde il comando della corsa a causa di un banale guasto: la rottura del tubo di scappamento. Passa così in testa Musso, seguito da Bucci. Bira comunque tranatta in terza posizione dopo una breve fermata ai «box» ove è superato da Shell. Un lungo applauso del pubblico saluta intanto l'ingresso sul circuito del campione del mondo Fangio, accompagnato dalla moglie.

Siamo ormai a metà gara e comincia a delinearsi la classifica finale. Musso che ha preso il comando, lo manterrà, fino alla fine. Dall'ottavo al decimo giro sono da segnalare il ritiro di Taraschi, la riconquista della terza posizione da parte di Bira e l'ultimo ritiro, quello di Rosier, che giunge al traguardo a piedi. Anche Bucci, pochi minuti dopo, è fermato da un guasto, ma ha potuto comunque classificarsi avendo tagliato il traguardo del decimo giro come previsto dal regolamento. Le posizioni dell'undicesimo giro, che rimarranno fino al termine della gara, sono quindi le seguenti: in testa Musso con 3'12"3/10 su Bira; in terza posizione [illegible], il concorrente più regolare. Seguono Daponte e Behra, ambedue doppiati. Come si vede, quattro Maserati ai primi quattro posti, con una lieve diminuzione del distacco tra Musso e Bira che scende a 2' e 41" al tredicesimo giro.

La folla, tutta in piedi, ha salutato con un lungo applauso l'arrivo vittorioso dell'unico italiano rimasto in gara, mentre dai microfoni circostanti si diffondevano le note dell'inno di Mameli. Il pubblico, sportivissimo, ha calorosamente applaudito anche gli altri piloti rimasti in gara. Subito dopo la conclusione, S. E. Ermini ha premiato con numerose coppe offerte dai vari Ministeri, i brillanti protagonisti della gara.

Italo Clerico

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Luigi Musso (Maserati), che compie i 16 giri del circuito, pari a km. 470,364, in 2 ore 55'55" alla media di km. 159,580; 2. Bira (Maserati) 2 ore 58'51"; 3. Harry Shell (Maserati) 3 ore 3'48"; 4. Daponte (Maserati) fermato a quindici minuti dal quattordicesimo giro; 5. Bucci (Gordini) fermato al decimo giro; Giro più veloce: Bira (Maserati) al sesto, in 10'46" alla media di km. 142,417.

Ritirati: Manzon (Ferrari), e Guelfi (Gordini) al secondo giro; Swatera (Ferrari) al terzo giro; Taraschi (Ferrari) e Moss (Maserati) al quarto giro; Rosier (Ferrari) al decimo giro.

Sempre gravi le condizioni della signora Maglioli

[illegible], lunedì mattina.

Le condizioni della mamma del noto corridore Umberto Maglioli, signora Mariuccia Maglioli Fiorio, permangono assai gravi. Già da tempo la signora è sofferente. Ieri, per un improvviso colpo, le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate tanto da indurre i familiari a richiamare d'urgenza il figlio Umberto che doveva partecipare, al volante di una «Ferrari» di nuovo tipo al circuito di Pescara.

Il ritorno del figlio ha sfiorato e sollevato la signora Mariuccia. Le è stato detto che Umberto era tornato perchè la nuova «Ferrari» non è ancora a punto e quindi non poteva partecipare ad una gara impegnativa come quella di Pescara. La signora Maglioli è amorevolmente assistita dal marito prof. Nicola e dal cognato prof. Vincenzo Maglioli, entrambi valenti medici.

NELLA RIUNIONE DI SAVIGLIANO

Defilippis è primo e protesta per Solingen

A Savigliano: Defilippis e Magni, i due «esclusi» da Solingen (Foto Maiolo)

DAL NOSTRO INVIATO

Savigliano, lunedì mattina.

Una riunione ciclistica infiammata fra gli applausi e tutti i protagonisti, dagli assenti per Solingen (e particolarmente il vincitore del Giro della Svizzera Pasquale Fornara), ai grandi «esclusi» Magni, Defilippis e Cinterno e terminata fra telani, fulmini e risate per... aver fatto l'accompagnamento ritmico dei razzi antigrandine. Una conclusione tanto... bagnata non sta certo la più adatta per la manifestazione organizzata dal Velo Club Savigliano in occasione della tradizionale Sagra del Grano, ma bisogna dire che Gioan Pivio è stato abbastanza gentile concedendo che si sentissero le gare in programma prima di consegnare corridori e spettatori a mietersi precipitosamente al riparo dal furioso temporale.

Prima di quell'intenso momento Nino Defilippis e Pierino Magni avevano avuto modo di attenere una... vittoria polemica nell'omnium a coppie in tre prove contro gli assenti Fornara e Monti ed il turismo si era concesso un supplemento di successo e di applausi vincendo anche l'individuale a punti per l'assegnazione della «Spiga d'Oro». In questa gara Nino era stato abbinato ai colori del gruppo saviglianese degli dilettanti, alias sabato il caratteristico trofeo.

Tra una gara e l'altra i concorrenti più in vista non hanno mancato di parlare in conversazione sull'argomento del giorno, la formazione della squadra azzurra per Solingen con l'esclusione del campione d'Italia Fiorenzo Magni e dei pimentosi Astrua, Cinterno e Defilippis. Fiorenzo era scuro in volto ed aveva parole amare sulla decisione: «Non credevo di essere io più forte ma valgo certamente di più di qualcuno che è stato scelto. Ad ogni modo ora non mi resta che stare tranquillo per un po' di tempo e poi prepararmi per difendere la maglia tricolore. Non mi è servito nemmeno andare a Solingen, questa mattina, a quanto mi vien riferito di farne un sopralluogo e rimandarlo indietro, ma prima di odierla farò ancora vedere che Fiorenzo è ben vivo».

Defilippis, che l'UVI ha relegato nella posizione di seconda riserva dopo Buratti (assente ieri per una lieve indisposizione) ha detto che, con ogni probabilità, non andrà in Germania con le comitive azzurre: «andare forte come sento di andare adesso e dover stare a casa è umiliante, andare a compiere un viaggio di tremila chilometri per soffrire seduto in tribuna, sarebbe inutile. Preferisco perciò starmene a casa e prepararmi accuratamente per la Milano-Modena e per il Giro del Lazio». Neppure Cinterno appariva sereno, parendogli giusto che, nel valutare la sua prova nel Giro della Spiga d'Oro: 1. Defilippis; 2. Cinterno; 3. Milano; 4. Fornara, avesse potuto neppure con i vigili di Savigliano. Si stava avviando allo stadio percorrendo la bicicletta un centinaio di metri ai pedani, ed ha passato la mulla. Ernani porta la toccata a Cinterno, Cinterno a Favaro. Inutile dire che i tutti dell'ordine si sono lasciati commuovere dalla popolarità del quattro corridori e non hanno insistito nel loro proposito. Domenica, per prudenza, dopo la risalana Nino è uscito a piedi.

GIANNI PIONATA

Ecco i risultati della riunione: 1. Gallo (V. C. Chiesa di Pral); 2. Allemandi; 3. Pramaggiali. Inseguimento dilettanti: 1. Sicurità (V. C. Savigliano); 2. Pellegrino (id.). Eliminazione dilettanti: 1. Sicurità, 2. Pellegrino; 3. Allemandi; 4. Bizzigano.

Omnium professionisti a coppie: 1a tre gare: prima prova (velocità): 1. Defilippis; 2. Magni; 3. Monti; 4. Fornara. Seconda prova (gara a eliminazione): 1. Defilippis in 23', media km. 46,336; 2. Magni in 23'8 media km. 44,946; 3. Monti; 4. Fornara. Terza prova (inseguimento a coppie): 1. Fornara-Monti in 6'17"3/10, media km. 40,364; 2. Magni-Defilippis. Classifica finale omnium: 1. Magni-Defilippis punti 19; 2. Monti-Fornara p. 11.

Incontro Piemonte-Squadra mista (inseguimento a squadre): 1. Piemonte (Colette, Cinterno, Milano, Favaro) in 6'16"0, media km. 40,207; 2. Mista (Minardi, Sessi, Gargano, Mascocco) a otto metri. Eliminazione professionisti: 1. Favaro; 2. Milano; 3. Mascocco; 4. Colette. Individuale professionisti a punti per l'assegnazione della Spiga d'Oro: 1. Defilippis; 2. Gargano; 3. Milano; 4. Fornara.

A BELLEGARDE, ULTIMA GARA PRIMA DEI MONDIALI

Fausto Coppi abbandona trionfa Bobet su Schaer

Il campione del mondo inizia gli allenamenti in Germania

Bellegarde, lunedì mattina.

Il «criterium» di Bellegarde, dà'ra stato addirittura definito l'anteprima del campionato del mondo si è risolto — come in fondo era logico congetturare — con un nulla di fatto. Nas ostante la vittoria di Bobet, è mancato un vero confronto tra i più titolati aspiranti alla maglia iridata in quanto Coppi, Kobiet (che tenterà soltanto il titolo dell'inseguimento) e Kubler hanno abbandonato per «incidenti meccanici».

La vittoria di Bobet, oltre chè una conferma della sua «forma» che non lascia ad affuscarsi non intacca i 4500 chilometri del Giro di Francia, ha dimostrato ch'egli voleva sì ogni costo riscattare i fiaschi ci quali lo scorso anno in questo stesso circuito era stato salutato dal pubblico per il suo scarso impegno.

Il percorso di Bellegarde (ridente località posta presso il confine svizzero e italiano) è assai duro: 450 metri di salita, 600 di pianura, 300 di discesa. In tutto dunque 1800 metri da ripetersi 30 volte. Un percorso «rotto», che richiede da parte dei corridori uno sforzo a strappi. Bobet ha vinto in 2 ore e 16 primi. Dietro di lui nell'ordine si sono classificati Schaer, Graf, Bergaud, A. Rolland, Privat e Filippini. Quest'ultimo era il solo italiano in gara oltre a Coppi. Un incidente è purtroppo accorso allo spagnolo Bahamontes, il quale fortunatamente ad una gamba e ad un gomito.

Il campionissimo era molto atteso: non solo dal pubblico ma dagli organizzatori ma dagli stessi corridori di primo piano come Bobet, Kobiet e Kubler i quali avevano il vivo desiderio di saggiarne le condizioni dopo le ultime traversie e, soprattutto, dopo il Giro della Svizzera. Ma Fausto ha preferito non «scoprirsi». Egli è giunto a Bellegarde in macchina direttamente dalla Svizzera e dopo il «ritiro» ne è ripartito pure in automobile per raggiungere Solingen. Qui quanto prima proverà il percorso e comincierà la preparazione definitiva per il Campionato mondiale.

Dopo questo «criterium» di Bellegarde le opinioni dei tecnici sono più che mai incerte. Bobet ieri ha vinto brillantemente, ma è lecito supporre che nella durissima prova di Solingen debba risentire di quella [illegible] fatica che è il Giro di Francia e, ancor più, delle molte esibizioni su piste cui ha partecipato in queste ultime settimane. Più riposato forse Kubler, le sue chances per la maglia iridata non sono certo da sottovalutarsi.

Ordine d'arrivo: 1. Bobet, 2.16'; 2. Schaer (Sv.); 3. Graf (Sv.); 4. Bergaud (Fr.); 5. A. Rolland (Fr.); 6. Privat (Fr); 7. Filippi; 8. Geminiani. Coppi, Kobiet e Kubler hanno abbandonato per «incidenti meccanici».

La colonna «Totip»

La colonna vincente il concorso Totip di questa settimana è la seguente: 2-x; x-x; 2-2; 2-1; x-1; 1-x.

Poichè molte corse sono state disputate in nottorna, le spoglie delle schede è iniziate nelle notte, ed i risultati non saranno noti che nella tarda mattinata di oggi.

Siate previdenti!
non dimenticate di infilare
nel sacco da montagna
la buona carne in scatola
SIMMENTHAL
fragrante, appetitosa,
nutriente

Un azzurro nella Manica

Fallisce all'ultimo miglio un tentativo di traversata

Dover, lunedì mattina.

Due nuotatori egiziani hanno tentato invano di raggiungere la costa francese partendo da Dover per battere il primato di velocità nella traversata della Manica dall'Inghilterra alla Francia.

L'un dei due, il ventinovenne Abdel Monem Abdo, ha rinunciato all'impresa quando ormai si trovava ad un solo miglio di distanza dalla costa francese, dopo 14 ore e mezzo di nuoto. L'altro nuotatore, Baker Soliman, ha rinunciato dopo sole cinque ore di nuoto in seguito a forti crampi allo stomaco.

Monem Abdo ha dichiarato che il mare si è mantenuto molto calmo nelle prime ore di traversata e che egli procedeva con sufficiente speditezza; i guai sono cominciati dopo la dodicesima ora; il mare si è improvvisamente agitato e è accorto che procedeva molto lentamente.

Egli ha continuato nel tentativo, ma ha dovuto desistere quando si è accorto che gli stomaci erano contro di lui e che la stanchezza cominciava a farsi sentire.

Cinque dilettanti azzurri si impongono a Mendrisio

Zucconelli è primo e conquista (a metà) il posto di titolare per Solingen

Mendrisio, lunedì mattina.

La squadra di dilettanti italiani di ciclismo, venuta in Canton Ticino con i suoi titolari e le sue riserve per un ultimo prestigioso collaudo a sei giorni dai mondiali di Solingen, ha piazzato cinque corridori ai primi cinque posti nel circuito di Mendrisio ripetendo così l'affermazione di tre anni fa, pure alla vigilia di altri campionati mondiali.

La squadra di Proietti, ha vinto anzi con una delle due riserve: l'emiliano Zucconelli, riservato dal commissario tecnico a questo ruolo per la sua attitudini il passista non adatta al percorso di Solingen. Zucconelli con questa vittoria ha destato una certa perplessità in Proietti che ha annunciato probabili cambiamenti per la gara di Solingen.

Zucconelli è uscito dal gruppo all'inizio del quinto giro per rispondere a una scatta di Boni, poi con questi ha fatto un giro e mezzo sinchè il toscano è crollato per crampi di stomaco e si è ritirato. Rimasto solo, Zucconelli ha resistito all'inseguimento. Egli è giunto solo al traguardo con 51" di vantaggio sul secondo arrivato, Moser, che è riuscito a sorprendere su un breve strappo in salita a 300 metri dal traguardo Ranucci e Chiarlone. Questi tre sono stati i più pericolosi competitori del compagno azzurro: Ciolli era rimasto intrappolato nel gruppo, e solo al sesto giro è passato alla controffensiva guadagnando molti posti, sino a terminare quinto a 1'25" dal primo.

Il campione d'Italia Fabbri ha avuto un incidente meccanico (salito dal tubolare per l'urto di una macchina) e, attardato, ha terminato la corsa per allenamento finendo ugualmente ottavo (passato poi al nono per 1' di penalizzazione).

Erano presenti corridori di sei nazioni. I più pericolosi sono stati gli svizzeri Von Buren e Moresi, mentre il francese Brun ha coraggiosamente attaccato dal terzo al quarto giro.

La cronaca vede nei primi due giri tentativi di Maule e Fabbri, poi al terzo quello del francese Brun tallonato da Fabbri e dallo svizzero Hutmacher. Al quarto giro venivano in luce Ranucci, Fabbri, Boni e Zucconelli, a circa trenta secondi dal fuggitivo. Al quinto giro si è sviluppato l'attacco di Boni cui rispondeva Zucconelli: Ranucci piantava tutti per inseguire da solo, ma forava e perdeva oltre 1'30" coloché era poi raggiunto da Chiarlone e Moser rinvenuti forte.

L'ordine d'arrivo: 1. Zucconelli Vincenzo (Italia), 168 chilometri in ore 4,28'50", alla media di km. 38,900; 2. Moser (It.) a 51"; 3. Ranucci (It.) stesso tempo; 4. Chiarlone (It.) stesso tempo; 5. Ciolli (It.) 1'25"; 6. Von Buren (Svis.) a 6'10"; 7. Moresi (Lugano) a 6'30"; 8. Arnold (Svizzera) a 7'26"; 9. Fabbri Nello (It.) stesso tempo più 1' di penalizzazione; 10. Hutmacher Willy (Svis.) a 8'27".

Partiti 63, arrivati 30.

Sette dilettanti francesi si affermano a Kassel

KASSEL, lunedì mattina.

Sette dilettanti francesi hanno conquistato i primi sette posti di una gara ciclistica internazionale su strada svoltasi in preparazione ai campionati mondiali che si svolgeranno sabato prossimo a Solingen.

L. Mourgues si è classificato primo impiegando 4 ore 7'41" a coprire i 150 chilometri del percorso. Si sono classificati nell'ordine ai posti d'onore i connazionali Varnaville, Mikayre, Joubert, Darrigade e Bonifaci con lo stesso tempo del vincitore. Settimo il francese Meghini a 3'36".

All'ottavo e al nono posto si sono classificati due ciclisti della Saar.

In Francia-Italia (51 a 28) di nuoto

Migliorati dalla Solari due primati italiani

Marsiglia, lunedì mattina.

L'incontro tra le rappresentative femminili di nuoto della Francia e dell'Italia è terminato con la vittoria delle padrone francesi per 51 a 28. Sono stati battuti tre records francesi e due italiani.

La francese Modetta Linden ha vinto i 200 metri a rana in 3'2" e 3/10, battendo così il record di Francoise De Rameleere, che era di 3' 3" 4/10. La De Rooseleere si è classificata seconda e l'italiana Micci Solari terza con 3'05" e 7/10 battendo anch'essa il record italiano di un decimo di secondo.

La stessa Solari ha battuto di un secondo e tre decimi il record italiano dei 100 metri a farfalla, terminando al terzo posto in questa gara con 1'36"3/10. Ha vinto la Linden in 1'18"6/10 davanti alla compagnia Francine Dothall. La gara dei 100 metri sul dorso è stata vinta dalla francese Marie Helene André in 1'15"6/10, tempo che migliora di un decimo di secondo il precedente record francese. Nella staffetta 4x100 la squadra francese ha battuto il record nazionale con il tempo di 4'39"2/10, che migliora di 2" e 3/10 il precedente primato.

L'italiana Laura Conter ha vinto la due gare di tuffi, liberi ed obbligatori. I 400 metri sulla libera sono stati vinti dalla Jany che ha battuto l'italiana Maria Livia Nardi di oltre 30". La Nardi si è classificata seconda anche nei 100 metri stile libero, con un distacco di 9/10 di secondo dalla francese Maria Ausseuil.

Cavalli per 100 milioni venduti dall'Aga Khan

Saratoga, lunedì mattina.

Lo sfarzoso Aga Khan ha venduto una dozzina di cavalli sul mercato di Saratoga Springs, totalizzando la somma di 168.800 dollari (circa 99 milioni e mezzo di lire italiane); L'affare più grosso è stato realizzato con il puledro baio di due anni «Chaka», che l'acquirente ha pagato 80 mila dollari. Una grossa somma (21 mila dollari) ha fruttato al principe indiano il puledro trenne «Mehrabi», imparentato con «Mamika», già vincitrice di Epsom Oaks ed Irish Oaks.

La Roma pallanuoto campione d'Italia

Roma, lunedì [illegible]

La Roma pareggiando con la Lazio 11 a 11 ha vinto il campionato italiano di pallanuoto. La partita fra le due squadre romane, disputata ieri alla piscina dello stadio «Torino» di fronte ad oltre 7000 spettatori, è stata combattuta ed interessante. I giallo-rossi avevano bisogno almeno di pareggiare per conquistare il titolo italiano, in quanto il Camogli, battendo la R. N. Napoli, aveva raggiunto a 19 punti la squadra romana.

L'esodo dalla città di un milione di romani

La capitale pressochè deserta per il Ferragosto - Fuga collettiva verso il mare e le colline - Impressionante traffico automobilistico: si sono visti sulle strade del Lazio persino autobus di cui s'era perduta la memoria - Che cosa hanno divorato quelli che sono rimasti a Roma - L'*Angelus* del Pontefice

Roma, lunedì mattina.

È difficile fare un calcolo esatto, perchè sono molti coloro che hanno abbandonato la città con i propri mezzi, ma si ritiene che per il Ferragosto almeno metà dei romani, nonostante il tempo incerto, abbia lasciato la città: vale a dire, in cifra tonda, un milione di persone che si sono riversate per la massima parte sulle spiagge del litorale tirrenico, nell'arco compreso fra Civitavecchia a nord e Terracina e il Circeo a sud, per un complesso di circa 150 chilometri di spiaggia, resa recentemente quasi tutta praticabile, grazie all'apertura di nuove strade e di raccordi con le vecchie vie consolari.

Ma molti hanno scelto anche i monti vicini per mitigare la grande calura che era scesa nei giorni scorsi sulla città. Quelli che sono rimasti a Roma hanno preferito trascorrere il Ferragosto per la massima parte in casa, anche ieri, nella giornata festiva, in alcuni punti cruciali del Tritone, del Corso, di Piazza Venezia, di solito affollati quasi a ogni ora del giorno e della notte, e che debbono sopportare un traffico che si va sempre più congestionando, si potevano ammirare i bianchi «pizzardoni» spiccanti nell'immenso squallore delle strade deserte.

Le ferrovie dello Stato hanno triplicato il traffico ordinario con l'aggiunta di una cinquantina di treni straordinari e il rinforzo dei treni normali, che sono partiti stracarichi di gitanti, di panieri di cibarie, di tende per un improvvisato campeggio. Altrettanto hanno fatto le ferrovie secondarie, che portano a nord dalla città verso il Viterbese e a sud su per le colline dei Castelli e i monti della Ciociaria.

Un traffico veramente impressionante si è verificato sulle linee automobilistiche: si può dare per certo che nessun pullman è rimasto inoperoso; si sono visti in giro sulle strade del Lazio finanche vecchi autobus di cui s'era perduta la memoria.

Anche le linee marine hanno dovuto sopportare uno straordinario non indifferente, per chi aveva deciso di trascorrere più lontano la festività del Ferragosto. Soprattutto affollati gli scali che potevano permettere di raggiungere rapidamente l'arco alpino e la Svizzera; anche Parigi è stata fra le mète prescelte. Da Ciampino e dall'aeroporto dell'Urbe si calcola che fra il 14 e il 15 agosto siano partiti non meno di trecento aerei, fra quelli di linea e quelli straordinari: vale a dire che il traffico aereo è stato raddoppiato.

I romani meno abbienti si sono limitati alla classica gita «fuori porta» invadendo i prati intorno all'Appia e alla Tuscolana, dove sono state consumate le robuste merende a base di porchetta e annaffiate da «fojetta» di «asciutto». Oltre mille quintali di polli sono stati sacrificati; 250 mila cocomeri sono stati affettati; sulla spiaggia sono state consumate enormi «padellate» di pesce fritto.

I romani più attaccati alle tradizioni hanno partecipato al tradizionale pellegrinaggio che è partito sabato notte dalla Passeggiata Archeologica e per l'Appia Antica è giunto all'alba del 15 agosto al piccolo santuario del Divino Amore, dove si venera la Madonna nera, che secondo il popolo salvò Roma dai bombardamenti durante la guerra. Il santuario si trova a una ventina di chilometri e sta di Roma, nell'assolata campagna romana, e intorno vi è una fioritura di orti e coloratissime carrettari, dove il Ferragosto è trascorso allegramente.

Nè è mancata, nella giornata festiva, la parola accorata del Pontefice, che a mezzogiorno ha pronunciato alla radio dalla sua residenza estiva di Castelgandolfo, la preghiera dell'*Angelus*. L'Azione Cattolica aveva organizzato un grande «appuntamento spirituale con il Papa» e nel quale avevano si è levata una preghiera per la pace, per la patria, per la famiglia. Sempre da Castelgandolfo, nella tarda serata, il Papa ha inviato un suo speciale radiomessaggio a conclusione del congresso mariano del Canadà, che si è svolto in questi giorni a Notre Dame du Cap. Sul capo dell'Assunta il legato pontificio cardinale Valeri, ha posto il prezioso diadema composto di dieci rami di stelle recanti gli emblemi delle dieci provincie del Canadà.

p. a. p.

L'on. Vigorelli con la moglie a Courmayeur (Foto Migliò)

800 mila persone partite da Milano

Milano, lunedì mattina.

Il tempo è stato benigno per i milanesi rimasti ieri in città che, secondo un calcolo approssimativo, non dovrebbero essere stati più di 400 mila, poichè si calcola che siano partite almeno 800 mila persone. La città aveva un aspetto veramente deserto: tram e autobus quasi tutti vuoti, e nel pomeriggio pochissimi i bar e le tabaccherie aperti, tanto da rendere laboriosa la ricerca delle sigarette. Anche nei cinematografi, solitamente affollati, vi era pochissima gente; quelli ad aria condizionata sembravano luoghi ideali per fare un pisolino.

Il centro della città presentava però una certa animazione: infatti, se moltissimi milanesi erano partiti, in compenso parecchi torpedoni hanno scaricato forestieri, specialmente svizzeri, francesi, tedeschi. La Galleria, il Castello Sforzesco sono stati mèta dei turisti, parecchi dei quali in calzoncini corti con l'immancabile macchina fotografica a tracolla.

Ai cittadini rimasti, mai Milano deve essere apparsa così bella, con le vie dove si poteva camminare adagio senza correre il rischio di essere messi sotto qualche automobile e senza rumori assordanti. Una Milano diversa, dove nei ristoranti i camerieri erano più che mai servizievoli e non c'era da attendere prima che arrivassero in tavola le portate; i clienti si guardavano con aria soddisfatta contendosi tutti di una stessa famiglia: la famiglia cioè dei padroni di Milano. Naturalmente le rive dell'idroscalo hanno ascolto magnificamente alla loro funzione di mare cittadino; erano tutte brulicanti di bagnanti che si godevano il sole.

Il Ferragosto è stato piacevole anche per quelli che ieri hanno potuto avere gratuitamente un ottimo pranzo. Per la festa dell'Assunta, la Opera Cardinal Ferrari ha offerto infatti il tradizionale pranzo di Ferragosto a quelli che per le loro disagiate condizioni economiche non avrebbero potuto festeggiare a tavola la ricorrenza.

Negli altri centri

Anche quest'anno VENEZIA ha visto ripetersi il fenomeno delle estati passate: un imponente folla di turisti ha invaso la città tanto che il piazzale Roma e tutti i marciapiedi del ponte sulla laguna sono stati congestionati da migliaia di macchine in sosta. Treni ordinari e straordinari hanno portato alla stazione di Santa Lucia, invariabilmente affollata, migliaia di gitanti che hanno popolato le strade e i canali con grande animazione.

A BOLZANO si calcola che oltre centomila persone abbiano trascorso il Ferragosto nelle valli delle Dolomiti. Su tutti i passi il traffico è stato intensissimo; soltanto a Cortina d'Ampezzo sono state contate oltre seimila macchine. Folla eccezionale anche nelle vallate del TRENTINO.

La RIVIERA LIGURE è stata invasa da migliaia di turisti. Per tutto l'arco ligure il tortuoso nastro della via Aurelia è costellato di campeggi che hanno trasformato il paesaggio in un variopinto susseguirsi di tende e di caseggiati rimorchi sistemati ovunque un breve spazio lo consente. A Sestri Levante si è registrato nelle ore di punta il passaggio di 30 macchine al minuto.

Nei centri piemontesi, nonostante l'inclemenza del tempo, l'esodo è stato notevolissimo: così ad ALESSANDRIA e a CUNEO dove moltissime persone si sono riversate nelle campagne per la tradizionale scampagnata. Particolarmente intenso l'afflusso in VALSESIA dove tutti gli alberghi hanno potuto finalmente annunciare l'esaurito.

Interrotto dal maltempo l'accesso al Gottardo

Lugano, lunedì mattina.

Il maltempo di questi giorni ha causato interruzioni al traffico stradale sulle vie di accesso a due importanti valichi alpini: il S. Gottardo e il Lucomagno. Presso Lavorgo una frana ha sepolto la strada del Gottardo in conseguenza di che si è formata una coda di autoveicoli lunga più chilometri, la quale ha potuto riprendere la marcia solo ieri verso mezzogiorno, ora in cui sono terminati i lavori di sgombero.

Le macchine, inoltrate da Biasca sulla strada del Lucomagno che porta a Disentis, nel cantone dei Grigioni, hanno dovuto far marcia indietro tanto che in più punti, nel tratto tra Olivoli e Acquacalda, si sono verificati sconfinamenti di terreno che hanno interrotto la strada. È stato pure sepolto in vari punti il versante nord. Si ritiene che i lavori di sgombero sulla strada di Lucomagno esigeranno qualche giorno. Prima che venisse eliminata l'interruzione stradale del Gottardo il movimento delle macchine dirette oltre Alpe è avvenuto per la strada del S. Bernardino che congiunge Bellinzona con la valle del Reno, nel cantone dei Grigioni.

La pioggia ha avuto ripercussioni anche sul servizio telefonico. Infatti il cavo di Lucomagno è spezzato e le centrali telefoniche di Disentis, Rabius e Sedrun, nei Grigioni, sono isolate dal resto del paese. Interruzioni e perturbazioni si lamentano pure nel servizio interurbano tra il Ticino e la Svizzera centrale orientale.

Una sedicenne annega nel Po presso Voghera

Voghera, lunedì mattina.

Nel pomeriggio di ieri è annegata, nelle acque del Po, la sedicenne Anna Lanzarotti di Paolo, abitante a Castelletto di Branduzzo. La sventurata recatasi con alcune amiche a prendere un bagno in località S. Caterina, colta forse da improvviso malore scomparì va sott'acqua senza più affiorare. I pompieri hanno scandagliato il fiume per tutto il pomeriggio, senza potera tuttavia recuperare la salma.

SOLENNI FUNERALI A DON SILVESTRO BENEGGI

La polizia segue le tracce dell'assassino

Si tratterebbe d'un giovane pregiudicato fuggito in Romagna - Una serie di ipotesi sui moventi del feroce delitto - Si riparla delle carte matrimoniali e si svolgono indagini su un ospizio milanese per ragazze-madri

Gli assassini del parroco di Vermezzo sono gli stessi che una settimana fa aggredirono l'artista astigiano Ciocca e lo rapinarono la sua «Fiat 1500» ? L'auto (nella foto) è stata ritrovata sabato nei prossi di Lauriano Po

Milano, lunedì mattina.

A Vermezzo le estreme onoranze alla salma di Don Silvestro Beneggi hanno assunto un aspetto veramente imponente e hanno dato la misura dell'amore che i parenti nutrivano per il buon pastore perduto. La bara di legno lucido, chiusa da un cristallo attraverso il quale si poteva vedere il corpo del sacerdote, era all'interno della canonica, su un catafalco.

Durante la notte i parrocchiani avevano vegliato la salma, alternandosi uno meno esser per tutto la giornata di ieri fino alle 17, l'ora dei funerali. A quell'ora, dalla cinerea ardente, addobbata di nero e argento con profusione di fiori, la salma è stata portata a spalle in chiesa, seguita addirittura anche qui da altri fiori inviati dai parrocchiani che avevano spogliato giardini e orti.

Ai funerali hanno partecipato tutti i parroci della zona e una gran folla dei fedeli, molti dei quali piangevano. Il Cardinale Schuster, che si trova a Venegono per un breve periodo di riposo, era rappresentato dal vicario generale, monsignor Schiavini.

Al cimitero prima della tumulazione, ha portato l'estremo saluto alla salma il dott. Lodovici della D. C., il quale, dopo avere esaltato le virtù del defunto, ha invitato i cittadini a completare la sua opera, a raccogliere, cioè, fondi per l'asilo. Erano presenti il sindaco di Abbiategrasso, l'on. Meda, il vice-questore di Milano, un rappresentante della provincia e il chierico prof. Biurlese che aveva operato il sacerdote. Fra le condoglianze pervenute vi erano quelle del Prefetto di Milano e di Padre Gemelli, rettore dell'Università Cattolica.

Mentre la polizia e carabinieri continuano senza sosta le indagini per assicurare alla giustizia l'assassino e i suoi due complici, ancora ignoti, su tutt'altro che chiari, per non dire misteriosi, i moventi dell'orrendo delitto. Questo perchè le notizie sono spesso contraddittorie e così le illazioni e le interpretazioni dei pochi fatti certi ed acquisiti risultano pertanto contrastanti. In realtà non si riesce a trovare una sicura causale determinante del feroce crimine. Questa vale per tutte le ipotesi finora prospettate: la rapina, la vendetta, il delitto politico e anche quella della famosa richiesta di documenti che in un primo tempo parve il movente principale. Del resto, contraddittorie sono anche le varie versioni circa le parole che il povero parroco avrebbe pronunciate poco prima di morire.

Secondo alcuni don Silvestro Beneggi avrebbe detto che non gli avevano fatto alcuna minaccia e che non c'era stata discussione; ma in contrasto con tale affermazione c'è una categorica affermazione del funzionario di polizia che interrogò il moribondo, la quale farebbe pensare alla rapina, perchè don Beneggi avrebbe detto: «Per fortuna i denari sono in banca».

D'altra parte, come spiegare che i tre banditi non abbiano rapinato il tassista di Casale, se davvero cercavano denaro, rapina che potevano fare a colpo sicuro e che avrebbe fruttato 30 mila lire, un orologio e un anello d'oro? Come spiegare che i tre rapinatori sono andati alla ricerca di 40 e più sacerdoti nella vasta Lombardia e proprio sul delitto a scopo di rapina che maggiormente si concentrano le indagini degli inquirenti. A Vermezzo e nei paesi vicini si impartiva la Cresima ai giovanetti, e si poteva pensare, da parte dei malfattori, che le parrocchie, data la contingenza, fossero ben fornite di denaro. Probabilmente fu scelta la parrocchia di San Silvestro Beneggi perchè ritenuta più ricca o più adatta all'impresa. Il furto insieme non era stata premeditata, ma avvenne in seguito a una resistenza imprevista.

Anche per quanto riguarda le figure dei tre malviventi le descrizioni non concordano. Lo esecutore materiale è ora descritto come un giovane tarchiato, dai lineamenti regolari, con indosso una camicia verde a quadri; invece, in un primo momento, si era parlato di un giovane alto, vestito in grigio. La sola indicazione sulla quale non esisterebbero dubbi è che l'assassino macchierebbe di uno dei denti incisivi del mascellare superiore. Questo particolare parrebbe stato confermato anche dall'impiegato della biglietteria della stazione centrale di Milano, che avrebbe dato i tre biglietti per Casale Monferrato ai tre malviventi che partirono poi diretti a quella località giovedì mattina, col treno delle 4,18.

La polizia sarebbe al corrente di tutte le mosse dei tre rapinatori appunto fino a Casale; sembra che essa orienti ora le sue ricerche su un pregiudicato emiliano, il quale sarebbe ritornato un paese della Romagna dove è attivamente ricercato dai quei carabinieri, ma finora senza risultato. Secondo la nostra Questura questo pregiudicato emiliano è stato visto a Milano nei giorni precedenti al delitto, benchè fosse stato qualche tempo prima diffidato e rimpatriato con foglio di via.

La polizia non ha per altro abbandonato l'ipotesi relativa a quei famosi documenti matrimoniali che sarebbero stati richiesti dai tre per una signorina di Sesto San Giovanni. Poichè a Sesto San Giovanni, in via Ticino non esiste, si suppone che possa trattarsi di viale Picino e Milano, dove esiste un brefotrofio e dove sono ricoverate ragazze-madri.

Bufere di vento in tutta la Romagna

Un morto, parecchi feriti e gravi danni alle culture

FAENZA, lunedì mattina.

Un furioso vento nord-occidentale ha imperversato la notte scorsa in Romagna con una intensità di cui pochi ricordano l'eguale. La bufera cominciata verso le 2,30, è durata oltre 4 ore provocando ingenti danni alla campagna dove sono stati divelti alberi in quantità. Nella zona a valle di Cesenatico si deve deplorare la perdita di un'alta percentuale di filari di viti.

In quel di Formellino di Borgo S. Rocco l'impeto delle raffiche ha provocato il crollo di un muro interno di un fabbricato. La parte del muro che costituiva la parete di una camera da letto è rovinata addosso a due inquiline Lucia Castellari, di anni 53, e la figlia Maria Gandini, di 24, che hanno dovuto essere trasportate all'ospedale per ferite di non lieve entità.

Nella zona dell'Isolone il vento, oltre a notevoli danni alle colture ha fatto anche una vittima. Infatti, mentre tale Giuseppe Fratella fu Battista, di 66 anni, unitamente alla moglie, a due amici e al proprio figlio, a bordo di una «1100» pilotata da quest'ultimo, si recava verso Rimini per una gita; non appena oltrepassato il ponte sul Santerno, alle porte di Imola, la macchina veniva presa in un vorticoso turbine d'aria che la mandava a sbattere violentemente contro gliippocastani che fiancheggiano in quel punto la via Emilia. Il Fratella padre è rimasto ucciso sul colpo, la di lui moglie, gravemente ferita, è dovuta essere ricoverata d'urgenza all'ospedale; gli altri tre occupanti hanno riportato solo lievi escoriazioni.

Ferragosto tempestoso in Germania e Francia

Disgrazie marittime provocate dalle intemperie

Bonn, lunedì mattina.

Nella giornata di Ferragosto sono cadute abbondanti piogge su tutto il territorio della Germania occidentale provocando inondazioni in numerose località. Nella regione di Osnabrueck, una arteria stradale di grande comunicazione è stata ricoperta in numerosi punti da un metro e mezzo d'acqua. La polizia ed i pompieri hanno proceduto alla evacuazione di numerose case nel villaggio di Oesede. A Duisburg una ragazza di 18 anni è rimasta uccisa da un treno mentre percorreva la linea ferroviaria per evitare di traversare un torrente ingrossato dalla pioggia.

Da Monaco di Baviera vengono segnalate alcune nevicate, per altro di lieve entità, su tutte le alte regioni delle Alpi tedesche. La temperatura è scesa a meno tre gradi centigradi ed il vento spira a velocità tempestose, raggiungendo talvolta anche 160 km.

Anche in Francia, e specie su tutta la zona di Lione, si è scatenata una tempesta di grande violenza, con trombe d'aria e grandinate i cui chicchi raggiungevano spesso la grandezza di un uovo, che hanno danneggiato vigneti e raccolti. Numerose linee telefoniche e cavi elettrici sono rimasti interrotti. Un operaio è morto sepolto da una frana provocata dalla caduta di un fulmine su di un cantiere.

Una scossa tellurica in provincia di Macerata

Macerata, lunedì mattina.

Alle 20,15 di sabato a Muccia è stata avvertita una scossa di terremoto in senso sussultorio e ondulatorio della durata di 3 secondi. La popolazione, in preda al panico, si è riversata nelle strade e molti non sono rientrati nelle proprie abitazioni per il timore che il movimento tellurico si ripetesse.

Una scossa tellurica in provincia di Macerata

Macerata, lunedì mattina.

Alle 20,15 di sabato a Muccia è stata avvertita una scossa di terremoto in senso sussultorio e ondulatorio della durata di 3 secondi. La popolazione, in preda al panico, si è riversata nelle strade e molti non sono rientrati nelle proprie abitazioni per il timore che il movimento tellurico si ripetesse.

La funivia del Furggen

L'inaugurazione della linea che in 5 minuti da Plan Maison porta a 3500 metri

Cervinia, lunedì mattina.

La funivia del Furggen di Cervinia ha avuto ieri la sua inaugurazione ufficiale, con l'intervento del ministro al Turismo on. Ponti e di altre personalità governative e della regione autonoma della Valle d'Aosta.

La nuova funivia, la cui costruzione venne iniziata nel 1953 e che già era in funzione provvisoria dallo scorso inverno, è lunga oltre 3 km., con un dislivello di circa mille metri, e collega il Plan Maison di Cervinia alla Testa di Furggen, con un solo balzo senza piloni di sostegno. Oltre a essere una delle più elevate ed anche la più veloce del mondo, effettuando il percorso dai 2500 mt. di Plan Maison ai 3500 del Furggen in soli 5 minuti. Ciascuna delle due cabine porta venti passeggeri, con una capacità oraria di trasporto nei due sensi, di 400 persone.

Dalla Testa di Furggen è in progetto, lontano però da una possibile realizzazione, di raggiungere con altra ardita funivia la cima più vicina vetta del Cervino. Altro progetto, facilmente realizzabile questo, è l'allacciamento con il centro alpinistico di Zermatt che realizzerebbe un importante quanto utile transito turistico fra l'Italia e la Svizzera.

Il ministro Ponti, nella sua visita inaugurale, era accompagnato dal conte Lora Totino, ideatore e presidente della Funivie del Cervino, dal colonnello Tessitore, comandante la Scuola Militare Alpina, dal Questore di Aosta, comm. Lutri, e da numerose altre personalità locali. Al Furggen il cappellano del Breuil, don Vietto, ha celebrato la Messa benedicendo poi le stazioni e gl'impianti della nuova funivia.

Terminata la cerimonia inaugurale il ministro Ponti, con le altre autorità, dopo aver compiuto una breve visita agli impianti delle funivie del Plateau Rosà è rientrato a Cervinia, presenziando alla caratteristica festa annuale delle guide del Cervino, che si è svolta con dimostrazioni di scalate e salvataggi su roccia, terminando con manifestazioni folkloristiche ed opera dei gruppi corali e in costume di St. Vincent e di Verrès.

In serata l'on. Ponti è ripartito alla volta di Courmayeur per visitare la funivie del Monte Bianco.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 16 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3) — Ore 7: Giornale; Bollettino sport - 8: Giornale; Orchestra napoletana diretta da Li Vigni - 11: Tanti temi, settimanale di attualità de «La radio per le scuole» - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra Fragna - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Cronache d'arte da Firenze, concerto musicali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di spagnolo - 17: Dimelli e il suo complesso - 17,30: La voce di Londra - 18: Rassegna dei Giovani Concertisti: pianista Lilian Cirillo Secilli, musiche di Scarlatti, Bach e Busch-Busoni - 18,30: Universalità internazionale Guglielmo Marconi: Giovanni Ferri: Il concetto di tribù nell'antichità - 18,45: Orchestra Angelini - 19,10: Indicazioni, congiunture, prospettive economiche - 19,30: L'appendice, settimanale di letteratura ed arte - 20: Orchestra Rimoldi - 20,30: Giornale.

Ore 21: Concerto di musica operistica, diretto da Riccardo Santonelli, con il soprano Irene Fratini Gasparoni e il baritono Aldo Poli: Wagner: Rienzi, ouverture; Verdi: Un ballo in maschera, «Volta la terrea fronte»; Donizetti: Lo Favorita, «Vieni, Leonora»; Delibes: Lakmè, «Les fleurs me parlaient d'un bonheur»; Verdi: Giulio, «Credo»; Mascagni: L'amico Fritz, intermezzo; Bellini: I puritani, «Qui la voce sua soave»; Thomas: Amleto, Ritratto; Mandel: La sposa di Giamaica, Aria dell'emigrato; Rossini: Semiramide, sinfonia. Orchestra di Milano - 22,15: Posta serale - 22,30: Concerti per cori infantili - 23,05: Orchestra Santia - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultimo notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino III, m. 297,5, Torino m. I. II, Alessandria, Biella, Cuneo, m. 280,3) — Ore 9: Il Festival della canzone napoletana - 10-11: La voce di Tito Schipa; Canzoni e ritmi da tutto il mondo - 12: Come e la sua orchestra - 12,30: Giornale; Cronache Sportive - 14: Album di un uomo qualunque, con Campagnoli; Strumenti in libertà - 16,30: Rassegna di musiche e di interpreti - 18: Giornale; La canzoni di F. Albanese - 19,30: Orchestra Lombardi - 19: «Terza pagina e»: Il Sannazio, Concerto in memoriam del tenore Fischer-Schmidberger-Meinardi - 19,30: Programma per i ragazzi: «I ricordi di Pinocchio» e «Il Polpore - 21: Rimedone n. 7 - 22: Giornale; Italiani con noi - 23: Orchestra Ferrari - 23,30: Buonanotte e il mio complesso - 24: Radiosera.

Ore 20,30: Tre chitarre e una ragazza - 21: «La fortuna si diverte», tre atti di C. Trabucco, Compagnia di prosa di Torino con Umberto Melnati e Maria Pabbri, regia di M. Galassini. Al termine: Ultime notizie - 22,45: Vincent D'Indy: Concerto per Pelle di Bosco - Ill. Rimarietta.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,8, Torino m. I.) — Ore 19: Nel Chiostro: Liriche di Salemanca, per voce e orchestra. Orchestra stabile e coro della Radio Canadese - 19,30: La Rassegna: XIII Festival internazionale del Teatro di prosa - 20: Alberto Moravia: Il giudizio - 20,15: Concerto Richard Strauss: Don Chisciotte, poema sinfonico op. 35, Orchestra stabile di Boston - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Il centenario-anniversario di Th. L. Peabody e E. Waugh, a cura di A. Barbiellini - 22,15: I divertimenti per fiati di Mozart: Divertimento: K. 270 per due oboi, due clari e due fagotti - 22,30: Racconti (replica) per la radio: Stephen Crane: La

MARTEDI' 17 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Orchestra Segurini - 11: Una vita per il lavoro: Alfred De Musset - 13,15: Orchestra Lodovici - 13,15: Album musicale - 17: Orchestra Cinzo - 18: Complesso Buccaglione - 18,45: Promemoria sportivo - 19: Orchestra Ferrari - 21: Un'altra volta il diavolo, a cura di Alessandro Cassona - 22,30: Orchestra Wanda Schmar - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Il giorno e il tempo; Orchestra Fragna - 10-11: Pianista Benedetti Michelangeli; Canzoni - 13: Orchestra Angelini - 13,30: Complesso Allegrini - 14,30: Tony Lenzi al pianoforte - 14,45: Franco e i G 5 - 15: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica - 18: Ballate con noi - 19,30: Orchestra Savina - 20,30: Il mondo in maschera - 21,30: Concerto diretto da Previtali con il pianista F. Magaloff - 22,30: Capriccio musicale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Letteratura tedesca - 20,15: Concerto - 21,30: Poesi sinfonici di Liszt e Saint-Saens - 21,45: Breve storia del cinema sonoro - 22,30: Musiche di H. Berrard.

TELEVISIONE — Ore 21,10: Rassegna al cinema 119, film di P. Francisci, interpreti: Aldo Fabrizi, Vittorio De Sica, Peppino De Filippo, Massimo Girotti, Carlo Campanini, Alberto Sordi, Gianna Maria Canale, Tina Carini, Ave Ninchi, Maria Mercader.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

AFFITTASI locale mq. 100 con magazzino laboratorio luce forza. Via Alessano 8

AFFITTASI 3 locali uso ufficio primo piano, centralissimi. Telef. 55-925.

CERCASI locale mq. 150-200 per autorimessa zona Consolata-Cit. B. Paolo, Mongrando, Parella. Telefono 681-812.

VIA Belfiore 7, affittasi negozio con retro e garage. Telefonare 696-876.

ERBA Lingotto affittasi negozio retro magazzino. Rivolgersi piazza Lancia, Telefono 55-801. 6380

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI alloggi 1-2-3-4-5 camere. Sacchi 14. 31560

AFFITTASI alloggi 14-15-16-16-bis-22.000. Sacchi 14. 31564

AFFITTASI alloggetti moderni semicentrali 10-17-18.000, piccolo terreno adiacente mobiliato 14.000. I servizi stradale completamente rifatti 150.000 stradale. Graziano, Saluzzo 5. 31177

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi, giardino, Viale XXVI Aprile 178, Regina Cleps. 31584

AFFITTASI, corso Duca 124, alloggio 2 camere cucina servizi, piano quarto.

AFFITTO subito camere cucine, Barriera Milano, 17.000. Telef. 298-760.

AGENTE municipale cerca 1-2 camere servizi qualsiasi zona. Occelli, D. Bosco 31.

ALLOGGIO corso quadruplice zona, modesto fitto. Affitto aggiornato. Telefono 44-411. 31556

ALLOGGIO corso 1-2 camere cucina, corso Unione, cameriera. Telef. 46-411.

CAMERA indipendente bagno telefono o piccolo appartamento ammobiliato e, se ospita giovane professionista preferibilmente sola. Francia. Telefonare ore uffici 656-467. M5600

CAMERA Radio cucinino, servizi, affittasi zona via Cigna. Telefonare 691-342.

CERCASI alloggio 4-5 vani doppi servizi. Trattasi pertinenza. Tel. 778-794.

DONZELLI cercano affittare, San Donato-Pozzo, alloggio 2 camere cucina. Telefonare 30-282. M5548

LIGERO pulcinino appartamento 4 locali via Garibaldi affittasi. Scrivere casella 4713, API, Torino. 31170

NIZZA Monferrato 21, bel 40-565; affittasi modesto centralissima 6.000. Borgo San Pietro cascina cinque 13-15.000. Madama Cristina camera doppio servizi 30.000. Cascina 2 camere servizi 12.000. Altri diverse zone. 6474

STR. Sociale immobiliare, Moncenisio 31, telef. 46-565; 250-586. La più completa, razionale organizzazione per affittanze, vendite, amministrazioni immobili. Informazioni gratuite. Interpellateci!

18.000, 2 camere servizi; 12.000 locale qualunque uso. Rimagli, S. Secondo 16.

7 LOCALI p. VILLINO L. 40 p.p.

ALASSIO. Affittasi, appartamento sul mare, 4 camere cucina bagno completo mobili ammobiliato, nuovo. L. 250.000. Agenzia Astolfo, Alassio. 6134

9 ALB. e STAT. CLIM. L. 40 p.p.

BOSSIO Felice, Finestre Scrittoio, permanente, trattamento estivo, Sopo Ferrucci 1890. 6323

HOTEL Moreno, Bagni pubblici, telef. 150. Tutti comforts, impianto moderno.

LAIGUEGLIA. Pensione «Sole», Settembre riduzioni eccezionali, tutte giornata ogni comodità. 6478

PIETRALIGURE. Pensione Sanlina, ogni conf., trattamento estivo, famiglioso, riduzione settembre. 31606

RIMINI. Albergo Astoria, Marina Centro, completamente rin. Rue Agosto, settembre trattasi. 6330

RIMINI. Pensione Selenaginevra, dal 21 agosto lire 1000 tutto compreso.

RIMINI. Pensione Lods, dal 23 agosto 1000 tutto compreso. Proprietario. 6631

RIMINI. Pensione Lods, dal 29 agosto 1000, tutto compreso, Proprietario.

RIMINI. Pensione Silvana, radiotelefono, prezzi modici, dal 20 agosto 900.

VARAZZE. Ristorante Lombardo, ottima cucina casalinga, dal 20 agosto 1400, settembre 1600. M5591

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL istituto monogrammo «Gioia e riso» insegnato il sistema Gioia, visitatore di complessi nazionali e internazionali. Insegnamenti 1ª assistenza corsi normali, scuole elementari (commerciale e scolastica). Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità generale e mascherinette. Via Roma 251, telef. 30-254. 6614

COLLEGIO Santa S. Giuseppe, Rivoli Torinese. Convitto, semiconvitto, esternato. Sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico. Classi Elementari (III-IV-V), Scuola Media, Scuola Avviamento professionale, tipo industriale. Tel. Rivoli 206. 31100

11 CAM. MOB. e FERR. L. 40 p.p.

APPITTARI mobiliata, altra angolo cot e angolo cucina piccola. Telefono 788-683.

APPITTARI camera ammobiliata uso cucina, Telefonare 687-096.

ASILO pensione corso Siccardi 31, uso pensione, ottimo trattamento, giardino. Tel. 127-176. 6754

AMMOBILIATA Cappuccini piazza Vittorio uso, due letti, ogni confort. Telefonare 645-896. 7127

AMMOBILIATA uso due letti ogni confort con cucina. Telefono 626-996.

A cavi attico centralissimo — Alta ammobiliata. Telefonare 515-24. 31161

BELLA ammobiliata doc. tre letti. Unica cucina camera doppio servizi 30.000. Circolo 2 camere servizi 12.000. Altri diverse zone. 6474

BTL Sociale immobiliare, Moncenisio 31, telef. 46-565; 250-586. La più completa, razionale organizzazione per affittanze, vendite, amministrazioni immobili. Informazioni gratuite. Interpellateci!

CAMERA cucinino, servizi, affittasi zona via Cigna. Telefonare 691-342.

CERCASI alloggio 4-5 vani doppi servizi. Trattasi pertinenza. Tel. 778-794.

DONZELLI cercano affittare, San Donato-Pozzo, alloggio 2 camere cucina. Telefonare 30-282. M5548

LIGERO pulcinino appartamento 4 locali via Garibaldi affittasi. Scrivere casella 4713, API, Torino. 31170

AMMOBILIATA uso due letti ogni confort con cucina. Telefono 626-996.

A cavi attico centralissimo — Alta ammobiliata. Telefonare 515-24. 31161

BELLA ammobiliata doc. tre letti. Unica cucina camera doppio servizi 30.000. Circolo 2 camere servizi 12.000. Altri diverse zone. 6474

OFFRESI camera ammobiliata. Telefonare 47-974. 31760

OFFRO ammobiliata indipendente signore sole sopra piedi-terra. Telefonare 296-574. 31547

SIGNORA affittasi sua piazza Statuto, camera ammobiliata, indipendente, con pensione, sera, mattino, a distinta signora, impiegata stabile; referenze. Scrivi, casella 6162 API Torino.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

APPRENDISTI - posto fisso presso rappresentanti 2.000.000 assicurato guadagno 40 mila mensili. Telefonare 24-697. 31546

Apprendisti rivolgersi Moncalieri e dintorni offresi facile redditizio lavoro. Scrivere cassetta 1681, API, Torino.

ARTIGIANO con radiatrice e frenatore di 1ª cat. bravi, cercasi. Scrivere casella 4134, API, Torino.

AUTOMINERVA Ideal, via Miglietti 15, cercasi operaio dai 24 ai 30 anni preferibilmente meccanico. 31598

CAMERIERA, presentata, seria, cercasi da distinta famiglia, religiosa, massima referenze richieste. Scrivere ditta, posti occupati, casella 6116, API, Torino. 31183

CASA spedizioni cerca giovane volenteroso pratico trasporto internazionale addetto ai documenti capo ufficio. Massima serietà. Scrivere casella 7093, API, Torino. 31619

CERCASI autisti pratichissimi presso noto negozio decorrente città. Indicare posti occupati referenze. Scrivere cassetta 7071, API, Torino. 31539

CERCASI cronometro perfetto, ottima posizione garantita, massima referenza. Telefonare 700-731.

CERCASI distillografo primo impiego, ordinata. Presentarsi piazza Statuto 14, Bontempi. 6329

CERCASI ragazza diciottenne per piccola famiglia, visitare negozio, articoli ferramenta, stradellerie. Scrivere cassetta 6180, API, Torino. 31161

CERCASI sposo stenodattilografo veramente veloce pratico ufficio desiderosa migliorare, preferibilmente conoscenza lingue e pratica case spedizioni. Scrivere cassetta 7096, API, Torino. 31612

CERCASI due bimbi servano molto volentieri, trattamento famiglia. Tel. 81-041.

CONOSCI persone età classe desiderino cercare impieghi, serve famiglia signorile. Scrivere cassetta 7088, API, Torino.

FAMIGLIA tre persone cerca volenterosa. Referenze controllabili. Tel. 685-016.

IMPORTANTE Ente turismo assumerebbe neo-laureato giurisprudenza o scienze economiche e commerciali. Esigesi referenze incensurabili. Scrivere cassetta 7091, API, Torino. 31537

IMPRENDERE elettrotecnico esperimentato impianti e illuminazione cerca per la zona commerciale e meccanico perfezionato Roma. Camilla 57, API, via Pastrengo 3, Roma. 6185

INDUSTRIA importante cerca per sua sede di Milano, Via Fatebenefratelli 5, signorina diplomata ragioneria, conoscenza perfetta dattilografia e stenografia. Scrivere offerta manoscritta, fotografia, referenze, indicando stipendio richiesto. 6178

INGEGNERE esperto progettazione impianti elettrici cerca importante azienda per sviluppo nuova iniziativa. Scrivere casella 377 D, API, Milano. 6497

OFFRESI a giovanetti, ragazzini e maestri diplomati negli anni 1943-1950 vacanze invernali montane presso adeguata direttrice perchè assistenti. Massimi referenze e limitati. Scr

ULTIME NOTIZIE

Proteste americane per gli «otto punti» di Mendès-France

L'ambasciatore Dillon ha presentato le rimostranze di Foster Dulles - I gollisti sperano in una mediazione del governo inglese Il Premier francese si prepara alla "battaglia di Bruxelles,,

Parigi, lunedì mattina.

Il Primo Ministro francese Pierre Mendès-France sta trascorrendo tre giorni di ritiro nell'ex padiglione di caccia della foresta di Marly, alla periferia di Parigi, per prepararsi alla «battaglia di Bruxelles».

Come è noto, giovedì o venerdì i ministri degli Esteri dei sei paesi aderenti alla Comunità di Difesa Europea si riuniranno nella capitale belga per esaminare la proposta francese di revisione del trattato della «CED», proposta che costituisce il premio posto da Mendès-France alla ratifica del trattato da parte della Francia dopo oltre due anni di discussioni al Parlamento. La proposta revisione di Mendès-France ha causato forti reazioni sia da parte dai sostenitori sia dagli oppositori del trattato.

Pierre Mendès-France, che farà ritorno a Parigi domani partirà per Bruxelles il giorno successivo. A quanto si apprende da fonte solitamente ben informata, l'ambasciatore americano a Parigi, Frank P. Dillon, ha fatto visita a Mendès-France venerdì scorso per presentargli le proteste del segretario di Stato Foster Dulles contro il tentativo francese di «annacquare» il patto della «CED».

Secondo la stessa fonte, la opinione americana è che la maggioranza dei deputati francesi sarebbe disposta a votare in favore della ratifica del trattato quale è attualmente, e di conseguenza le elaborate modifiche proposte da Mendès-France sarebbero in primo luogo non necessarie ed in secondo luogo sarebbero calcolate per mettere in pericolo la ratifica, perchè potrebbero non essere approvate alla conferenza di Bruxelles.

L'opinione mantenuta da lungo tempo da parte di diplomatici americani, secondo cui esiste una lieve maggioranza in seno all'Assemblea Nazionale francese che intende ratificare la C.E.D., è contestata da molte personalità politiche francesi. Il Primo Ministro stesso ritiene che vi sia una maggioranza decisa a respingere la C.E.D. se non verrà sostanzialmente modificata. Inoltre Mendès-France è del parere che un impegno così importante come l'integrazione di forze armate francesi in seno ad una comunità «europea» richieda l'approvazione di una vasta maggioranza del Parlamento.

Una dei tre ministri gollisti dimessisi venerdì, Jacques Charban Delmas, ha detto ieri sera: «Il progetto di revisione non modifica sostanzialmente nulla del trattato della C.E.D. Con o senza la revisione proposta da Mendès-France, la C.E.D. rimane uno schema politico limitato a sole sei nazioni europee con l'esclusione della Gran Bretagna».

Negli ambienti gollisti si ritiene che l'unica politica realistica ed accettabile sia quella intesa a creare un sistema di difesa europeo in cui abbia parte anche la Gran Bretagna, negli stessi termini delle altre nazioni. Ciò lascerebbe la porta aperta ad un ulteriore tentativo di trovare una soluzione europea col sovietici.

I gollisti sperano ancora, infatti, che un rappresentante del governo britannico offra di entrare a far parte di un progetto di difesa europea insieme alla Francia ed alla Germania. Un portavoce gollista ha dichiarato stasera: «Qualsiasi progetto offerto dalla Gran Bretagna sarebbe per noi accettabile».

Il Foreign Office esamina le proposte di Parigi

Londra, lunedì mattina.

(r. a.) Il Foreign Office ha ricevuto dalla Francia il testo ufficiale delle proposte per le modifiche al trattato della CED. Queste proposte sono ora allo studio. Il Governo britannico attende ora di vedere se, nel corso della Conferenza di Bruxelles, gli altri cinque Paesi firmatari della CED considereranno che le proposte francesi rendono necessaria una nuova legislazione.

Per quanto riguarda Londra, tuttavia, l'atteggiamento verso il problema della sovranità non è mutato affatto in seguito alle proposte francesi. Qualora inglesi e americani avessero la sensazione che Parigi intende rimandare ancora una decisione definitiva sulla ratifica della CED, essi tornerebbero immediatamente un passo presso il Governo francese e presso quello di Bonn allo scopo di disgiungere la convenzione di Bonn che restituisce una certa sovranità alla Germania occidentale dal trattato della CED.

Duecento arresti

Vasti rastrellamenti nelle città del Marocco

Rabat, lunedì mattina.

Polizia e truppe francesi hanno compiuto oggi grandi operazioni di rastrellamento che hanno portato all'arresto di 200 persone, coinvolte nelle recenti agitazioni, nonchè alla scoperta di numerosi piccoli arsenali. Le truppe, appoggiate da carri armati e da autoblindo hanno stretto d'assedio le principali città del Marocco ed hanno perquisito casa per casa tutte le abitazioni dei quartieri arabi.

A Rabat il principale obiettivo è stato il quartiere di Fez, centro spirituale degli arabi in Marocco dove quattro battaglioni hanno fatto irruzione alle ore quattro di ieri mattina mentre la cavalleria bloccava ogni accesso al quartiere.

Ansia di soccorritori sui ghiacciai del Lyskamm

Ostacola la bufera la ricerca dei due alpinisti

Il Gianoglio ed il Bollardi sono stati visti l'ultima volta giovedì a mezzogiorno sulla cresta che già avevano raggiunto - La tempesta li avrebbe travolti nel percorso di ritorno - Tre alpinisti inglesi affermano di aver incontrato due italiani sul versante svizzero: si tratterebbe dei due dispersi?

Il punto (1) indica dove furono visti per l'ultima volta Bruno Gianoglio e Dino Bollardi. La linea punteggiata (2) indica il percorso che i due alpinisti avrebbero dovuto seguire al ritorno verso la capanna Quintino Sella

DAL NOSTRO INVIATO

Grressoney, lunedì mattina.

Qual è la sorte dei due alpinisti Bruno Gianoglio e Dino Bollardi? Sono passati quattro giorni dalla loro scomparsa; le ricerche finora compiute non hanno dato alcun esito; la neve caduta in questi giorni, cancellando le tracce del loro passaggio, ha racchiuso il segreto della loro sorte. E tuttavia non è possibile affermare che essi siano perduti.

La recente avventura dei due soldati francesi, i quali hanno trascorso cinque giorni e cinque notti all'addiaccio su una cengia del Grépon, nel massiccio del monte Bianco, e hanno resistito al freddo e alle bufere, e sono stati salvati, entrambi in ispirito più attivissimo. Ma esse sono soprattutto fondate sull'ottimo tempra di alpinista di Bruno Gianoglio, sulla sua esperienza della montagna, sulla sua prudenza. I familiari e quanti la conoscono escludono che egli possa essere rimasto vittima di uno dei principali fattori che, isolatamente o combinati fra loro, determinano la maggior parte delle sciagure alpinistiche: la imprudenza e l'inesperienza. Rimane il terzo fattore: la fatalità. Esso può tradire anche gli esperti.

L'avv. Bruno Gianoglio, di 29 anni, torinese, e lo studente universitario Dino Bollardi, di 22, milanese, si trovavano da alcuni giorni in villeggiatura a Issime con le rispettive famiglie. Entrambi appassionati della montagna, avevano deciso di compiere l'ascensione del Lyskamm. Mercoledì mattina sono partiti da Issime e, attraversata Gressoney La Trinité, si sono diretti al rifugio Quintino Sella. Erano regolarmente muniti di piccozze e ramponi, nel sacco avevano la normale dotazione di viveri di conforto. Mancavano soltanto di corde: ma non si trattava d'una negligenza. Avevano stabilito di incontrarsi al rifugio Sella con il loro amico Enzo Capello, uno studente torinese appassionatissimo di montagna, il quale un paio di giorni prima era partito con altri due amici per un'escursione. Le corde le avrebbero avute appunto dal Capello, col quale avrebbero compiuto l'ascensione.

Gianoglio e Bollardi hanno passato la notte al Rifugio Sella. Ma lì non si sono incontrati con l'amico, perchè questi, essendosi stancato durante l'escursione, aveva proseguito per Issime. Essi decidono di compiere ugualmente l'ascensione, e al mattino del giovedì si fanno prestare dal custode del rifugio le corde di cui mancavano, avvertendolo che pagheranno al ritorno l'importo del pernottamento e l'affitto delle corde, e si avviano per il Lyskamm.

Entrambi avevano abbondantemente avvisato i familiari che avrebbero rientrati giovedì sera. Particolarmente si era impegnato il Bollardi, egli ha la mamma sofferente di cuore, e due anni fa il fratello è stato ucciso dallo stesso male di ritorno da un'ascensione. Anche il Gianoglio aveva preso lo stesso impegno di rientrare giovedì sera. Egli tre anni fa è stato protagonista di un'avventura che ha dimostrato il sangue freddo e la decisione di cui è dotato. Il Sabato Santo del '51 scendeva in sci pure dal Lyskamm con l'amico Leo Ravelli, un crepaccio inghiotte l'amico, che rimane trattenuto dal sacco da montagna a otto metri di profondità. Bruno Gianoglio lo rincora, lo soccorre; gli rimane accanto fino all'alba; poi si precipita giù per chiedere soccorsi. Giunge così sfinito che non riesce a parlare: per informare di che cosa si tratti deve scrivere in un pezzo di carta. E tuttavia, organizzata la spedizione di soccorso, egli vuol farne parte.

Si trattava insomma di una ascensione priva di rischi per due come loro. Infatti giovedì mattina essi raggiungono la cresta del Lyskamm. Dal rifugio Sella il custode fino a mezzogiorno li segue col binocolo. Poi essi sono avvolti dalla nebbia, scompaiono alla sua vista. Da quel momento si perdono le loro tracce, nessuna notizia sul loro itinerario, sulla loro sorte.

La montagna si è infuriata; in meno di un'ora è divenuta un inferno di vento e di neve. Pericolosissima è la cresta del Lyskamm con tempo bello, assolutamente impraticabile con la tormenta. E' una stretta striscia di roccia e di ghiaccio che permette appena il passaggio d'una persona; da un versante e dall'altro, strapiombi di mille, di milleci-

Dino Bollardi

Bruno Gianoglio

quecento metri. Al fondo di essi, crepacci profondi centinaia di metri. Sono riusciti a vincere questa tremenda insidia del ghiaccio e del vento? Hanno potuto rifugiarsi sotto un riparo?

Giovedì sera, quando essi non sono rientrati a Issime, è cominciata l'ansia delle famiglie. Venerdì mattina una guida viene spedita al rifugio Sella; ne riceve notizie rassicuranti: forse saranno discesi al rifugio Gnifetti, più facile da raggiungere dal Sella da dove contavano di passare. Le ricerche vengono dirette dai ripetitivi segni; e ieri si unisce Giorgio Gianoglio, fratello di Bruno; il giovane sale in montagna, si aggrega alle guide di Gressoney, alle pattuglie di finanzieri. Una giornata di ricerche vane. Alla sera le pattuglie rientrano a La Trinité: nessuna traccia degli scomparsi, neanche la Capello al Col d'Olen, alla capanna Sella, alla Gnifetti, alla Margherita. Si telefona a Zermatt: nemmeno sul versante svizzero si hanno loro notizie.

Sabato mattina le ricerche vengono riprese; ma il maltempo le ostacola, le interrompe. E così avviene domenica mattina. Sul versante di Gressoney, in quello di Alagna, in quello svizzero, le pattuglie rimangono immobilizzate: la bufera infuria, la nebbia riduce a zero la visibilità, la molta neve caduta ha cancellato ogni traccia. Comincia a radicarsi la sfiducia nell'animo dei ricercatori. Essi conoscono la montagna; in queste condizioni non è possibile percorrerla anche nel generalissimo intento di soccorrere dei pericolanti, di salvare delle vite umane. E tuttavia essi sono usciti, hanno affrontato il vento e la neve; con essi c'era Giorgio Gianoglio, al quale ieri pomeriggio si è unito il fratello Domi, giornalista, arrivato dalla Costa Azzurra dove si trovava in vacanza. Ieri sera tutti sono rientrati stanchi, ma non ancora sfiduciati.

La speranza è stata ravvivata da una notizia vaghissima, giunta dalle Gnifetti. Tre alpinisti inglesi hanno dichiarato d'avere incontrato sul versante svizzero due alpinisti italiani. La descrizione che essi ne hanno fatto, sembra coincidere, sia pure sommariamente, con quella di Gianoglio e di Bollardi. Gli inglesi non hanno saputo dare indicazioni più sicure. Non ci si può abbandonare tuttavia in che modo è due siano finiti sul versante svizzero.

Questa mattina le ricerche sono state riprese, e saranno anche rivolte a controllare questa notizia.

Giuseppe Faraci

Ventisei intossicati da cibi guasti a Fabriano

Fabriano, lunedì mattina.

Ventisei persone, intossicate probabilmente da cibi guasti, sono state ricoverate ieri all'ospedale di Fabriano. Esse facevano parte di un gruppo di una cinquantina di coloni, delle frazioni di Cancelli e Cacciano, che, per i lavori di trebbiatura in campagna, avevano partecipato a pasti in comune.

Prendendo il sole cade da un balcone

Aosta, lunedì mattina.

Nel pomeriggio di ieri la 24enne Rosanna Scaglioni di Riccardo, abitante al primo piano di una casa INA Casa in regione S. Martino, si portava sul balcone per prendere un po' di sole. Ma improvvisamente, per cause imprecisate la giovane precipitava sulla strada rimanendo esanime sul terreno. Prontamente accorrevano alcuni passanti che provvedevano a soccorrerla e ad avvertire i parenti che non si erano avveduti di nulla.

La Scaglioni, che nella caduta si è fratturata la base cranica, giace ora in gravi condizioni all'ospedale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Stamattina, alle ore 5, dopo una lunga malattia, sopportata con la tranquilla serenità che ha caratterizzato tutta la sua vita, munito dei Conforti religiosi, è mancato, all'età di 76 anni, all'affetto dei suoi cari, il

Cav. Uff. Leopoldo Marroz

Notaio
Colonnello di Complemento degli Alpini

Ne danno, addolorati, il triste annuncio: la moglie Elisa Balla; il figlio Dott. Ing. Carlo con la moglie Luisa Vigliardi e figli Fulvio, Adriana e Guido; la sorella Giuseppina ved. Balla; i cognati Dott. Ing. Lorenzo Balla con la moglie Maria Arata e famiglia; Ridolfo Balla col marito Dott. Desiderato Norat e famiglia; i nipoti, pronipoti e i numerosi parenti.

Aosta, 15 agosto 1954.

I funerali avranno luogo martedì 17 agosto, alle ore 8.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto Villa Elisa in Saint Martin di Corléans.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Pescarmona

Assicuratore

Ne danno il triste annuncio la moglie, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 17 corr., alle ore 9, partendo da via Enrico Giachino 78. La presente serve di partecipazione e ringraziamento

E' mancata ai suoi cari

Elisabetta Bertoja
nata Raffin

Ne danno il doloroso annuncio i famigliari tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 agosto alle ore 9 partendo da via Saorgio 50.

A DUE ANNI DALLA SCIAGURA DI PIERRE SAINT-MARTIN

Strappata all'abisso la salma di Loubens

Ventiquattro ore di sforzi inauditi per riportare alla superficie la bara metallica - Momenti di ansia sull'orlo della voragine nel timore di una rottura del cavo

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

...Il corpo di Loubens, lo speleologo che due anni fa si sfracellò sull'abisso di Pierre S. Martin a quattrocento metri di profondità, è stato riportato alla superficie dai suoi compagni. L'operazione, cominciata nel pomeriggio di sabato e quindi sospesa a causa di una frana, è terminata ieri alle ore 18.

Da parecchi giorni il tentativo era sempre rimandato: gli uomini misuravano la difficoltà e temevano che il cavo non resistesse al duro sforzo, che l'argano, sì, quello stesso come avvenne due anni or sono. Effettivamente certe volte, anche nei giorni scorsi, il cavo si era impigliato nelle creps della roccia, una frana di pietre aveva messo in pericolo gli uomini che si trovavano in fondo all'abisso ed il maltempo inoltre ostacolava il tentativo. Ma nonostante i pericoli, i compagni di Loubens volevano mantenere la promessa fatta a suo tempo alla madre dello speleologo caduto: recuperare la salma del figlio.

Nei giorni scorsi, rendendosi conto delle difficoltà, e per evitare che l'abisso potesse ingoiare nuove vittime, i genitori del Loubens avevano fatto sapere agli speleologhi che si sarebbero rassegnati a non tumulare il figlio nel cimitero del paesello. Ma era ormai troppo tardi. Tutti i preparativi erano stati effettuati, parecchi uomini si trovavano già in fondo all'abisso e non potevano logicamente rinunciare al tentativo.

Ieri, dopo che l'abate Aboul aveva officiato la Messa a quattrocento metri di profondità, il tentativo definitivo cominciò. Sull'orlo del burrone ognuno era ansioso ed aveva gli occhi fissi sul cavo: avrebbe resistito? Il cavo si tese ma non accadde nulla di grave: gli speleologhi si erano semplicemente rifugiati in una grotta per ripararsi da una caduta di pietre. Poi l'operazione venne ripresa.

Sulla piattaforma, a quota meno 215, due uomini afferrarono la bara metallica che risaliva lentamente attaccata al cavo, la staccarono e la fissarono contro la roccia per mandare il cavo a prendere i due uomini rimasti in fondo e che furono riportati subito alla luce. Poi la bara fu di nuovo attaccata al cavo e la salita riprese e proseguì fino a meno 180 dove la stessa operazione si ripetè per portare su i due uomini che si trovavano sulla piattaforma a meno 215.

Alla piattaforma meno 80 l'operazione diventa difficile: bisogna scalare la circonferenza dell'abisso a ritrattissima. Ma anche le ultime difficoltà vengono superate e alle ore 16 di ieri la bara metallica contenente il corpo del Loubens era alla superficie. Un gruppo di pastori la caricavano su una slitta e la trasportavano a valle. Oggi la famiglia di Loubens prenderà possesso della salma e dal famoso abisso S. Martin non si parlerà più.

1. m.

Sotto cadaveri fra i rottami di un'auto

AMSTERDAM, lunedì mattina.

Una gravissima sciagura, che ha pochissimi precedenti nella storia dell'automobilismo, è accaduta a Bergen, nel Limburgo, nella notte tra sabato e domenica. Una macchina lanciata a forte velocità è andata a schiantarsi contro un pesante autocarro che sostava ai margini della strada. A bordo vi erano sette persone: due rimasero uccise sul colpo, cinque, con i loro sinistri, sono stati estratti cadaveri dai rottami

SCIAGURA IMPRESSIONANTE PRESSO ANCONA

Quattro cadaveri nell'auto fracassata

La macchina che viaggiava a grande velocità, era uscita di strada cozzando contro un albero
Due fidanzati uccisi a Camerino - Altri morti a Modena, Trento e San Germano Vercellese

Ancona, lunedì mattina.

Una tremenda sciagura ha funestato il Ferragosto anconetano: quattro persone hanno perduto la vita in un incidente stradale in località Aspio, a sud di Ancona. Una Alfa Romeo, targata AN 18-491 che percorreva a elevatissima velocità la statale adriatica diretta da Ancona ad Osimo, è uscita di strada cozzando contro un albero. Nel violento urto la macchina si è fracassata e sono rimasti uccisi sul colpo tutti coloro che si trovavano a bordo: i giovani Liberto Baldinelli, che sedeva al volante, Franco Battistoni e Dante Bernacchia, in età tra i 26 e i 29 anni, e il bambino Massimo Gianfelici di 10 anni, tutti residenti ad Ancona in frazione Pinocchio.

La disgrazia è accaduta qualche minuto prima delle 15; alla polizia stradale, subito accorsa sul luogo della sciagura, non è rimasto che estrarre tre cadaveri dai rottami della macchina. Il quarto, quello del Battistoni, era stato proiettato a qualche metro di distanza.

Dagli accertamenti eseguiti dalla polizia, sembra che l'auto abbia sbandato a causa della forte velocità e anche dalla scarsa perizia del guidatore.

Due fidanzati sono periti ieri, in un incidente stradale avvenuto nei pressi di CESENATICO. I due giovani, Siro Montanari e Olga Cappoli, residenti a San Marco di Ravenna, si erano scontrati con la propria moto, per cause non ancora accertate, con un'auto pilotata da certo Masi di Ferrara.

Orribile fine ha fatto ieri una donna di 60 anni, tale Carmelina Pedretti, a Budrione di Carpi, presso MODENA. La Pedretti percorreva una strada di campagna, allorchè un trattore cingolato che trainava una macchina imballatrice sopraggiungeva alle spalle. Mentre il conducente si affrettava a sorpassare la donna che procedeva a piedi, questa inciampava e cadeva proprio dinanzi ad uno dei cingoli del trattore, che le passava sul capo, schiacciandogliele. Il conducente del trattore, il 21enne Romano Vaccari, abbandonava il veicolo e si dava alla fuga. Egli è ora ricercato dai carabinieri, i quali hanno ricostruito l'incidente sulla base della testimonianza di un contadino che lavorava nei pressi.

Sulla strada della Valle del Sarca, a circa 20 chilometri da TRENTO, una motocicletta guidata dal 21enne Mario Iachia, da Arco, nell'abbordare a notevole velocità una stretta curva, presso la località di Dro, è andata a cozzare in pieno contro un'altra motocicletta proveniente da Trento, sulla quale viaggiavano il 20enne Albino Tavernini e il suo amico Gino Giuliani di 22 anni. Nel terribile cozzo il Tavernini rimaneva ucciso sul colpo mentre gli altri due, estratti gravemente feriti dal groviglio delle macchine, venivano trasportati al più vicino ospedale. Uno di essi, Mario Iachio, spirava durante il tragitto; il Giuliani, al quale i sanitari hanno dovuto amputare una gamba, versa in condizioni disperate.

Fra i molti feriti in seguito ad incidenti avvenuti durante il movimento del Ferragosto e ricoverati all'ospedale di LECCO, figurano due giovani milanesi precipitati con una motocicletta nel lago, e due signorine, pure milanesi, viaggianti a Cardano, cadute da un muro alto quattro metri. I due motociclisti finiti nel lago sono Arnaldo Tarsiano, di 21 anni e Alessandro Rizzardi. Essi sono precipitati in acqua per evitare un'altra motocicletta con cui stavano per incrociare. Più grave è il Rizzardi che ha riportato la frattura di una gamba. L'altro che guidava la motocicletta, per poco non affogava. Le due ragazze sono Maria Giulia Trucco, di 17 anni e Costanza Ruva, di 22. La Trucco stava per sedersi sul parapetto di un muricciolo allorchè precipitava indietro dall'altezza di quattro metri, riportando la frattura della base cranica e la sospetta frattura della colonna vertebrale. E stata ricoverata con prognosi riservata. La Riva è cadута trascinata dall'altra nel tentativo di trattenerla; essa ha riportato la frattura del braccio sinistro.

Un mortale incidente è avvenuto ieri mattina verso le 10,30 sulla nazionale Torino-Milano, tra gli abitanti di Trónzano e S. GERMANO VERCELLESE: vittima il manovale Guglielmo Paccagnini, di 33 anni, residente a Cassano Milanese.

Il Paccagnini era diretto in bicicletta alla volta di Milano, quando improvvisamente veniva investito e travolto da un'auto proveniente da Torino con mota Bergamo, guidata dal ventisettenne Francesco Mirabelli, medico chirurgo di Amantea (Cosenza).

Un impressionante scontro è avvenuto ieri, sulla strada ALESSANDRIA-Masio, fra i motociclisti Alessandro Bottazzi e Giuseppe Bambocelli, entrambi di venti anni. Nell'urto violentissimo, i due hanno riportato serie ferite.

Tragica partita di pesca nell'estuario della Senna

Si capovolge una barca e undici gitanti annegano

PARIGI, lunedì mattina.

(t. m.) - Una barca da pesca grossa di persone che la costeggiava dalla riva di Berneguets accompagnarono i pescatori per una gita, è affondata nell'estuario della Senna. Si deplorano undici morti.

La barca era partita ieri mattina da Le Havre per la pesca delle ostriche, in Francia, viene fatta in modo singolare: i pescatori gettano la barca sul banco del «tratti di mare» quando la marea è alta e gettano l'ancora. Aspettano che la marea si abbassi per poter mettere piede a terra e raccogliere i frutti e quindi, al momento in cui la marea ricomincia a salire, tornano nelle imbarcazioni e mettono in marcia e tornano ritorno in porto. Ma ieri, allorchè la marea stava salendo, l'imbarcazione, spinta dalla forte corrente contro la riva, si capovolse contro di essa.

Una diecina di persone riuscì ad aggrapparsi alla barca, altre furono travolte dalla corrente e quando i soccorsi arrivarono, soltanto nove persone erano ancora in vita. Una di esse morì poco dopo mentre veniva trasportata in ospedale. In totale, come si è detto, undici persone hanno trovato la morte in quello che doveva essere uno scampagnata. Poi essi sono avviati verso la spiaggia di Berneguets dove contavano di passare.

Dino Bollardi

Bruno Gianoglio

Austera festa delle guide alpine

Puchoz, la vittima del K 2, commemorato a Courmayeur

Courmayeur, lunedì mattina.

Avrebbe dovuto svolgersi una grande festa stamani, a Courmayeur, l'annuale festa delle guide. Ma queste sono in lutto per la morte del compagno Mario Puchoz caduto sulla via della vittoria alla conquista del K 2. E così si è celebrata una cerimonia molto triste, alla quale assistevano il presidente onorario delle guide, comm. Rivetti, ed il presidente effettivo, nominato da poco, conte Titta Gilberti.

Dopo la funzione religiosa il parroco di Courmayeur, don Cirillo Perron, ha benedetto le corde e le piccozze delle sue guide. Un grande quadro di Mario Puchoz con lo sfondo del K 2 e del Monte Bianco faceva corona a questi fidi altrezzi del mestiere di coloro che tante volte hanno salvato vite umane che per troppo ardire avevano voluto osare, talvolta magari con molta inesperienza.

Niente canti della montagna. Le guide hanno voluto rispettare il lutto. Uno dei loro migliori è caduto ed essi si sono chiusi ancor di più nella loro tradizionale austerità.

Il Monte Bianco, buio e incappucciato, non è stato certo un buon ferragosto per coloro che si son spinti quassù a migliaia; solo un raggio di sole stamani, ad illuminare per un attimo la piazzetta di Courmayeur dove si trovano di fronte la chiesetta ed il museo delle guide; un raggio di sole venuto a salutare un eroe della montagna ciso per la montagna è morto.

Anche a Pré St. Didier la memoria di Mario Puchoz è stata onorata. Alla stazione di Pré un giardino è stato dedicato a lui: un suo grande quadro ad olio spicca in una aiuola tutta fiorita, sullo sfondo un bassorilievo in gesso riproduce fedelmente la via seguita dagli scalatori sul K 2, due massi di granito, sui quali sono state artisticamente trapiantate stelle alpine, racchiudono il ricordo di questo grande alpinista per il quale tutta la Valle si è commossa.

Festa delle guide, ma quelle presenti hanno voluto dedicarla completamente a tre uomini che hanno portato i colori d'Italia e della Valle su una delle più alte vette del mondo. Nomi che non saranno mai ripetuti abbastanza: Puchoz, Rey e Viotto.

Guide aostane a Roma incontro a Rey e Viotto

Probabile l'arrivo a Ciampino per venerdì prossimo

Aosta, lunedì mattina.

All'ufficio guide di Courmayeur è giunto, dal vice presidente del CAI centrale dottor Costa, il seguente telegramma: «Prego avvisare famiglie Rey e Viotto partecipanti spedizione probabile arrivo Roma venerdì prossimo. Tutto bene cordialità. Costa».

La notizia è stata immediatamente conosciuta da tutto il paese che vuole accogliere degnamente il ritorno delle due giovani e valenti guide del K-2. Un apposito comitato sta organizzando il programma dei festeggiamenti e quasi certamente una delegazione di guide partirà alla volta di Roma per portare il primo saluto della gente del Monte Bianco ai colleghi vittoriosi.

Un impiegato di Saarbrucken

Uccide la moglie e la taglia a pezzi

SAARBRUCKEN, lunedì mattina.

Un impiegato di Saarbrucken ha confessato ieri alla polizia di aver ucciso e tagliato a pezzi la moglie con un coltello da cucina. L'assassino, certo Otto Strodt di 39 anni, era stato arrestato dopo che il corpo della moglie Annelies, di 35 anni, privo delle braccia e delle gambe, era stato rinvenuto in una valigia nella località di Voelklingen. Le altre parti del corpo sono state poi trovate nelle vicinanze.

L'orribile ha annunciato, dopo una stringente interrogatorio, di aver ucciso la moglie mariedì presso a seguito di una violenta lite; di aver fatto sparire ogni sua traccia per rendere più difficili le ricerche della polizia e di aver infine informato i parenti che la donna era partita per la villeggiatura.

Convegno di artigiani alla Mostra del mobile d'arte

Grignasco, lunedì mattina.

Il sottosegretario all'Industria e Commercio, on. Quarello, ha visitato ieri a Grignasco la IV Mostra del mobile artistico. Egli si è intrattenuto per circa un'ora coi venti padiglioni della rassegna.

Al termine della visita, l'on. Quarello, che era accompagnato dal sindaco Antonio Rossi, ha tenuto in municipio una riunione intrattenendo i mobilieri sui principali problemi che interessano la categoria, soffermandosi particolarmente ad esaminare l'appredistato artigiano.

TORINO - A. VIII - N. 193
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

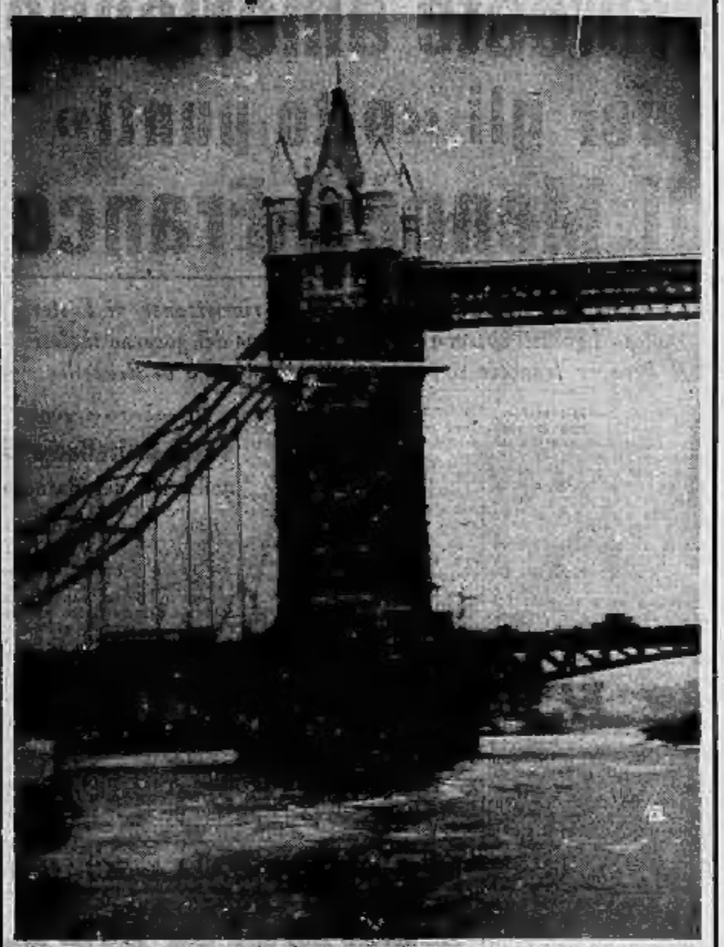
STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
16-17 Agosto 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Tutte salve le 37 persone dell'aereo in fiamme

I resti bruciacchiati del «Viking 2», che per l'arresto di uno dei due motori rientrava poco dopo la partenza all'aeroporto di Blackbushe, in Inghilterra. L'aereo toccava terra a cento metri dalla pista d'atterraggio, mentre alte fiamme si levavano dal motore. Grazie al sangue freddo delle «hostess» i trentadue passeggeri riuscivano a mettersi in salvo. Solo otto riportavano scottature. Anche i cinque membri dell'equipaggio facevano appena in tempo ad abbandonare l'apparecchio. (Telefoto)

Sotto i ponti di Londra



Il piccolo aereo di Gene Thompson esce dall'arcata della Torre di Londra. Il pilota americano ha volato sotto i ponti della capitale inglese per smentire alcune affermazioni fatte sul suo coraggio dalla fidanzata Helen Brown, con la quale si è poi imbarcato a Southampton per gli Stati Uniti. (Telefoto)

Il duca di Edimburgo nell'Artide

Il Duca di Edimburgo, in visita nel Canadà settentrionale, esce dalla tenda in pelli di renna di una famiglia eschimese a Coppermine, 146 chilometri entro il Circolo Polare Artico. Il Duca è il primo componente della famiglia reale britannica che si reca in visita nell'Artide canadese. (Telefoto)

Quattro azzurri sulla pista di Savigliano

Ieri a Savigliano riunione in pista: tra i principali attori, Minardi, Coletto, Fornara e Monti (qui fotografati), quattro degli alfieri che difenderanno i colori italiani ai campionati del mondo su strada in programma a Solingen per domenica prossima. (Foto Moisio)

Pescara: trionfo di Luigi Musso (su Maserati) nel circuito automobilistico

Luigi Musso lanciato in piena velocità durante lo svolgimento del Circuito di Pescara, terminato con il successo del pilota romano. (Telefoto «Stampa Sera»)

Il vincitore subito dopo aver conseguito il brillante successo. (Telefoto)